

n. 1/2009

**La progettazione dei censimenti generali 2010 – 2011  
5 - Novità di regolamentazione internazionale per il 15°  
Censimento generale della popolazione e delle abitazioni**

*S. Dardanelli, S. Mastroluca, A. Sasso e M. Verrascina*

Le collane esistenti presso l'ISTAT - *Rivista di Statistica Ufficiale*, *Contributi ISTAT* e *Documenti ISTAT* - costituiscono strumenti per promuovere e valorizzare l'attività di ricerca e per diffondere i risultati degli studi svolti, in materia di statistica ufficiale, all'interno dell'ISTAT, del SISTAN, o da studiosi esterni.

La *Rivista di Statistica Ufficiale* accoglie lavori che hanno come oggetto la misurazione dei fenomeni economici, sociali, demografici e ambientali, la costruzione di sistemi informativi e di indicatori, le questioni di natura metodologica, tecnologica o istituzionale connesse al funzionamento dei sistemi statistici e al perseguimento dei fini della statistica ufficiale.

I lavori pubblicati in *Contributi ISTAT* sono diffusi allo scopo di stimolare il dibattito intorno ai risultati preliminari di ricerca in corso.

I *Documenti ISTAT* forniscono indicazioni su linee, progressi e miglioramenti di prodotto e di processo che caratterizzano l'attività dell'Istituto.

Il Comitato di redazione esamina le proposte di lavori da pubblicare nelle tre collane sopra indicate. Quelli pubblicati nei *Contributi ISTAT* e nei *Documenti ISTAT* sono valutati preventivamente dai dirigenti dell'Istituto, mentre i lavori pubblicati nella *Rivista di Statistica Ufficiale* sono subordinati al giudizio di referee esterni.

---

# DOCUMENTI ISTAT

---

**n. 1/2009**

**La progettazione dei censimenti generali 2010 – 2011  
5 - Novità di regolamentazione internazionale per il 15°  
Censimento generale della popolazione e delle abitazioni**

*S. Dardanelli(\*), S. Mastroluca(\*), A. Sasso(\*) e M. Verrascina(\*)*

(\*) ISTAT - Direzione Centrale dei Censimenti Generali

I lavori pubblicati riflettono esclusivamente le opinioni degli autori e non impegnano la responsabilità dell'Istituto

**Contributi e Documenti Istat 2008**

Istituto Nazionale di Statistica  
Servizio Produzione Editoriale

Produzione libraria e centro stampa:  
*Carla Pecorario*  
Via Tuscolana, 1788 - 00173 Roma

# INDICE

Premessa

## PARTE PRIMA - LE RACCOMANDAZIONI UNECE - EUROSTAT

- 1 Introduzione
- 2 Le novità
- 3 La popolazione
  - 3.1 Le variabili obbligatorie (*Core topics*)
    - 3.1.1 Le caratteristiche della popolazione
      - 3.1.1.1 La popolazione da contare
      - 3.1.1.2 Le variabili geografiche
      - 3.1.1.3 Le variabili demografiche
      - 3.1.1.4 Le variabili economiche
      - 3.1.1.5 Le variabili sull'istruzione
    - 3.1.2 Migrazioni interne ed internazionali
    - 3.1.3 Famiglie e nuclei familiari
      - 3.1.3.1 Il concetto di "household"
      - 3.1.3.2 Le persone senza tetto
      - 3.1.3.3 Il concetto di nucleo familiare
      - 3.1.3.4 Le variabili relative a famiglie e nuclei
      - 3.1.3.5 La relazione di parentela e la posizione degli individui nella famiglia e nel nucleo
  - 3.2 Variabili non obbligatorie (*Non-core topics*)
    - 3.2.1 Le caratteristiche della popolazione
      - 3.2.1.1 Le variabili geografiche
      - 3.2.1.2 Le variabili demografiche
      - 3.2.1.3 Le variabili economiche
      - 3.2.1.4 Le variabili sull'istruzione
      - 3.2.1.5 Le variabili etno-culturali
      - 3.2.1.6 Disabilità
      - 3.2.1.7 Agricoltura
    - 3.2.2 Migrazioni interne e internazionali
    - 3.2.3 Famiglie e nuclei familiari
- 4 Le abitazioni
  - 4.1 Le variabili obbligatorie (*Core topics*)
  - 4.2 Le variabili non obbligatorie (*Non-core topics*)

## PARTE SECONDA - IL REGOLAMENTO

- 1 Introduzione
- 2 Il *Framework Regulation*
- 3 Gli *Implementing Regulation* e la Task Force Eurostat

## PARTE TERZA - IL PIANO DI DIFFUSIONE EUROSTAT

- 1 Le classificazioni (*breakdowns*)
  - 1.1 Gli obiettivi
  - 1.2 Le caratteristiche generali
  - 1.3 La discussione nell'ambito della Task Force
  - 1.4 I *breakdowns* nel dettaglio
- 2 Gli incroci (*hypercubes*)
  - 2.1 Gli obiettivi
  - 2.2 Le caratteristiche generali

2.3 La discussione nell'ambito della Task Force

2.4 Gli ipercubi nel dettaglio

3 Il *Census Hub Project* per la trasmissione dei dati

Considerazioni di sintesi

Allegato 1 - Summary table on housing topics

Allegato 2 - Regulation (EC) No 763/2008 of the European Parliament and of the Council

Allegato 3 - Breakdowns of the Topics in the EU Legislation on Population and Housing Censuses

Allegato 4 - Hypercubes

Bibliografia

## Premessa\*

In Italia, così come in altri Paesi europei ed extraeuropei, è stata avviata la progettazione dei prossimi censimenti generali della popolazione e delle abitazioni che, oltre a considerare la legislazione vigente all'interno di ogni singolo stato, non può prescindere dagli *input* normativi sanciti a livello internazionale.

A giugno 2006, in occasione della Conferenza degli statistici europei, sono state approvate le nuove Raccomandazioni UNECE<sup>1</sup>, mentre a febbraio 2008 è stato adottato a maggioranza dal Parlamento Europeo il Regolamento Quadro (*Framework Regulation*)<sup>2</sup>.

Le Raccomandazioni internazionali, redatte dalla Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite in cooperazione con l'Ufficio Statistico della Comunità Europea (Eurostat), forniscono indicazioni per la determinazione dei contenuti informativi dei censimenti demografici in termini di variabili da rilevare, definizioni e classificazioni, con l'obiettivo di garantire la comparabilità dei dati prodotti nei diversi paesi.

Nelle nuove Raccomandazioni UNECE, caratterizzate da un approccio di tipo “*output oriented*”<sup>3</sup>, vengono presentate alcune metodologie alternative al censimento tradizionale che prevedono l'utilizzo di tecniche campionarie o di archivi amministrativi a supporto delle rilevazioni censuarie del 2010/2011. Il ruolo e l'utilizzo dei censimenti, infatti, si sono evoluti nel tempo per adattarsi ai cambiamenti che investono le società, per rispondere alle nuove esigenze di utilizzatori e rispondenti e per incrementare l'efficienza delle rilevazioni censuarie a beneficio dell'intero sistema statistico<sup>4</sup>.

Ai lavori per la stesura delle Raccomandazioni UNECE 2010, che si sono svolti dal 2004 al 2006, hanno partecipato, oltre ai paesi europei, anche Australia, Brasile, Canada, Nuova Zelanda e Stati Uniti. Sono state, inoltre, formalizzate 11 *Task Forces*, coordinate da delegati esteri o da

---

\* Il lavoro è frutto della collaborazione degli autori. S. Dardanelli ha curato il capitolo 1 e i paragrafi 3.1.3, 3.2 e 3.2.3 della Parte Prima e il capitolo 1 della Parte Terza; S. Mastroluca ha curato la Premessa, il capitolo 2 della Parte Prima, la Parte Seconda e le Considerazioni di sintesi; A. Sasso ha curato il capitolo 4 della Parte Prima; M. Verrascina ha curato i paragrafi 3.1, 3.1.1, 3.1.2, 3.2.1 e 3.2.2 della Parte Prima e i capitoli 2 e 3 della Parte Terza.

<sup>1</sup>United Nations Economic Commission for Europe “Conference of European Statisticians – Recommendations for the 2010 Censuses of Population and Housing”, prepared in cooperation with the Statistical Office of European Communities (Eurostat).

<sup>2</sup> Il regolamento, approvato il 9 luglio 2008, entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, avvenuta il 13 agosto 2008. Vedi l'allegato 2.

<sup>3</sup> Vedi il capitolo 2 – Parte Prima.

<sup>4</sup> Vedi D. Abbatini, L. Cassata, F. Martire, A. Reale, G. Ruocco, D. Zindato “La progettazione dei Censimenti generali 2010-2011 - Analisi comparativa di esperienze censuarie estere e valutazione di applicabilità di metodi e tecniche ai censimenti italiani”, Documenti Istat n.9/2007.

rappresentati di organizzazioni internazionali<sup>5</sup>, ciascuna incaricata di curare gli approfondimenti di un determinato argomento.

Il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni nasce dall'esigenza di assicurare maggiore qualità e comparabilità dei dati prodotti nei diversi Paesi<sup>6</sup> ed è contraddistinto dallo stesso approccio che caratterizza le nuove Raccomandazioni UNECE, volto a garantire l'uniformità dell'*output* delle rilevazioni censuarie, indipendentemente dalle tecniche e dai metodi utilizzati<sup>7</sup>.

In questo volume vengono analizzati i contenuti delle Raccomandazioni 2010, la struttura e le caratteristiche del *Framework Regulation* e le attività della *Task Force on the Implementation of Population and Housing Censuses in the UE* per la definizione degli *Implementing Regulation* nell'Unione Europea.

I lavori della *Task Force*, composta da sette Paesi tra cui l'Italia<sup>8</sup>, ancora non si sono conclusi. E' in fase di stesura definitiva il documento sulle classificazioni (*breakdowns*) delle variabili *core* (obbligatorie) ed è in via di perfezionamento il piano degli incroci che ciascun Paese membro dovrà fornire ad Eurostat entro 27 mesi dalla fine dell'anno di riferimento della rilevazione censuaria. Obiettivo del prossimo *Working Group on population and Housing Censuses*, che si svolgerà a settembre 2008, è proprio quello di definire il contenuto degli allegati agli *Implementing Regulation* concernenti il programma dei dati e metadati da trasmettere ad Eurostat e le relative specifiche tecniche.

Sempre nell'ambito della *Task Force* è iniziata la discussione sul *quality report*, già previsto all'articolo 6 del Regolamento Quadro, che verrà presumibilmente reso disponibile nel 2009.

Nel corso del 2008 è stato, inoltre, avviato il *Census Hub Project* (a cui partecipa anche l'Italia) per la sperimentazione dell'utilizzo di SDMX (*Statistical Data and Metadata eXchange*) come modalità di trasmissione e diffusione di dati e metadati.

Nell'ultimo capitolo del volume vengono presentate le peculiarità del piano di diffusione dei dati censuari del 2011 approntato da Eurostat, sia in termini di classificazioni (*breakdowns*) che di

---

<sup>5</sup> La *Task Force* incaricata di curare il capitolo sulle caratteristiche economiche era coordinata da un rappresentante dell'ILO, quella sull'agricoltura da un rappresentante della FAO, quella sulla *disability* da un esponente della "Washington City Group on Disability Statistics". Le altre *Task Forces* erano coordinate da rappresentanti di USA (metodologie), Australia (tecnologie), Irlanda (caratteristiche geografiche), Ungheria (caratteristiche demografiche), Svizzera e Repubblica di Macedonia (Migrazioni e caratteristiche etno-culturali), UK (istruzione e abitazioni), e Norvegia (famiglie e nuclei).

<sup>6</sup> A partire dall'esperienza del 2001, ritenuta esemplificativa dell'insufficienza della formula del *Gentlemen's agreement*.

<sup>7</sup> A. Ferruzza, S. Mastroluca, D. Zindato "I censimenti esteri: modelli a confronto alla luce dei regolamenti internazionali", presentato alla Conferenza "Censimenti generali 2010-2011. Criticità e innovazioni", Roma, 21-22 Novembre 2007.

<sup>8</sup> Vedi il capitolo 3 – Parte Seconda.



incroci (*hypercubes*) proposti. In questo modo si intende dare un contributo alla predisposizione del piano di diffusione nazionale che dovrà tener conto dei vincoli posti a livello europeo.



# PARTE PRIMA - LE RACCOMANDAZIONI UNECE - EUROSTAT

## 1 Introduzione

In quasi tutti i Paesi del mondo vengono condotti periodicamente i censimenti della popolazione e delle abitazioni per contare la popolazione e raccogliere informazioni sulle sue caratteristiche socio-economiche.

In Italia, i censimenti della popolazione e delle abitazioni vengono effettuati ogni dieci anni con l'obiettivo di conoscere meglio la realtà demografica e sociale del Paese ad un ampio dettaglio territoriale. I risultati del censimento vengono utilizzati per prendere decisioni che riguardano i comuni, le province, le regioni, l'intero Paese<sup>9</sup>. Il Governo, gli Enti Locali, le imprese, le associazioni di categoria sono solo alcuni dei numerosi utenti che utilizzano le informazioni dei censimenti per pianificare i servizi utilizzati dai cittadini, italiani e stranieri, che vivono in Italia<sup>10</sup>.

Il Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2001 in Italia è stato disciplinato a livello nazionale da un Regolamento di esecuzione, che indicava gli obiettivi, il campo di osservazione e le unità di rilevazione. In generale nel nostro Paese, il censimento della popolazione ha come finalità il conteggio esaustivo delle persone residenti o presenti sul territorio nazionale. Le persone residenti censite nel comune costituiscono la sua popolazione legale. Il censimento si prefigge anche di dare un contributo informativo per l'aggiornamento e la revisione dei registri anagrafici della popolazione residente, in base a quanto disposto dall'art. 46 del Regolamento Anagrafico (D.P.R. 223/1989). Sotto il profilo giuridico, la definizione di popolazione residente di un comune è stabilita dall'art. 43 del Codice Civile e dall'art. 3 del D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223 concernente il nuovo Regolamento Anagrafico. La definizione di popolazione presente, invece, deriva da fonti di natura statistica.

Con il 14° Censimento generale della popolazione sono state rilevate: le persone (cittadini italiani o stranieri) residenti sul territorio nazionale e le persone (cittadini italiani o stranieri) temporaneamente o occasionalmente presenti sul territorio nazionale. Le unità di rilevazione erano costituite da: le famiglie e i singoli componenti della stessa<sup>11</sup>, ovvero le persone che hanno dimora abituale nell'alloggio; le convivenze e le singole persone che hanno dimora abituale nella

---

<sup>9</sup> Vedi "La progettazione dei Censimenti generali 2010-2011. L'uso dei dati censuari del 2000-2001: alcune evidenze empiriche", Documenti Istat n.2/2008.

<sup>10</sup> Le definizioni e le indicazioni relative al censimento del 2001 e le linee guida e le disposizioni sono desunte dal manuale "Disposizioni per gli Organi Periferici e Istruzioni per il rilevatore". Roma. Istat, 2001.

<sup>11</sup> Rilevate con il Foglio di Famiglia (Modello Istat CP.1).

convivenza<sup>12</sup>; le persone che non hanno dimora abituale nell'alloggio o nella convivenza, ma che vivono temporaneamente (anche se assenti alla data del censimento), o che sono occasionalmente presenti alla data del censimento, nell'alloggio o nella convivenza; le persone senza fissa dimora, le persone senza tetto e le persone senza abitazione.

Con il contemporaneo Censimento generale delle abitazioni sono state raccolte le informazioni sugli alloggi<sup>13</sup> che costituiscono il patrimonio abitativo italiano ed alcune informazioni sugli edifici per abitazione<sup>14</sup>. È stato determinato inoltre, nei soli centri e nuclei abitati, la consistenza numerica degli edifici ad uso non abitativo e di quelli non utilizzati. L'obiettivo principale è stato di rilevare la consistenza dell'insieme delle abitazioni, rilevate sia se occupate al momento del censimento, sia se non occupate. Gli "altri tipi di alloggio" in cui si trovano le persone al momento del censimento sono stati solo contati, senza rilevarne le caratteristiche.

In vista della prossima tornata censuaria, analogamente al 2001<sup>15</sup>, la Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite in cooperazione con l'Ufficio Statistico della Comunità Europea (Eurostat) ha redatto le *Recommendations for the 2010 Censuses of Population and Housing*, ovvero una raccolta di indicazioni e consigli per la progettazione dei censimenti demografici. Le Raccomandazioni internazionali rappresentano una guida per garantire la comparabilità dei dati prodotti nei diversi Paesi. Infatti, esse contengono indicazioni che mirano alla definizione chiara dei concetti utilizzati e alla sincronizzazione delle operazioni di rilevazione e di quelle per la produzione dei dati censuari.

Un'ampia parte delle Raccomandazioni internazionali è dedicata ai contenuti informativi, cioè alla definizione degli argomenti e delle variabili da rilevare e alle relative classificazioni. Le variabili presentate si dividono in *core topics* e *non-core topics*. I *core topics* sono da inserire nel piano di rilevazione "obbligatoriamente", i *non-core topics* sono opzionali: ad ogni Paese viene, dunque, lasciata la libertà di includere queste variabili nel piano di rilevazione e/o diffusione sulla base delle necessità e delle esigenze informative del proprio territorio.

In questo capitolo vengono prese in esame innanzitutto le novità introdotte con le ultime Raccomandazioni UNECE; successivamente sono analizzate le variabili obbligatorie ed opzionali, distintamente per la popolazione e per le unità abitative.

---

<sup>12</sup> Rilevate con il Foglio di Convivenza (Modello Istat CP.2).

<sup>13</sup> La raccolta delle informazioni per gli alloggi è stata effettuata con la "Sezione I – Notizie sull'abitazione" contenuta nel Foglio di Famiglia (Mod. Istat CP.1).

<sup>14</sup> Lo strumento per la rilevazione degli edifici è stato il Questionario di Edificio (Modello Istat CP.ED).

<sup>15</sup> *United Nations economic Commission for Europe and the statistical Office of the European Communities: Recommendations for the 2000 Censuses of Population and Housing Censuses of Population and Housing in the ECE Region*, Statistical standards and Studies N° 49, United Nations Publications.

## 2 Le novità

Le Raccomandazioni internazionali tradizionalmente guidano i censimenti demografici al fine di garantire la comparabilità dei dati prodotti nei diversi Paesi, sincronizzare le operazioni di rilevazione e di produzione dei dati censuari, armonizzare i concetti utilizzati. Le Raccomandazioni forniscono, inoltre, indicazioni riguardo ai requisiti fondamentali di un censimento, alle principali informazioni da rilevare, alle definizioni e classificazioni da adottare, al piano di diffusione.

I requisiti fondamentali di un censimento, come noto, sono: l'enumerazione individuale, la simultaneità, l'universalità, la possibilità di fornire dati per piccole aree e piccoli gruppi di popolazione e la periodicità definita. Tuttavia, ciò che contraddistingue le Raccomandazioni UNECE del 2010 rispetto alle precedenti edizioni è un approccio di tipo “*output oriented*”: la definizione comune dei censimenti è basata sugli *output* informativi da produrre piuttosto che sulle metodologie da utilizzare. In sostanza viene accuratamente definito ciò che ciascun Paese deve fornire in termini di dati, lasciando però la libertà di scegliere la metodologia ritenuta più opportuna. Negli ultimi anni diversi Paesi hanno adottato metodi di conduzione dei censimenti alternativi a quello convenzionale (basato sulla rilevazione sul campo, esaustiva e periodica), orientandosi verso lo sfruttamento dei dati amministrativi a fini statistici e verso l'utilizzo di tecniche campionarie per la rilevazione sul campo, al fine di produrre dati con frequenza più elevata di quella consentita da un censimento convenzionale.

Anche la struttura delle nuove Raccomandazioni testimonia questo tipo di approccio. Infatti, a differenza del passato, in un ampio capitolo dedicato alle metodologie, viene presentata una “*broad overview*”, vale a dire un'ampia visione di insieme delle diverse modalità di effettuazione di un censimento proposte per la tornata del 2010. Per ogni metodologia descritta vengono presi in esame prerequisiti, vantaggi e svantaggi, implicazioni per le diverse fasi della rilevazione, ricadute sulla natura dell'*output* prodotto. Un'ampia appendice contiene poi anche approfondimenti sulle diverse strategie di conduzione dei censimenti (*Alternative approaches to census taking*) e un paragrafo dedicato alla valutazione della qualità.

C'è poi un capitolo del tutto nuovo rispetto al passato: quello dedicato alle tecnologie emergenti. In particolare si fa riferimento a tecnologie (*internet*, tecniche CATI, eccetera) tradizionalmente non utilizzate in occasione dei censimenti ma che potenzialmente potrebbero comportare una sensibile diminuzione dei costi ed un incremento della qualità dei dati.

Le indicazioni sulle metodologie e le tecnologie costituiscono elementi di guida utili nella fase di progettazione dei prossimi censimenti, senza essere vincolanti per i Paesi.

Oltre al censimento tradizionale, nell'ambito del quale è previsto anche l'utilizzo di *short form* e *long form*, nelle Raccomandazioni del 2010 vengono citate metodologie alternative tra cui alcune basate sull'uso degli archivi amministrativi in maniera esclusiva o in combinazione con rilevazioni campionarie o enumerazioni complete ed altre che prendono in considerazione particolari tecniche campionarie tra cui il "*rolling census*" e la "*traditional enumeration with yearly updates of characteristics*"<sup>16</sup>. Qualunque sia la metodologia adottata, ogni Paese nella scelta dovrà tener conto di fattori quali le necessità degli utenti, la qualità del dato prodotto, il carico statistico sui rispondenti, la possibilità di confronto nel tempo e nello spazio, le implicazioni politiche e finanziarie.

Le Raccomandazioni internazionali proseguono poi con i consueti capitoli, suddivisi per area tematica, dedicati alle variabili di popolazione e a quelle relative alle abitazioni. Di seguito vengono dettagliatamente descritti i *core topics* e i *non-core topics* proposti dall'UNECE per il 2011, di cui si dovrà tener conto nella definizione dei contenuti informativi da proporre per il 15° Censimento generale italiano della popolazione e delle abitazioni.

### **3 La popolazione**

La sezione dedicata alla Popolazione (*Population topics*) è suddivisa in diverse aree tematiche che riguardano: Popolazione da contare (*Population to be enumerated*), Caratteristiche geografiche (*Geographic characteristics*), Caratteristiche demografiche (*Demographic characteristics*), Caratteristiche economiche (*Economic characteristics*), Caratteristiche sull'istruzione (*Educational characteristics*), Migrazioni interne e internazionali (*International and internal migration*), Caratteristiche delle *households* e dei nuclei familiari (*Household and Family characteristics*), Caratteristiche etno-culturali (*Ethno-cultural characteristics*), Disabilità (*Disability*) e Agricoltura (*Agriculture*).

In questo capitolo si approfondiscono le caratteristiche delle variabili indicate nelle Raccomandazioni internazionali come obbligatorie ai livelli territoriali corrispondenti, in Italia, a comuni, province, regioni (LAU2, NUTS3, NUTS2) e al livello nazionale. Nel successivo capitolo vengono trattate le variabili non obbligatorie.

---

<sup>16</sup> D.Abbatini, L.Cassata, F.Martire, A.Reale, G.Ruocco, D.Zindato "La progettazione dei Censimenti generali 2010-2011 - Analisi comparativa di esperienze censuarie estere e valutazione di applicabilità di metodi e tecniche ai censimenti italiani", Documenti Istat n.9/2007.

### 3.1 Le variabili obbligatorie (*Core topics*)

Le raccomandazioni UNECE del 2010 propongono una vasta gamma di *core topics* afferenti alla popolazione. Per ciascuno di essi verranno commentati gli aspetti definatori e le eventuali differenze rispetto a quanto rilevato in Italia nel 2001.

Di seguito si riporta l'elenco delle variabili obbligatorie per area tematica, così come sono suddivise nelle Raccomandazioni internazionali. In corsivo sono rappresentate le variabili definite "derivate", variabili cioè non di rilevazione ma che "derivano" dalla combinazione di alcune variabili presenti nel questionario di rilevazione. Accanto ad ogni variabile viene anche indicato il massimo dettaglio territoriale in relazione al quale dovranno essere fornite ad Eurostat, secondo quanto riportato nel Regolamento censuario.

Popolazione da contare:

- Luogo di dimora abituale - comunale
- *Popolazione totale (derivata)* - comunale

Caratteristiche geografiche:

- *Località (derivata)* - comunale
- Luogo di lavoro - comunale

Caratteristiche demografiche:

- Sesso - comunale
- Età - comunale
- Stato civile (*de jure*) - comunale

Caratteristiche economiche:

- Condizione professionale attuale - regionale
- Professione - regionale
- Attività economica - regionale
- Posizione nella professione - regionale

Caratteristiche sull'istruzione:

- Grado di istruzione - regionale

Migrazioni interne e internazionali:

- Paese/luogo di nascita - comunale
- Paese di cittadinanza - comunale
- Eventuale residenza all'estero e anno d'arrivo nel Paese - regionale
- Luogo precedente di dimora abituale e data d'arrivo nell'attuale luogo di dimora abituale o Luogo di dimora abituale un anno prima del censimento - comunale

Caratteristiche delle “households” e dei nuclei familiari:

- Relazioni tra membri della famiglia - comunale
- *Posizione in famiglia o non in famiglia (derivata)* - comunale
- *Posizione nel nucleo familiare (derivata)* - comunale
- *Tipo di nucleo familiare (derivata)* - comunale
- *Dimensione del nucleo familiare (derivata)* - comunale
- *Tipo di famiglia (derivata)* - comunale
- *Dimensione della famiglia (derivata)* - comunale
- Titolo di godimento dell'unità abitativa - regionale

### 3.1.1 Le caratteristiche della popolazione

#### 3.1.1.1 La popolazione da contare

Il luogo di dimora abituale è definito come il luogo geografico dove la persona da censire risiede. Solo le persone che hanno vissuto nel luogo di dimora abituale per un periodo continuativo di almeno 12 mesi prima della data del censimento e le persone che sono arrivate nel luogo di dimora abituale durante i 12 mesi precedenti la data del censimento con l'intenzione di starci per almeno un anno dovrebbero essere considerate come residenti. La regola generale alla base della dimora abituale è la seguente: il luogo di dimora abituale è il luogo in cui una persona trascorre normalmente il periodo di riposo giornaliero, anche se temporaneamente assente per vacanza, visita a parenti o amici, affari, cure mediche o pellegrinaggi religiosi<sup>17</sup>. Se il luogo di dimora abituale non è disponibile, si intende il luogo di residenza legale o dichiarata nei registri. Le Raccomandazioni internazionali forniscono indicazioni su alcune tipologie di persone da considerare come residenti: si va dalle persone che lavorano fuori dal comune di dimora abituale durante la settimana e che fanno ritorno a casa nei fine settimana, a studenti che nel periodo scolastico sono fuori dal comune di dimora abituale, a studenti universitari fuori sede, eccetera. Naturalmente l'informazione sul luogo di dimora abituale è necessaria per poter determinare la popolazione residente di un Paese e per classificare la stessa secondo le varie suddivisioni territoriali.

Il campo di osservazione del censimento è rappresentato dalla popolazione residente totale<sup>18</sup>, anche se non è da trascurare l'informazione almeno sull'ammontare della popolazione presente. Si

---

<sup>17</sup> Nel Regolamento europeo, all'Art.2 “Definizioni”, punto d) la “*usual residence*” viene definita come “*the place where a person normally spends the daily period of rest, regardless of temporary absences for purposes of recreation, holiday, visits to friends and relatives, business, medical treatment or religious pilgrimage*”.

<sup>18</sup> Nel Regolamento europeo, all'Art.2 “Definizioni”, punto a) la “*population*” viene definita come “*the national, regional, and local population at its usual residence at the reference date*”.



consiglia, infatti, nelle Raccomandazioni, di raccogliere informazioni sulla popolazione residente e presente alla data del censimento, sulla popolazione residente ma temporaneamente assente alla data del censimento e sulla popolazione presente alla data del censimento ma residente altrove. Particolare attenzione deve essere posta per le persone temporaneamente presenti, che, se non soddisfano i criteri per la dimora abituale, non devono essere incluse nel conteggio della popolazione residente.

La popolazione totale è data dalla somma delle persone residenti e presenti e delle persone residenti ma temporaneamente assenti. Le indicazioni delle Raccomandazioni internazionali relative alla rilevazione della popolazione nel comune di dimora abituale prevedono l'inclusione nel conteggio della popolazione totale anche di nomadi, personale militare, navale e diplomatico e delle loro famiglie collocate fuori dal Paese, pescatori e marinai mercantili, civili che lavorano all'estero da meno di un anno, cittadini che attraversano la frontiera giornalmente per lavorare in un altro Paese ma anche di illegali, irregolari, senza documenti oltre che dei richiedenti asilo e dei rifugiati, se nel Paese da (o hanno intenzione di starci per) almeno 12 mesi.

Le persone temporaneamente presenti non dovrebbero essere considerate parte della popolazione residente, ma si potrebbero raccogliere informazioni su questo aggregato che include, tra gli altri, anche personale militare, navale e diplomatico e loro famiglie temporaneamente collocate nel Paese, civili che lavorano temporaneamente nel Paese, cittadini stranieri che attraversano la frontiera giornalmente per lavorare nel Paese e i cittadini stranieri temporaneamente nel Paese per altri motivi (per esempio, i turisti).

In Italia, in occasione del Censimento 2001, le popolazioni oggetto di rilevazione sono state<sup>19</sup>:

- popolazione residente: per ciascun comune è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune (Codice Civile, art. 43, primo comma, e Regolamento Anagrafico, art. 3, primo comma), anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero<sup>20</sup>. La residenza è uno stato di fatto da riconoscersi anche se la persona, per qualsiasi motivo, non è iscritta nell'anagrafe della popolazione residente nel comune. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia o convivenza sia che si trovi presso un altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune<sup>21</sup>.
- popolazione presente: è costituita dalle persone presenti nel comune alla data del censimento ed aventi in esso dimora abituale, nonché dalle persone presenti nel comune alla data del censimento

---

<sup>19</sup> Vedi "Disposizioni per gli Organi Periferici e Istruzioni per il rilevatore". Roma. Istat, 2001.

<sup>20</sup> Appartengono alla popolazione residente in un comune, quindi, sia le persone in famiglia sia le persone in convivenza.

<sup>21</sup> Non rientrano nel campo di osservazione del censimento tutti i cittadini stranieri facenti parte del Corpo Diplomatico e Consolare accreditato presso lo Stato Italiano e la Santa Sede, se muniti di passaporto diplomatico. Sono esclusi anche i militari della NATO alloggiati presso le basi NATO in Italia.

ma aventi dimora abituale in altro comune o all'estero. Ai fini della rilevazione della popolazione presente, però, assume particolare rilevanza l'eventuale assenza temporanea o occasionale della persona dall'alloggio (o convivenza) nel quale dimora abitualmente e la conseguente presenza della persona stessa presso un altro alloggio (o convivenza). Una persona è da considerare assente dall'alloggio o convivenza di dimora abituale alla data del censimento anche se si trova presso un altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune. L'assenza temporanea o occasionale dalla famiglia (o convivenza) di appartenenza è generalmente determinata da uno dei seguenti motivi:

- a) emigrazione in altro comune o all'estero, nel caso si tratti di emigrazione per l'esercizio di occupazioni stagionali o comunque temporanee;
- b) servizio di leva, di richiamo alle armi, servizio civile sostitutivo;
- c) istruzione;
- d) noviziato religioso;
- e) ricovero in istituti di cura, di qualsiasi natura, purché la permanenza nel comune non superi i due anni (tale periodo di tempo decorre dal giorno dell'allontanamento dal comune di iscrizione anagrafica);
- f) detenzione in attesa di giudizio (fino ad una sentenza di primo grado);
- g) affari, turismo, breve cura e simili;
- h) servizio statale all'estero;
- i) missione fuori sede, compresa la frequenza di corsi di qualificazione o aggiornamento professionali, nonché di avanzamento;
- j) imbarco su navi della marina militare e mercantile.

- persone occasionalmente presenti: sono le persone (di cittadinanza italiana, o cittadini stranieri o apolidi residenti in Italia) che, alla data del censimento, sono presenti in un alloggio diverso da quello di dimora abituale, perciò presenti nell'alloggio presso il quale hanno compilato il Foglio di famiglia per motivi occasionali (turismo, visita a parenti o amici, affari, eccetera).
- persone temporaneamente dimoranti: sono le persone (di cittadinanza italiana, o cittadini stranieri o apolidi residenti in Italia) che utilizzano l'alloggio presso il quale hanno compilato il Foglio di famiglia (diverso da quello di residenza) come dimora temporanea, tornando periodicamente al proprio alloggio di residenza.

### **3.1.1.2 Le variabili geografiche**

Nelle Raccomandazioni 2010, la *locality* viene definita come “*a distinct population cluster, that is, the area defined by population living in neighbouring or contiguous buildings*”. Il limite

riportato di distanza massima tra edifici è di 200 metri, cioè la distanza tra due edifici che ricadono nella stessa *locality* non deve superare 200 metri. Non si deve però confondere la *locality* con la *smallest civil division* (che, per l'Italia, corrisponde al comune): in alcuni casi le due aree coincidono, in altri casi la *smallest civil division* può contenere due o più *localities* oppure alcune grandi città possono contenere due o più *civil division*, che dovrebbero essere considerati solo segmenti di una singola *locality* piuttosto che *localities* separate.

Nel 2001 questo dettaglio territoriale era approssimato dalla Località abitata definita come: area più o meno vasta di territorio, conosciuta di norma con un nome proprio, sulla quale sono situate una o più case raggruppate o sparse. Si distinguono tre tipi di località abitate: centro abitato, nucleo abitato e case sparse.

Nel capitolo delle Raccomandazioni UNECE dedicato alle caratteristiche geografiche trovano spazio le variabili relative al tema del pendolarismo (mobilità giornaliera) tra casa e luogo di lavoro. L'unica variabile *core* sull'argomento è il "Luogo di lavoro". Accurati flussi di pendolarismo sono importanti per una serie di motivi, tra cui la pianificazione del trasporto, lo sviluppo abitativo e/o economico. Il luogo di lavoro è il posto in cui una persona occupata esegue il proprio lavoro; e, per poter stabilire accurati flussi pendolari dal luogo di dimora abituale al luogo di lavoro, dovrebbe essere identificato con la *smallest civil division*. Per far luce sui flussi pendolari, l'informazione sul luogo di lavoro dovrebbe essere raccolta insieme (oltre che al luogo di dimora abituale) alle informazioni sul mezzo di trasporto utilizzato, sulla distanza e sul tempo impiegato per raggiungere il luogo di lavoro<sup>22</sup>.

Nel 2001, il quesito sul luogo di lavoro (e di studio) ha portato alla definizione della variabile di diffusione Luogo di destinazione, inteso come luogo abituale di studio o di lavoro che può essere ubicato nello stesso comune di dimora abituale, in un altro comune o all'estero. È stata anche definita la Popolazione residente che si sposta giornalmente: persone residenti che si spostano giornalmente da un luogo di partenza (alloggio di dimora abituale) ad uno di arrivo (luogo di studio o di lavoro) e che hanno dichiarato di rientrare giornalmente nello stesso alloggio di partenza<sup>23</sup>. Non era compreso chi studiava o lavorava nel proprio alloggio, chi non aveva una sede fissa di lavoro, chi aveva dichiarato di spostarsi giornalmente per motivi di studio o di lavoro da un alloggio diverso da quello di dimora abituale e chi non rientrava giornalmente nello stesso alloggio di partenza.

---

<sup>22</sup> Vedi il paragrafo 3.2.1.1.

<sup>23</sup> Per questa popolazione, nella diffusione italiana, è stata prodotta anche una matrice di pendolarismo, cioè una matrice origine-destinazione a livello comunale.

### 3.1.1.3 Le variabili demografiche

Il “Sesso” è, insieme all’“Età”, la variabile censuaria più frequentemente incrociata con le altre caratteristiche della popolazione<sup>24</sup>. Per l’“Età” si rileva, di regola, la data di nascita dal momento che questa informazione permette poi anche di derivare l’età in anni compiuti. È fondamentale che il dato sul sesso e sull’età sia quanto più accurato possibile.

Per *Legal marital status* si intende lo stato civile (legale, *de jure*) di ogni individuo in relazione alle leggi sul matrimonio vigenti nel Paese. L’informazione dovrebbe essere raccolta almeno per le persone di 15 anni e più. Coloro che vivono in unioni consensuali dovrebbero essere classificate secondo il loro stato civile legale. Tra le novità contenute nelle Raccomandazioni internazionali del 2010 c’è anche l’inserimento della modalità opzionale, “coppie registrate” (di sesso opposto o dello stesso sesso), da rilevare qualora questa modalità sia contemplata nella normativa vigente di un Paese al momento del censimento. A differenza delle Raccomandazioni del 2000, in quelle per la prossima tornata censuaria viene fatto esplicito riferimento alle coppie dello stesso sesso. Una categoria a parte, inoltre, potrebbe essere inserita dai Paesi che classificano i “separati legalmente” in uno “status” diverso da quello dei coniugati e dei divorziati.

### 3.1.1.4 Le variabili economiche

Le statistiche sulle caratteristiche economiche delle persone, derivanti dai censimenti della popolazione, sono necessarie per molte ragioni. Le informazioni su occupati, disoccupati e persone non attive forniscono un’immagine comprensibile della situazione socio-economica di un Paese. Tali statistiche possono essere ottenute anche attraverso le indagini campionarie sulle Forze di lavoro o da fonti amministrative ma i dati censuari sono gli unici che consentono il rilascio di informazioni per piccole aree e la determinazione delle caratteristiche economiche dei singoli componenti di una famiglia. L’età minima considerata come limite inferiore per raccogliere informazioni sulle caratteristiche economiche dovrebbe essere 15 anni. Al contrario, le Raccomandazioni internazionali suggeriscono di non porre un limite superiore di età dal momento che molte persone continuano a svolgere un’attività lavorativa anche in età avanzata, quale risultato del progressivo invecchiamento della popolazione. La popolazione “economicamente attiva” comprende gli occupati e i disoccupati in cerca di occupazione.

---

<sup>24</sup> Di seguito, quando si parlerà di variabili da riferire a tutta la popolazione, si intenderà non solo la popolazione in famiglia ma anche quella in convivenza.

Possono essere distinti due concetti di popolazione attiva: la popolazione “*currently active*”<sup>25</sup>, misurata in relazione ad un breve periodo di tempo, pari a una settimana o un giorno, oppure la popolazione “*usually active*” misurata in relazione ad un lungo periodo di riferimento, pari a un anno. Secondo le Raccomandazioni UNECE è auspicabile la raccolta di informazioni su entrambe le popolazioni, ma, considerate le difficoltà nel censimento connesse alla spesa, alle limitazioni nella lunghezza del questionario e al carico statistico sui rispondenti, ma anche alla codifica, correzione e diffusione, è preferibile acquisire almeno il dato sul “*current activity status*” (in Italia, tradizionalmente, condizione professionale o non professionale). La parte rimanente della popolazione è costituita dai “non attivi” e comprende tutte quelle persone, indipendentemente dall’età, che non ricadono nel gruppo degli “economicamente attivi” tra cui studenti, casalinghe, eccetera.

Come premesso, la variabile *Current activity status* ha come periodo di riferimento un intervallo breve: una settimana o un giorno. L’uso della condizione “attuale” è più indicato per quei Paesi in cui l’attività lavorativa di un individuo non è influenzata da fattori stagionali o da altri fattori nell’arco dell’anno; le Raccomandazioni internazionali consigliano, per i Paesi dell’area ECE, di raccogliere al censimento informazioni basate sul concetto di condizione professionale che è anche il concetto alla base della definizione delle Forze di lavoro. Come periodo di riferimento è preferibile una settimana piuttosto che un giorno, e può essere sia una settimana di calendario fissa o la settimana di calendario corrispondente ai sette giorni precedenti la data del censimento. L’aggregato delle Forze di lavoro è costituito dall’insieme degli occupati e delle persone in cerca di occupazione. Benché il periodo di riferimento sia breve, una persona può ricadere in più di una condizione. È consigliabile inserire tali individui in una sola categoria, in particolare secondo una scala di priorità: condizione di occupato su non occupato e non occupato su inattivo.

Anche nel passato censimento italiano è stato identificato l’aggregato delle Forze di lavoro, costituito dall’insieme degli occupati e delle persone in cerca di occupazione. Le Persone occupate erano definite come: le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento avevano svolto un’occupazione in proprio o alle dipendenze da cui traevano un profitto o una retribuzione (qualsiasi tipo di reddito: salario, stipendio, onorario, profitto, rimborso spese, eventuali pagamenti in natura, vitto e alloggio). Comprendevo, inoltre, quanti collaboravano con un familiare che svolgeva attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro o una retribuzione (coadiuvante familiare). Qualunque forma di lavoro atipico, con o senza contratto, costituiva un requisito sufficiente per essere incluso tra gli occupati, purché le ore di lavoro prestate avessero un corrispettivo monetario o in natura. L’aggregato degli occupati era composto dalle

---

<sup>25</sup> Da cui deriva l’individuazione delle Forze di lavoro.

persone che si erano dichiarate occupate e da coloro i quali pur essendosi dichiarati in un'altra condizione (disoccupato, in cerca di prima occupazione, studente, casalinga, eccetera) nella settimana di riferimento avevano effettuato una o più ore di lavoro retribuito o come coadiuvanti familiari (secondo il *one-hour criterion*<sup>26</sup>).

Nelle Raccomandazioni 2010, vengono considerati alcuni casi particolari proponendo un possibile trattamento per ciascuno di essi<sup>27</sup>. Si tratta, ad esempio, delle persone occupate temporaneamente assenti dal lavoro (le donne in maternità, i lavoratori stagionali, i lavoratori assenti per malattia, coloro che seguono un corso di istruzione o di *training*, i volontari, i coadiuvanti familiari, le persone occupate nella produzione di beni per il proprio uso finale nella stessa famiglia<sup>28</sup> – per esempio occupati nella produzione di burro o formaggio, produzione di abiti, costruzione di abitazioni, ...) in relazione alle quali viene indicato in quali circostanze devono essere considerate occupate e quando, invece, non sono da considerarsi tali.

Anche in occasione del Censimento del 2001 erano state fornite indicazioni sulle persone che non dovevano classificarsi occupate: chi frequentava un corso universitario per il conseguimento del dottorato di ricerca, i medici che frequentavano la scuola di specializzazione, i titolari di borse di studio e le persone che svolgevano attività di volontariato sociale non retribuito, chi stava assolvendo gli obblighi di leva o stava svolgendo il servizio civile indipendentemente dal fatto che possedesse un'occupazione con diritto alla conservazione del posto.

Secondo le Raccomandazioni internazionali 2010, è opportuno distinguere (come fatto al Censimento 2001) tra i disoccupati in cerca di nuova occupazione e le persone in cerca di prima occupazione. Al Censimento 2001, i Disoccupati in cerca di nuova occupazione erano le persone di 15 anni e più che, avendo perduto una precedente occupazione alle dipendenze, erano alla ricerca attiva di un'occupazione e erano in grado di accettarla se veniva loro offerta. Le Persone in cerca di prima occupazione erano le persone di 15 anni e più che avendo concluso, sospeso, abbandonato un ciclo di studi, non avendo mai esercitato un'attività lavorativa o avendo cessato un'attività in proprio o avendo smesso “volontariamente” di lavorare per un certo periodo di tempo (almeno 1 anno) erano alla ricerca attiva di un'occupazione e in grado di accettarla se offerta.

---

<sup>26</sup> Sono da considerare occupati anche coloro che pur avendo dichiarato una condizione professionale o non professionale diversa, hanno comunque effettuato almeno un'ora di lavoro retribuito o in qualità di coadiuvante familiare nella settimana precedente la data del censimento.

<sup>27</sup> Vedi *Guidelines concerning treatment in employment and unemployment statistics of persons on extended absences from work*, endorsed by the Sixteenth International Conference of Labour Statisticians (October 1998).

<sup>28</sup> La produzione di beni per il proprio uso finale in famiglia dovrebbe essere registrato solo se l'ammontare del bene prodotto da una famiglia è considerato quantitativamente importante in relazione all'offerta di quel bene in un Paese. Le persone occupate nella produzione di beni per il proprio uso finale nella stessa famiglia dovrebbero essere considerate appartenenti alle forze lavoro solo se tale produzione comprende un contributo importante al consumo complessivo della famiglia. Devono essere considerati lavoratori in proprio.

Il problema del trattamento di casi particolari si pone anche per i disoccupati. Per poter includere tutte le possibili casistiche bisognerebbe predisporre, nella guida alla compilazione del questionario, un'ampia sezione dedicata ai quesiti relativi alla condizione professionale o non professionale per la definizione di occupato e disoccupato. Nel 2001 erano state considerate le definizioni utilizzate dalla Indagine corrente sulle Forze Lavoro in vigore all'epoca nel nostro istituto.

L'aggregato "Non forze di lavoro" comprende tutte quelle persone che non sono né occupate né in cerca di occupazione nel periodo di riferimento considerato per misurare la condizione professionale o non professionale. Rientrano tra le Non forze di lavoro studenti, casalinghe/i, percettori di pensioni o di altri redditi (affitti, redditi da proprietà o investimenti, interessi...), persone in altra condizione e, in generale, tutti coloro che non hanno effettuato ricerca attiva di lavoro e non sarebbero immediatamente disponibili ad iniziare una attività lavorativa.

Al Censimento 2001 era classificato in altra condizione chi si trovava in una condizione diversa da quelle sopra elencate (ad esempio benestante, pensionato per motivi diversi dall'attività lavorativa – titolare di pensione sociale, di pensione di invalidità, eccetera). Nel precedente censimento veniva considerata anche la categoria "In servizio di leva o in servizio civile sostitutivo", che non verrà più proposta in virtù delle modifiche relative al servizio di leva verificatesi nel decennio intercensuario. Nella fase di progettazione dei contenuti informativi del prossimo censimento, si stanno effettuando studi approfonditi per allineare la sezione dedicata alla condizione professionale o non professionale del questionario di rilevazione del 2001 alla nuova realtà del Paese.

Secondo le Raccomandazioni UNECE 2010, le informazioni riguardanti la professione, il settore di attività economica e la posizione nella professione devono essere rilevate per le persone appartenenti alle Forze di lavoro, ad eccezione dei disoccupati in cerca di prima occupazione. Tali informazioni dovrebbero essere rilevate anche per i disoccupati in cerca di nuova occupazione con riferimento all'ultimo lavoro svolto, al fine di acquisire importanti indicazioni sulle caratteristiche dei disoccupati e per identificare particolari competenze e attività delle persone appartenenti a tale categoria. Le Raccomandazioni suggeriscono, inoltre, di rilevare alcune informazioni sull'eventuale secondo lavoro; nei censimenti passati, l'Italia ha scelto il criterio del "main job", il lavoro in cui l'occupato ha speso la maggior parte del tempo, cioè un numero maggiore di ore.

*Occupation* ("Professione") si riferisce al tipo di lavoro svolto nell'ambito della propria attività lavorativa. Il "tipo di lavoro" è descritto come: principali compiti e doveri al lavoro. Per garantire la comparabilità internazionale, è suggerito l'uso della revisione più recente della *International Standard Classification of Occupations (ISCO)*. I Paesi appartenenti alla Area Economica Europea

dovrebbero fare riferimento alla ISCO-88COM nella sua versione aggiornata prevista per il 2011. Nelle Raccomandazioni internazionali si consiglia di rilevare sia la professione che una breve descrizione dei compiti svolti.

Anche al Censimento del 2001 le dieci categorie proposte nel quesito relativo all'attività lavorativa svolta facevano riferimento ai dieci grandi gruppi della versione europea (ISCO 88 COM) della ISCO 88. Nel Foglio di famiglia era stato anche inserito il quesito a testo libero sulla "professione" in cui andava descritto il tipo di lavoro svolto (manuale o intellettuale).

*Industry (branch of economic activity)* ("Attività economica") si riferisce alla attività economica (esclusiva o principale) dello stabilimento, azienda agricola, negozio, ufficio o ente in cui un individuo lavora. Le Raccomandazioni consigliano, per coloro che lavorano in luoghi fissi di lavoro, di rilevare anche il nome e l'indirizzo dell'impresa o della azienda per permettere un controllo sul *reporting* (e un aiuto nella codifica) della variabile. Per garantire la comparabilità internazionale, è suggerito l'uso della revisione più recente della *International Standard Industrial Classification of All Economic Activities (ISIC)* disponibile alla data del censimento. I Paesi appartenenti alla Area Economica Europea devono fare riferimento alla Nace-Rev.2.

Al Censimento del 2001, le 28 categorie proposte nel quesito relativo ai "Settori di attività economica" facevano riferimento alla Classificazione italiana delle attività economiche (Ateco 1991)<sup>29</sup>; i 28 settori Ateco costituivano in particolare un'aggregazione dei primi 2 digit ovvero delle sottosezioni proposte nell'Ateco91. Come per la professione, nel 2001 era previsto anche un quesito aperto sull'"Attività economica" attraverso cui il rispondente doveva l'attività esclusiva o principale svolta nello stabilimento, azienda agricola, officina, laboratorio, cava, miniera, cantiere, bottega, negozio, agenzia, ente, istituto, ufficio, associazione, eccetera, presso cui la persona lavorava.

*Status in employment* ("Posizione nella professione") si riferisce al tipo di contratto di lavoro con persone o organizzazioni che una persona ha al lavoro. Il criterio di base utilizzato per definire i gruppi della classificazione è il tipo di rischio economico, un elemento che evidenzia la forza del legame tra una persona ed il proprio lavoro, ma anche il tipo di autorità sull'azienda e gli altri lavoratori. Per le Raccomandazioni internazionali 2010, dovrebbe essere posta attenzione per garantire che la persona occupata o disoccupata in cerca di occupazione sia classificata per "Posizione nella professione" sulla base dello stesso lavoro considerato nel classificarla per "Professione" e "Attività economica". Ogni Paese deve poter distinguere tra: *employees* (lavoratori dipendenti), *employers* (imprenditore e libero professionista), *own-account workers/self-employed* (lavoratore in proprio), *contributing family workers* (coadiuvante familiare); *members of producers' co-operatives* (socio di cooperativa); *persons not classifiable by status*. La modalità "persone non

---

<sup>29</sup> Vedi "Classificazione delle Attività Economiche", Istat, Metodi e norme - serie C n. 11, 1991.



classificabili per posizione” include coloro per i quali sono disponibili informazioni insufficienti oppure non possono essere inseriti in nessuna delle categorie precedenti. Si tratta di una modalità residuale in cui potrebbero ricadere numerosi casi, soprattutto nel caso in cui questa informazione venga rilevata anche per i disoccupati in relazione all’ultima attività lavorativa svolta. Nelle Raccomandazioni si richiede, inoltre, di distinguere, nella categoria degli *employees*, gli *employees with stable contracts (including “regular employees”)*.

Al Censimento del 2001 per Posizione nella professione si intendeva il livello di autonomia/responsabilità del lavoratore e la “funzione” di ciascuna persona espletante un’attività economica in rapporto all’unità locale in cui veniva svolta l’attività stessa.

### 3.1.1.5 Le variabili sull’istruzione

L’*Educational attainment* (“Grado di istruzione”) rappresenta il livello di istruzione più elevato conseguito. Con l’obiettivo di permettere confronti internazionali, le informazioni sul grado di istruzione devono essere raccolte in maniera tale da consentire a posteriori il raccordo con l’*International Standard Classification of Education (ISCED)*<sup>30</sup>. L’*educational attainment* deve essere rilevato per tutte le persone di 10 anni e più, anche se, per le statistiche in cui non è presente una classificazione dettagliata dell’età, è opportuno almeno distinguere tra la popolazione con meno di 15 anni e quella di 15 anni e più. Particolare attenzione deve essere posta per i titoli di studio conseguiti all’estero.

Nel 2001 in Italia il “grado di istruzione” si riferiva al più alto titolo di studio conseguito in qualsiasi scuola (pubblica o privata, italiana o straniera, anche all’estero) e non alla più alta classe o al più alto corso frequentato con successo. Le modalità utilizzate erano le seguenti: Analfabeti, Alfabeti privi di titoli di studio, Licenza di scuola elementare, Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale, Diploma di scuola secondaria superiore, Diploma terziario di tipo non universitario, Diploma universitario, Laurea; Specializzazione, Dottorato. In occasione della passata rilevazione censuaria, non era stato possibile fornire il dato separato sul dottorato di ricerca (*ISCED 6 - second stage of tertiary education*) perché rilevato congiuntamente alla scuola di specializzazione. Al fine di consentire il rilascio dei dati corrispondenti al livello 6 della ISCED, per il 2011 il quesito dovrà essere strutturato in maniera tale da consentire l’isolamento di tutti coloro che alla data del censimento risultino in possesso di dottorato di ricerca. All’*ISCED 4 - post secondary non-tertiary education* corrispondono attualmente in Italia alcune tipologie di corsi regionali riconosciuti dal nostro Sistema di istruzione come titoli di studio ma, per riuscire ad

---

<sup>30</sup> Attualmente è ancora in vigore la ISCED 97. È prevista una nuova *release* per il 2011.

individuarli, sarebbe necessaria una complessa batteria di domande da inserire nel modello di rilevazione. Nel nostro Paese questa informazione viene attualmente raccolta attraverso il questionario predisposto per la rilevazione continua delle Forze di Lavoro.

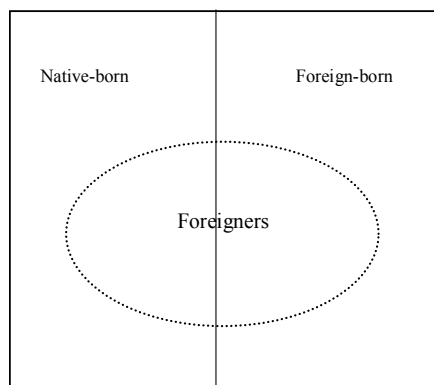
### 3.1.2 Migrazioni interne ed internazionali

Nelle Raccomandazioni del 2010 è riservato ampio spazio alle migrazioni interne e alle migrazioni internazionali soprattutto perché in queste ultime ricade il tema degli “Stranieri” nell’ambito del quale il censimento riveste un ruolo di cruciale importanza. La rilevazione censuaria, infatti, racchiude enormi potenzialità come fonte informativa in termini di classificazioni (luogo di nascita e Paese di cittadinanza) delle popolazioni di riferimento quali stranieri, d’origine straniera, immigrati. Due differenti aspetti possono essere identificati attraverso il censimento:

- la misura dello stock di migranti internazionali e altri gruppi rilevanti nelle migrazioni internazionali, con informazioni sui tempi e sui modelli geografici delle loro migrazioni internazionali;
- la misura dello stock di migranti interni, con informazioni sui tempi e modelli geografici delle loro migrazioni interne.

I due gruppi rilevanti per le migrazioni internazionali, solitamente identificati nei censimenti, sono: i nati all’estero e gli stranieri. I nati all’estero (nati in un altro Paese, *Foreign-born*) corrispondono allo stock di migranti internazionali che migrano almeno una volta nella vita e al tempo del censimento risiedono fuori dal loro Paese di nascita; si distinguono dai nati nel Paese (*Native-born*). Gli stranieri (*Foreigners*), invece, sono il gruppo di persone che non hanno la cittadinanza del Paese in cui si effettua il censimento e possono essere nati nel Paese o all’estero. Si distinguono dalle persone con cittadinanza del Paese (*Nationals*). I gruppi di popolazione identificati sulla base del luogo di nascita e della cittadinanza sono rappresentati nella Figura 1.

**Figura 1:** *Native-born, foreign-born and foreigners*



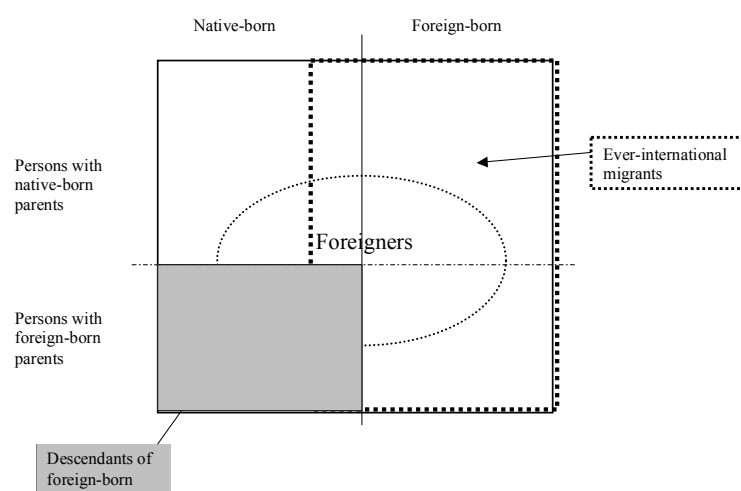
Fonte: *Recommendations for the 2010 Censuses of Population and Housing*

Sebbene importante, l'informazione su questi gruppi in molti casi non è sufficiente a monitorare e analizzare l'impatto delle migrazioni internazionali. Nelle Raccomandazioni è perciò suggerito che il censimento tenti di identificare due gruppi aggiuntivi:

- i *Descendants of foreign-born*: il gruppo di persone nate nel Paese i cui genitori sono nati all'estero. Questo gruppo è spesso definito come “seconda generazione”.

- gli *Ever-international migrants*: le *Recommendations on Statistics of International Migration* definiscono come migrante internazionale “qualsiasi persona che cambia il proprio Paese di residenza”. Secondo tale definizione, lo stock di migranti internazionali in un Paese è dato dalle persone che hanno cambiato Paese di residenza almeno una volta nella vita. Questo gruppo include tutti i nati all'estero più i nati nel Paese che hanno avuto residenza all'estero (almeno una volta). I gruppi definiti sopra non sono mutuamente escludenti, ma possono sovrapporsi, come mostrato nella Figura 2. Ogni gruppo è rilevante per diversi aspetti delle migrazioni e dei processi di integrazione. L'ampiezza dei gruppi chiaramente dipende dal Paese, dalla sua legislazione e dalla sua storia migratoria.

**Figura 2:** *Native-born, foreign-born, foreigners, descendants of foreign-born and international migrants*



Fonte: *Recommendations for the 2010 Censuses of Population and Housing*

Per l'UNECE, classificazioni analitiche possono essere costruite usando congiuntamente luogo di nascita, cittadinanza e luogo di nascita dei genitori (quest'ultima variabile *non-core*). Le classificazioni derivate usando “Luogo di nascita” e “Cittadinanza” ma anche “Luogo di nascita” e “Luogo di nascita dei genitori” e “Cittadinanza” sono particolarmente importanti perché permettono l'identificazione di vari gruppi di popolazione rilevanti in materia di migrazioni internazionali. Le persone che hanno un genitore nato nel Paese e l'altro nato all'estero rappresentano un caso particolare e in alcuni Paesi costituiscono un gruppo consistente. Viene suggerito, pertanto, di

contare separatamente il gruppo “con un genitore nato nel Paese e uno all'estero”. Per tutte le informazioni legate ai confini internazionali, nelle Raccomandazioni internazionali si consiglia di fare riferimento ai confini esistenti al momento del censimento.

Speciale attenzione era stata posta nel 2001<sup>31</sup> alla popolazione straniera, in particolare a quella residente in Italia. Si definiva “Cittadino straniero residente in Italia” il cittadino straniero che avesse la dimora abituale in Italia e fosse in possesso dei requisiti per l'iscrizione in anagrafe (per quanto riguarda i cittadini stranieri extracomunitari, costituiva requisito per l'iscrizione in anagrafe, oltre alla dimora abituale, il possesso del permesso o della carta di soggiorno). Si definiva “Cittadino straniero non residente in Italia” il cittadino straniero con dimora abituale all'estero che viveva temporaneamente in Italia, oppure era presente al momento del censimento. I cittadini stranieri e gli apolidi, dimoranti abitualmente o temporaneamente in Italia o solo occasionalmente presenti alla data del censimento, sono stati oggetto di rilevazione e sono stati rilevati con le stesse modalità dei cittadini italiani (nell'ambito delle famiglie, delle convivenze e delle persone che non avevano dimora abituale nell'alloggio o nella convivenza, ma che vivevano temporaneamente, o che erano occasionalmente presenti, nell'alloggio o nella convivenza), utilizzando i modelli Istat CP.1 e Istat CP.2. Per facilitare la compilazione dei questionari, era stata predisposta la traduzione in 11 lingue (arabo, inglese, albanese, francese, spagnolo, serbo-croato, tedesco, cinese, cingalese, polacco, portoghese)<sup>32</sup> di un *fac-simile* del Foglio di famiglia, contenente la sezione introduttiva con le spiegazioni e le Liste, la riproduzione di un foglio individuale per una persona che aveva dimora abituale nell'alloggio e quella di un foglio individuale per una persona che non aveva dimora abituale nell'alloggio. Tale *fac-simile* svolgeva solo la funzione di “aiuto alla compilazione”; la compilazione doveva essere effettuata sui normali modelli Istat CP.1.

I migranti interni sono definiti, nelle Raccomandazioni Internazionali 2010, come persone che sono abitualmente dimoranti in una particolare area geografica del Paese e che sono stati precedentemente residenti in un'altra area geografica del Paese stesso. L'area geografica è identificata con la *smallest civil division* (che in Italia corrisponde al comune). I migranti interni sono dunque definiti come coloro che, residenti in un comune al tempo del censimento, sono stati precedentemente residenti in un altro comune. Per fornire informazioni rilevanti sui migranti interni, una classificazione dettagliata dovrebbe distinguere i movimenti locali (comunali), intraregionali e interregionali. I movimenti all'interno dello stesso comune dovrebbero essere considerati come “mobilità residenziale” e non come migrazioni interne.

---

<sup>31</sup> Vedi “Disposizioni per gli Organi Periferici e Istruzioni per il rilevatore”. Roma. Istat, 2001.

<sup>32</sup> Era stata predisposta anche la traduzione in sloveno di un *fac-simile* del Foglio di famiglia, ad uso della minoranza linguistica slovena del Friuli-Venezia Giulia.

Gli immigrati internazionali (che, indipendentemente dal Paese di nascita e dalla cittadinanza, sono stati in un certo momento della loro vita residenti in un altro Paese) possono essere contati come migranti interni se, oltre ai movimenti internazionali, si sono spostati all'interno del Paese e sono stati residenti in qualche altro luogo nel Paese prima del censimento.

Il *Country/place of birth* ("Luogo di nascita"); può essere rilevato sia come unità geografica in cui è avvenuta la nascita, sia come luogo di residenza della madre al momento della nascita. Come riportato nelle Raccomandazioni internazionali, per le persone nate nel Paese dovrebbe essere rilevato il comune di nascita; per le persone nate fuori dal Paese è sufficiente rilevare l'informazione sullo Stato estero di nascita. Il Paese di nascita è usato per distinguere i nati nel Paese dai nati all'estero. Al fine di garantire la comparabilità internazionale e nazionale, l'informazione sul Paese di nascita dovrebbe essere rilevato sulla base dei confini internazionali esistenti al momento del censimento. Per i nati all'estero il Paese di nascita dovrà essere codificato con un codice alfabetico a 3 digit presentato nella classificazione *UN Statistical Division* (la versione più aggiornata da utilizzare sarà resa disponibile il 1° gennaio 2011).

In Italia solitamente si usa rilevare l'informazione relativa al Paese di nascita sulla base dei confini internazionali esistenti al momento del censimento. In particolare, per il 2001 l'indicazione era: "per i nati all'estero va indicata l'attuale denominazione dello Stato estero entro i cui odierni confini è il luogo di nascita. Lo Stato estero di nascita deve essere indicato in caratteri latini e in italiano". Per garantire la continuità con il passato, in Italia, anche in occasione del Censimento della popolazione del 2011, verrà presumibilmente rilevato il luogo in cui avviene la nascita e non il luogo di residenza della madre al momento della nascita.

La variabile *Country of citizenship* ("Paese di cittadinanza") richiede la rilevazione dello Stato estero di cittadinanza; è definita come un particolare legame legale tra un individuo e il proprio Stato, per nascita o acquisizione (per dichiarazione, scelta, matrimonio o altro secondo la legislazione nazionale). La cittadinanza è utilizzata per individuare la popolazione straniera residente, ossia la popolazione con cittadinanza non del Paese dove avviene la rilevazione. Secondo le Raccomandazioni internazionali, il Paese di cittadinanza dovrebbe essere rilevato per tutti i rispondenti e codificato sulla base di un codice alfabetico a 3 digit presentato nella classificazione *UNSD* (la versione più recente sarà resa disponibile al 1° gennaio 2011, la stessa utilizzata per la codifica dello Stato di nascita). Disposizioni dovrebbero essere prese per ottenere dati sugli apolidi, ovvero senza una riconosciuta cittadinanza di uno Stato. Sarebbe, inoltre, opportuna raccogliere informazioni su tutte le cittadinanze dei rispondenti per identificare la porzione di popolazione con cittadinanza doppia o multipla.

Nel 2001 era stata predisposta, nel questionario di rilevazione, una sezione dedicata alla cittadinanza contenente una batteria di quesiti volti a rilevare la cittadinanza, l'eventuale acquisizione, l'anno e il motivo del trasferimento. Chi indicava di possedere la cittadinanza italiana doveva rispondere al quesito sulla eventuale acquisizione<sup>33</sup>.

Per quanto riguarda i casi di individui con più cittadinanze, nel 2001 l'indicazione era che: chi possedeva un'altra cittadinanza oltre a quella italiana doveva indicare solo "italiana"; chi possedeva più cittadinanze, ad esclusione di quella italiana, doveva specificare un solo Stato estero di cittadinanza, a scelta.

La variabile *Ever resided abroad and year of arrival in the country* rappresenta una novità nelle Raccomandazioni per il 2010 e rispetto al precedente censimento italiano (che rilevava l'anno di trasferimento in Italia solo per i cittadini stranieri e gli apolidi, se nati all'estero). Questo nuovo *core topic* focalizza l'attenzione su tutte le persone che hanno risieduto fuori dall'attuale Paese di dimora abituale almeno una volta, indipendentemente dal Paese di nascita e dalla cittadinanza e indipendentemente da altri trasferimenti di residenza che possono essere avvenuti all'interno del Paese. Per raccogliere questa informazione e identificare il gruppo degli *Ever-international migrants* è necessario chiedere a tutti i rispondenti se hanno mai avuto residenza all'estero. In caso affermativo, deve essere rilevato anche l'anno di arrivo nell'attuale Paese di residenza. Secondo le Raccomandazioni internazionali per il 2010, l'anno di arrivo dovrebbe essere l'anno di calendario in cui la persona più di recente ha stabilito la residenza nel Paese al fine di misurare la durata attraverso il momento dell'arrivo piuttosto che il numero di anni trascorsi dall'arrivo nel Paese. È suggerito l'anno dell'ultimo arrivo piuttosto che quello del primo arrivo, così la durata della permanenza si riferisce ad un periodo ininterrotto. L'anno dell'ultimo arrivo potrebbe fornire anche informazioni utili sui flussi recenti di immigrazione. Questa variabile permetterebbe, inoltre, di identificare la popolazione (anche italiana) che è stata oggetto di migrazione internazionale.

La variabile *Place of usual residence one year prior the census (or previous place of usual residence and date of arrival in the current place)* fornisce informazioni sui modelli temporali e geografici delle migrazioni interne verso l'attuale luogo di residenza. Le Raccomandazioni internazionali consigliano di identificare il luogo di dimora abituale precedente con la *smallest civil division* (il comune). Se invece il luogo di dimora abituale precedente è all'estero, è sufficiente rilevare lo Stato estero. Operativamente questa variabile può essere rilevata in due modi:

- In forma estesa: richiedendo anno e mese di arrivo nell'attuale luogo di dimora abituale e il luogo precedente di dimora abituale, oppure
- In forma ridotta: richiedendo il luogo di dimora abituale un anno prima.

---

<sup>33</sup> Vedi "Disposizioni per gli Organi Periferici e Istruzioni per il rilevatore". Roma. Istat, 2001.

Nel modo esteso, l'anno di arrivo dovrebbe coincidere con l'anno di calendario in cui la persona ha stabilito più recentemente la residenza nell'attuale luogo di dimora abituale.

Il modo ridotto permette lo studio dei modelli delle migrazioni recenti. Se il luogo di dimora abituale precedente un anno prima del censimento è nel Paese, anche in questo caso deve essere identificato con la *smallest civil division*. In caso contrario basta lo Stato estero. La forma ridotta dà informazioni solo sulle persone che arrivano nel luogo attuale di dimora abituale durante l'ultimo anno, mentre la forma estesa consente di acquisire importanti informazioni sulle migrazioni avvenute in anni precedenti<sup>34</sup>. In ogni caso, indicazioni precise sui tempi delle migrazioni internazionali possono essere rilevate attraverso l'uso congiunto con la variabile *Ever resided abroad and year of arrival in the country*.

Sulla base dell'uso congiunto delle due variabili "Luogo di nascita" (nel Paese o all'estero) e "Cittadinanza" (del Paese o straniera) vengono identificati quattro diversi gruppi di popolazioni:

- (1.0) *Foreign-born foreigners*: persone nate all'estero senza cittadinanza del Paese. Questo gruppo include gli immigrati nati all'estero che non hanno acquisito la cittadinanza del Paese ospitante.
- (2.0) *Native-born foreigners*: persone nate nel Paese senza cittadinanza del Paese. Questo gruppo sarà in larga parte composto dai discendenti dei nati all'estero che non hanno acquisito la cittadinanza del Paese ospitante.
- (3.0) *Foreign-born nationals*: persone nate all'estero e aventi cittadinanza del Paese. Questo gruppo sarà in larga parte composto da persone con origini nazionali che sono nate all'estero e da persone con origini straniere e che hanno la cittadinanza del Paese ospitante.
- (4.0) *Native-born nationals*: persone nate nel Paese con cittadinanza del Paese. Questo gruppo sarà in larga parte formato dai nativi con origini nazionali. Saranno inclusi anche quei discendenti dei nati all'estero che hanno la cittadinanza del Paese.

Vengono identificati, invece, otto diversi gruppi di popolazioni sulla base dell'uso congiunto delle tre variabili "Luogo di nascita" (nel Paese o all'estero), "Cittadinanza" (del Paese o straniera) e "Luogo di nascita dei genitori" (nel Paese o all'estero), quest'ultima variabile *non-core*:

1. *Native-born nationals with national background*: cittadini nati nel Paese con cittadinanza del Paese, da genitori nati nel Paese. Questo gruppo include la maggior parte della popolazione. (*Citizenship-National, Place of birth-Country of census, Place of birth of parents-Country of census*)
2. *Native-born foreigners with national background*: cittadini stranieri nati nel Paese da genitori nati nel Paese; di solito questo gruppo non è molto numeroso e può includere le terze

---

<sup>34</sup> Nel 2001 è stato rilevato il luogo di dimora abituale un anno prima.

generazioni ma anche persone con doppia cittadinanza che riportano solo quella straniera. (*Citizenship-Foreigner, Place of birth-Country of census, Place of birth of parents-Country of census*)

3. *Foreign-born nationals with national background*: persone con cittadinanza del Paese, nati all'estero da genitori nati nel Paese. Questo gruppo solitamente include figli di emigrati che sono ritornati nel proprio Paese d'origine e può essere di una certa consistenza, specialmente in quei Paesi che in passato hanno vissuto l'esperienza di un ampio flusso migratorio; possono far parte di questo gruppo anche bambini adottati nati all'estero. (*Citizenship-National, Place of birth-Abroad, Place of birth of parents-Country of census*)
4. *Foreign-born foreigners with national background*: cittadini stranieri nati all'estero, i cui genitori sono nati nel Paese, in genere sono figli di emigrati e rappresentano un gruppo esiguo. (*Citizenship-Foreigner, Place of birth-Abroad, Place of birth of parents-Country of census*)
5. *Native-born nationals with foreign background*: persone nate nel Paese i cui genitori sono nati all'estero. Questo gruppo include i figli di immigrati, che hanno la cittadinanza del Paese ospite dalla nascita o per naturalizzazione. (*Citizenship-National, Place of birth-Country of census, Place of birth of parents-Abroad*)
6. *Native-born foreigners with foreign background*: cittadini stranieri nati nel Paese da genitori nati all'estero. In questo gruppo ci sono i figli degli immigrati che non hanno preso la cittadinanza del Paese ospite. (*Citizenship-Foreigner, Place of birth-Country of census, Place of birth of parents-Abroad*)
7. *Foreign-born nationals with foreign background*: persone con cittadinanza del Paese, nate all'estero da genitori nati all'estero. Questo gruppo include gli immigrati nati all'estero che sono stati naturalizzati. (*Citizenship-National, Place of birth-Abroad, Place of birth of parents-Abroad*)
8. *Foreign-born foreigners with foreign background*: cittadini stranieri nati all'estero da genitori nati all'estero. Questo gruppo include gli immigrati nati all'estero che vivono nel Paese ospite e che mantengono la loro cittadinanza d'origine. In molti Paesi questo è il gruppo più numeroso tra quelli con *foreign background*. (*Citizenship-Foreigner, Place of birth-Abroad, Place of birth of parents-Abroad*)

I gruppi 5 e 6 insieme costituiscono il gruppo di *Descendants of foreign-born* (anche definito *Native-born with foreign background*). I gruppi 7 e 8 formano insieme i *Foreign born with foreign background* (individuato come "prima generazione"). I gruppi 5, 6, 7 e 8 insieme formano il gruppo delle persone con *Foreign background*.



### 3.1.3 Famiglie e nuclei familiari

Nel presentare i *topics* relativi alle caratteristiche familiari, le Raccomandazioni internazionali sottolineano l'importanza di avere una visione completa e, quindi, considerare i diversi concetti collegati alle famiglie e ai nuclei, anche in relazione al fatto che in molti Paesi i processi di formazione delle famiglie e dei nuclei stanno mutando ed è importante prendere in esame i cambiamenti strutturali che sono in atto. Dunque in questo capitolo sono analizzati innanzitutto alcuni aspetti definatori legati alle famiglie e ad i nuclei familiari ma anche alle convivenze; successivamente sono descritti i relativi *core topics*.

Tra i *topics* obbligatori che riguardano gli aspetti familiari sono incluse caratteristiche relative a diverse unità di rilevazione e di analisi ed in particolare: le famiglie, i nuclei familiari e gli individui. In questo capitolo vengono analizzate le caratteristiche proprie delle famiglie e dei nuclei familiari, mentre quelle riferibili alle persone verranno considerate nel prossimo. Come tipicamente avviene per le caratteristiche riguardanti gli aspetti familiari, si tratta per la quasi totalità di variabili derivate, costruite fondamentalmente a partire dalla variabile che rileva la relazione di parentela.

#### 3.1.3.1 Il concetto di “*household*”

Nell'ambito del concetto di “*household*” espresso nelle Raccomandazioni internazionali sono comprese da un lato le *private households* (le famiglie) e dall'altro le *institutional households* (le convivenze). Queste ultime non sono di per sé oggetto di classificazione, tuttavia vengono citate al fine di individuare la popolazione che risiede in convivenza. In particolare le convivenze vengono prese in considerazione nell'ambito del *topic* obbligatorio *Households status*, che riguarda l'intera popolazione e che è descritto dettagliatamente in seguito<sup>35</sup>.

Per quanto riguarda la definizione di famiglia, si considerano due concetti: l'*housekeeping concept* e l'*household-dwelling concept*. Secondo il primo, una famiglia può essere:

- composta da un solo individuo, cioè una persona che vive da sola in una unità abitativa (*housing unit*) separata o che occupa, come inquilino, una o più stanze separate di un alloggio ma non è legato a nessuna delle altre persone che occupano l'unità abitativa a costituire parte di una famiglia con più persone come sotto definita; oppure
- composta da più persone, cioè un gruppo di due o più individui che vivono assieme, occupando tutta o parte di un unità abitativa e provvedendo al cibo ed altre cose essenziali per

---

<sup>35</sup> Vedi in particolare il paragrafo 3.1.3.5.

vivere. I componenti del gruppo possono mettere in comune i loro redditi in misura più o meno ampia.

Questo concetto assume che il numero di famiglie può non coincidere con il numero di unità abitative. È utile inoltre distinguere tra “pensionanti” e “inquilini”. I primi consumano i pasti assieme alla famiglia e generalmente possono utilizzare i servizi disponibili per la famiglia e dunque rappresentano membri della stessa. Gli inquilini hanno, invece, affittato parte dell’unità abitativa per loro uso esclusivo e così costituiscono una famiglia separata.

Alcuni Paesi, come ad esempio quelli il cui censimento è basato esclusivamente sui registri, potrebbero non essere in grado di identificare tali distinzioni. Di conseguenza in questi casi viene utilizzato un altro concetto di famiglia, l’*household-dwelling concept*, che considera tutte le persone che vivono in una determinata unità abitativa come membri della stessa famiglia; vi è quindi una sola famiglia per alloggio occupato. In questo modo il numero delle unità abitative occupate ed il numero di famiglie che le occupano è identico e la localizzazione delle unità abitative e delle famiglie coincide perfettamente. Comunque l’uso dell’*housekeeping concept* oppure dell’*household-dwelling concept* per definire la famiglia ha generalmente poche implicazioni sul numero complessivo di famiglie; anche se le differenze potrebbero essere leggermente più accentuate laddove risulti elevato il numero delle famiglie unipersonali. Di conseguenza, al fine della comparabilità internazionale, si raccomanda ai Paesi che usano l’*housekeeping concept* di effettuare, se possibile, una stima del numero di famiglie secondo l’altro concetto analizzato e classificarle in base al numero dei componenti (ampiezza della famiglia). Naturalmente i singoli Paesi devono specificare nei loro metadati censuari il tipo di definizione di famiglia che hanno utilizzato.

Secondo le Raccomandazioni internazionali per i censimenti del 2010, una convivenza comprende persone le cui necessità per ricovero/alloggio e sussistenza sono soddisfatte da un istituto. Per istituto si intende un ente legale che fornisce assistenza e soggiorno di lungo periodo ad un gruppo di persone; normalmente gli istituti sono provvisti di servizi comuni (bagni, sale, attrezzature per la cucina, dormitori, eccetera) condivisi da coloro che li occupano.

La gran parte delle convivenze ricade nelle seguenti categorie:

- (1.0) residenze per gli studenti;
- (2.0) ospedali, case di convalescenza, istituti per disabili, istituti psichiatrici, case di riposo per anziani e case di cura;
- (3.0) strutture ed istituti di assistenza, inclusi quelli per i senza tetto;
- (4.0) caserme militari;
- (5.0) istituti penali e di correzione;

- (6.0) istituti religiosi;
- (7.0) dormitori per lavoratori.

Al fine di individuare i componenti di famiglie e convivenze, è raccomandato di basarsi sul luogo di dimora abituale e di considerare anche gli aspetti legati all'eventuale assenza temporanea<sup>36</sup>. Se non si dispone di informazioni sulla dimora abituale ma solo sulla residenza legale (desumibile, per esempio, dai registri) è possibile utilizzare anche questa ultima informazione a patto che rispecchi abbastanza accuratamente la situazione sulla residenza abituale.

I membri della convivenza hanno la loro dimora abituale presso l'istituto. Le persone che normalmente sono componenti di una famiglia ma che al momento del censimento vivono in convivenza, se il periodo di assenza (attuale o previsto) dalla famiglia supera un anno, vengono considerati come membri della convivenza stessa.

Inoltre i singoli Paesi, nel realizzare i propri censimenti, dovrebbero essere in grado di distinguere tra la popolazione in convivenza e le persone che fanno parte di famiglie ma che vivono all'interno di residenze collettive per convivenze (*collective living quarters*). Ne sono un esempio i dipendenti della convivenza che vivono da soli oppure con la loro famiglia nell'istituto, essi infatti dovrebbero essere trattati come membri delle famiglie. Nell'ambito della rilevazione italiana il concetto di *collective living quarters* rappresenta una novità rispetto al 2001<sup>37</sup>.

Tra i vari Paesi possono comunque esserci differenze nel modo in cui si stabilisce il confine tra la popolazione che vive in famiglia e quella che invece risiede in convivenza; di conseguenza nelle pubblicazioni censuarie dovranno essere chiaramente spiegate le definizioni adottate, ponendo particolare attenzione ad ogni differenza tra quanto previsto nelle Raccomandazioni e la pratica nazionale.

Nel campo di osservazione dell'ultimo censimento italiano della popolazione sono rientrate da un lato le famiglie (e i singoli componenti della stessa) e dall'altro le convivenze (e le singole persone che hanno dimora abituale nella stessa), oltre che le persone che non hanno dimora abituale in alloggio/convivenza. Come si evince dalla Figura 3, le famiglie, rilevate nel 2001 con il Foglio di famiglia (Mod. Istat CP.1), potevano essere in abitazione, in altro tipo di alloggio oppure in nessun alloggio, includendo in questo modo anche le persone/famiglie senza tetto<sup>38</sup>.

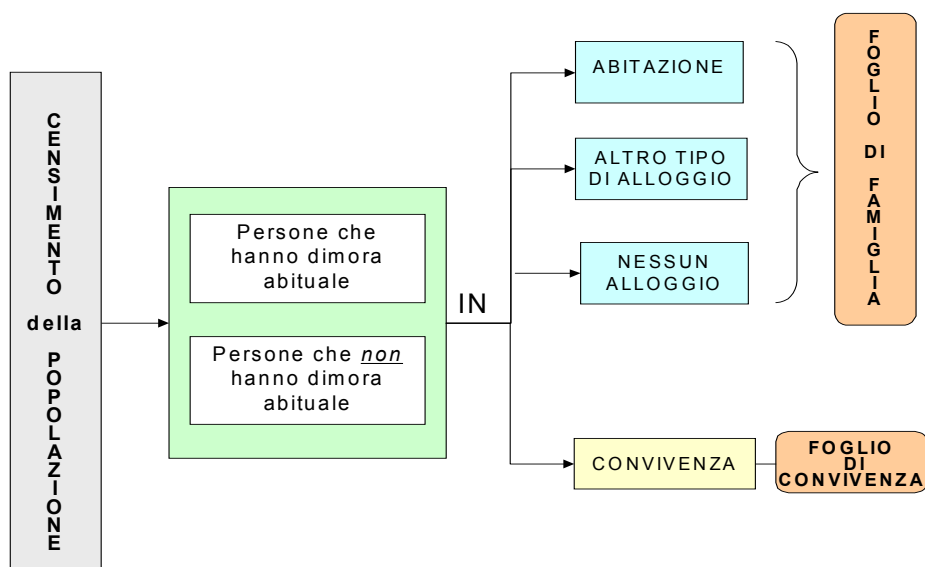
---

<sup>36</sup> Vedi il capitolo 3.1.2.

<sup>37</sup> Vedi il capitolo 4.

<sup>38</sup> Nella modalità "nessun alloggio" ricadono, oltre alle famiglie senza tetto, anche le famiglie senza abitazione, che includono il personale straniero del Corpo diplomatico e consolare accreditato presso lo Stato italiano e la Santa Sede, se non munito di passaporto diplomatico, che sia dimorante abitualmente presso i locali di sedi diplomatiche e consolari. Tali locali non vengono censiti perché non sono in territorio italiano. Ciò vale anche per i cittadini italiani che abitano nelle sedi degli Uffici consolari.

Figura 3: Unità di rilevazione del Censimento della popolazione del 2001



Fonte: Disposizioni per gli organi periferici e istruzioni per il rilevatore (DOP), Istat, 2001

Una famiglia<sup>39</sup>, per il Censimento italiano del 2001, è costituita da un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell’anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L’assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all’estero. La definizione di famiglia adottata per il censimento è quella contenuta nel Regolamento Anagrafico (art. 4 del D.P.R. 223/1989)<sup>40</sup>. Essa prevede che, di norma, l’insieme delle persone che dimorano nella stessa abitazione costituiscano un’unica famiglia. È prevista però l’ipotesi di più famiglie residenti all’interno della stessa abitazione, in quanto la norma stabilisce che l’individuazione di una famiglia dipenda anche da una seconda condizione: la sussistenza di

<sup>39</sup> Vedi “Disposizioni per gli organi periferici e istruzioni per il rilevatore” (DOP), Istat, 2001.

<sup>40</sup> Secondo il Regolamento Anagrafico: “La definizione di famiglia anagrafica s’ispira fundamentalmente ai criteri stabiliti dalle precedenti norme in materia anagrafica, ma segna un netto cambiamento rispetto al precedente Regolamento, per quanto concerne quello che potrebbe definirsi il “vincolo economico” tra i componenti della famiglia. Infatti il criterio di individuare il legame economico tra i componenti della famiglia nella messa in comune di tutto o parte del reddito di lavoro o patrimoniale da essi percepito e considerarlo quale elemento costitutivo della famiglia, è stato abolito; ne consegue che per i nuclei familiari che, pur continuando a coabitare, abbiano una economia distinta, non possono essere costituite, a richiesta degli interessati oppure a seguito di accertamenti d’ufficio, separate schede di famiglia. È stato così ben definito il concetto di “famiglia anagrafica” nel senso che per la formazione di essa è sufficiente che le persone che la costituiscono coabitino e siano legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela ed anche da soli vincoli affettivi. Ciò nella considerazione che compito dell’anagrafe è quello di registrare le persone residenti in un determinato comune e di fornire, inoltre, per finalità amministrative (certificazioni) e di studio, notizie su quei raggruppamenti di persone coabitanti ed aventi i precisati vincoli, che costituiscono appunto le “famiglie anagrafiche”, in armonia con la funzione caratteristica dell’anagrafe che è quella di rispecchiare lo stato di fatto.”

relazioni di parentela, affinità, eccetera. Un figlio che si sposa, se continua ad abitare con i genitori, deve quindi costituire famiglia unica con quella dei genitori; ovviamente, anche la nuora deve essere considerata come facente parte della famiglia dei suoceri. La circostanza che questa coabitazione possa dipendere da uno stato di necessità derivante dalla difficoltà di trovare una abitazione è, dunque, del tutto irrilevante. È solo in assenza di vincoli di natura parentale o affettivi che la compresenza sotto lo stesso tetto dovuta a ragioni economiche (due persone che affittano un'abitazione per suddividersi la spesa) può consentire l'individuazione di più famiglie.

Nel caso in cui un alloggio era occupato da più famiglie (e ciò era possibile, come già evidenziato, solo in assenza di vincoli di natura parentale o affettiva), ciascuna di esse costituiva unità di rilevazione e quindi dovevano essere consegnati tanti modelli di rilevazione quante erano le famiglie. In questo caso, si definisce “famiglia principale” la famiglia che occupa l'abitazione a “maggior titolo” perché proprietaria o, in generale, perché intestataria del contratto. Le altre famiglie vengono invece considerate “famiglie coabitanti”. Nel caso di famiglie che occupano l'abitazione allo stesso titolo deve essere considerata “famiglia principale” quella che occupa l'abitazione da più tempo o che ne occupa la maggior parte della superficie.

Riguardo all'ultima rilevazione censuaria italiana, si intendeva per convivenza<sup>41</sup> un insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. Le persone che sono temporaneamente assenti dalla convivenza non cessano di appartenere alla propria convivenza sia che si trovino presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovino fuori del comune. Si considera dirigente della convivenza colui che normalmente la amministra sia che dimori abitualmente nella convivenza stessa sia che dimori abitualmente in famiglia o in altra convivenza. Si noti inoltre che le convivenze anagrafiche costituiscono un sotto-insieme delle convivenze da censire. Infatti, il Regolamento Anagrafico definisce convivenza un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili, aventi dimora abituale nello stesso comune. Ai fini del censimento, invece, devono essere considerate convivenze anche altre tipologie di convivenza che, nella maggior parte dei casi, ospitano solo persone non dimoranti abitualmente: è il caso, ad esempio, degli alberghi o di alcuni ospedali.

I principali tipi di convivenza possono essere così distinti:

1. istituti d'istruzione (collegi, convitti, centri di formazione a carattere residenziale, seminari, eccetera);

---

<sup>41</sup> Vedi “Disposizioni per gli organi periferici e istruzioni per il rilevatore” (DOP), Istat, 2001.

2. istituti assistenziali (orfanotrofi, brefotrofi, istituti per disabili fisici e psichici, ospizi, case di riposo per adulti, per inabili ed anziani, comunità terapeutiche e di recupero, case famiglia, comunità alloggio, dormitori, centri di accoglienza per immigrati e simili);
3. istituti di cura pubblici e privati;
4. istituti penitenziari (istituti e comunità per minori, istituti di custodia cautelare, istituti per l'esecuzione delle pene, istituti per misure di sicurezza, istituti di semilibertà, case di reclusione, case di lavoro, case di cura e custodia, ospedali psichiatrici e giudiziari);
5. conventi, monasteri, case ed istituti ecclesiastici e religiosi;
6. caserme dell'Esercito, dei Carabinieri, della Marina e dell'Aeronautica ed analoghe sedi, ad uso degli appartenenti alle Forze Armate e ad altri corpi armati e assimilati smilitarizzati, dello Stato e degli Enti Locali (caserme della Polizia di Stato, del Corpo della Guardia di Finanza, del Corpo della Guardia Forestale, dei Vigili del Fuoco, dei Vigili Urbani, eccetera);
7. alberghi, pensioni, locande, agriturismo, bed & breakfast, rifugi alpini, campeggi e simili;
8. navi mercantili;
9. altre convivenze (case dello studente, dormitori per lavoratori, baracche di operai, eccetera).

### 3.1.3.2 Le persone senza tetto

I senza tetto, che secondo le Raccomandazioni internazionali costituiscono persone che non vivono né in famiglia né in convivenza, rientrano nel concetto di *household*, ma meritano una trattazione separata.

La definizione dei senza tetto può variare da Paese a Paese perché la condizione di senza tetto è basata fondamentalmente su aspetti culturali e dunque su concetti, come ad esempio quello di “adeguato alloggio” o di “minimo standard abitativo”, percepiti in maniera differente dalle diverse comunità. Per le persone non collocabili né in famiglia né in convivenza le Raccomandazioni internazionali per il 2010 identificano le due seguenti condizioni di senza tetto:

- (1.0) *Primary homelessness* (o *rooflessness*). Questa categoria include le persone che vivono per strada senza un riparo che può essere identificato come un *living quarter*<sup>42</sup>.
- (2.0) *Secondary homelessness*. Include le persone senza un luogo di dimora abituale che si muovono frequentemente tra diversi tipi di sistemazioni abitative (*accommodations*), che includono abitazioni, ricoveri, istituti per i senza tetto o altro tipo di alloggio. Questa

---

<sup>42</sup> I *living quarters* includono le abitazioni occupate da almeno una persona residente, gli altri tipi di alloggio e le strutture abitative per convivenze. Vedi il capitolo 4.

categoria comprende le persone che vivono in unità abitative private ma che dichiarano di non avere un “indirizzo abituale” (*no usual address*).

Entrambe le tipologie di senza tetto citate nelle Raccomandazioni UNECE dovrebbero includere solo gli individui che non hanno la dimora abituale in nessuna categoria di *living quarters*; in altri termini, nessuna abitazione, altro tipo di alloggio oppure struttura collettiva per convivenze costituisce la loro residenza abituale.

Al Censimento del 2001, per persone senza tetto si intendevano le persone che non dimoravano in abitazione né in altro tipo di alloggio (persone che vivono per strada, sotto i ponti, eccetera); si tratta dunque di una definizione assimilabile a quella di *primary homelessness* (o *rooflessness*). Tuttavia, a differenza di quanto previsto nelle Raccomandazioni internazionali, nell'ultima rilevazione censuaria italiana i senza tetto sono stati considerati all'interno delle famiglie, piuttosto che come popolazione che non vive né in famiglia né in convivenza. La compilazione dei Fogli di famiglia è stata effettuata direttamente dai rilevatori sulla scorta delle notizie fornite dagli interessati. In particolare, nel caso di persone senza tetto dimoranti abitualmente nel comune, sono state indicate, nella sezione relativa alla situazione abitativa della terzultima pagina del questionario, le modalità “Nessun alloggio” e “Famiglia senza tetto o senza abitazione”<sup>43</sup>.

Tornando alle definizioni previste nelle Raccomandazioni per il 2010, nella condizione di *secondary homeless* potrebbero ricadere le “persone senza fissa dimora”, definite, al Censimento 2001, come coloro che non hanno in alcun comune quella dimora abituale che è elemento necessario per l'accertamento della residenza (girovaghi, artisti di imprese-spettacoli itineranti, commercianti e artigiani ambulanti)<sup>44</sup>.

### **3.1.3.3 Il concetto di nucleo familiare**

Nell'ambito delle Raccomandazioni internazionali per la tornata censuaria del 2010, un nucleo familiare è definito come l'insieme di due o più persone che vivono nella stessa famiglia

---

<sup>43</sup> La rilevazione dei senza tetto è stata eseguita il 20 ottobre, a mezzo di appositi rilevatori incaricati dall'Ufficio di Censimento Comunale (eventualmente con l'assistenza di agenti comunali) e simultaneamente in tutto il territorio comunale, al fine di evitare duplicazioni.

<sup>44</sup> Ai sensi dell'art. 2 della vigente legge anagrafica, la persona senza fissa dimora “si considera residente nel comune ove ha il domicilio e, in mancanza di questo, nel comune di nascita”. Ai fini del censimento, dunque, per le persone senza fissa dimora si considera comune di residenza quello di iscrizione anagrafica. Di conseguenza, se il comune in cui la persona si trova alla data del censimento non è quello di iscrizione anagrafica, la persona stessa deve essere ivi rilevata come persona non dimorante abitualmente e il comune deve segnalare il caso al comune interessato perché compili d'ufficio il Foglio di famiglia nel quale la persona verrà indicata come residente assente alla data del censimento. Nel caso la persona senza fissa dimora non dovesse essere iscritta in alcuna anagrafe, fornirà, all'atto del censimento, le notizie necessarie per la sua iscrizione nel comune di domicilio o, in mancanza di questo, nel comune di nascita.

come marito e moglie, come *partners* conviventi, come *partners* in una coppia registrata (con unione registrata) di sesso diverso o dello stesso sesso<sup>45</sup>, o come genitore e figlio. In questo modo un nucleo comprende una coppia senza figli o una coppia con uno o più figli, oppure un genitore solo con uno o più figli.

Si osservi che nella definizione si fa esplicito riferimento alle coppie dello stesso sesso; in effetti, l'UNECE per la tornata censuaria del 2010 suggerisce, per la prima volta, di considerare anche questo tipo di unioni e propone il *topic* non obbligatorio *same-sex partnerships*<sup>46</sup>. La giustificazione deriva dal fatto che il numero di coppie conviventi dello stesso sesso può essere consistente in alcuni Paesi ed è comunque crescente il loro riconoscimento legale.

Il suddetto concetto di nucleo considera solamente le relazioni dirette tra gli adulti ed i bambini, cioè si ferma alle relazioni tra genitori e figli. Tuttavia, per alcuni Paesi è considerevole anche il numero delle *skip generation households*, definite come famiglie composte da uno o più nonni e uno o più nipoti, in cui non siano presenti i genitori dei nipoti stessi. È dunque previsto che i Paesi possano includere nella definizione di nucleo anche le *skip generation households*; si tratta di una modalità opzionale, non obbligatoria, la cui inclusione dovrebbe essere chiaramente segnalata nei metadati censuari.

Per quanto riguarda i figli, ci si riferisce ai figli naturali, adottati o ai “figliastri” che, a prescindere dall'età e dallo stato civile, hanno la residenza abituale nella famiglia di almeno uno dei genitori, e che non hanno partner o figli propri nella stessa famiglia. Se si individuano le *skip generation households*, potrebbero essere considerati, alla stessa stregua dei figli, anche i nipoti che risiedono nella famiglia di almeno uno dei nonni, dove non sono presenti i genitori. Un figlio che vive con il proprio coniuge, con un partner registrato, con un partner in unione consensuale e/o con uno o più figli propri, non è considerato figlio ai fini della ricostruzione del nucleo. Per un figlio che vive tra due famiglie, ad esempio quella della madre e quella del padre divorziati, si dovrebbe considerare come luogo di residenza abituale quello della famiglia in cui trascorre la maggior parte del tempo oppure quello in cui si trova al momento del censimento (se il tempo che trascorre con i due genitori è uguale).

Il termine coppia comprende le coppie sposate, quelle registrate e le coppie che vivono in unione consensuale. Si considerano “in unione consensuale” due partner che hanno residenza

---

<sup>45</sup> Vedi il *topic Same-sex partnerships* descritto nel paragrafo 3.2.3.

<sup>46</sup> Il tema delle coppie dello stesso sesso ritorna spesso nelle Raccomandazioni internazionali per il 2010; oltre che nella definizione di nucleo familiare compagno (soprattutto nel caso in cui l'unione possa essere registrata) sia nelle variabili di rilevazione relative allo stato civile (*Legal marital status*) e alla relazione di parentela (*Relationships between household members*), sia in alcune variabili derivate riguardanti: la posizione in famiglia o non in famiglia (*Household status*), la tipologia di famiglia (*Type of private household*), la posizione nel nucleo familiare (*Family status*) e la tipologia di nucleo (*Type of family nucleus*).



abituale nella stessa famiglia e non sono sposati tra loro ma hanno una relazione di coppia (*marriage-like relationship*).

Riguardo al Censimento italiano del 2001, il concetto di nucleo familiare corrisponde con quello raccomandato a livello internazionale per la rilevazione del 2010. Un nucleo familiare era, infatti, definito come l'insieme delle persone che formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio. Si intendeva la coppia coniugata o convivente, senza figli o con figli mai sposati, o anche un solo genitore assieme ad uno o più figli mai sposati.

Il concetto di nucleo familiare è normalmente più restrittivo rispetto a quello di famiglia; infatti nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari. Può non esservene nessuno come nel caso, ad esempio, delle famiglie unipersonali. Una famiglia può essere composta da più nuclei, ma può anche essere costituita da un nucleo e da uno o più membri isolati (altre persone residenti), o ancora da soli membri isolati.

Secondo le ultime Raccomandazioni internazionali inoltre un nucleo familiare ricostituito è composto da una coppia (sposata, convivente o coppia registrata dello stesso sesso) con uno o più figli, di cui almeno uno è figlio di uno solo dei due partner, cioè almeno un figlio non è comune ad entrambi i partner.

Tale definizione non coincide con quella adottata per il Censimento italiano del 2001, secondo il quale un nucleo familiare ricostituito è composto da una coppia (e dagli eventuali figli) formata dopo lo scioglimento, per vedovanza, separazione o divorzio, di una precedente unione coniugale di almeno uno dei due partner. Secondo le Raccomandazioni UNECE la definizione di nucleo familiare ricostituito è basata più sulla presenza di figli da precedenti unioni piuttosto che sullo stato civile precedente dei membri della coppia.

Infine, le Raccomandazioni internazionali per il 2010 sottolineano che qualche nucleo familiare potrebbe vivere anche in convivenza, ad esempio le coppie formate da persone anziane che vivono in case di riposo per anziani; tuttavia il numero complessivo di tali nuclei è molto piccolo per la maggior parte dei Paesi e spesso molto difficoltoso da individuare. Di conseguenza i dati sui nuclei familiari si limitano alle famiglie.

I nuclei familiari vengono generalmente derivati sulla base di alcune variabili di rilevazione: sesso, stato civile e relazione con la persona di riferimento della famiglia. Tuttavia vi è qualche difficoltà per le famiglie con più nuclei: in questo caso, infatti, le informazioni suddette potrebbero non essere sufficienti per collocare le persone all'interno di un particolare nucleo piuttosto che un altro.

### 3.1.3.4 Le variabili relative a famiglie e nuclei

Tra i *topics* obbligatori che riguardano gli aspetti familiari (non riferibili agli individui), si distinguono caratteristiche a livello di famiglie, concernenti tipologia, dimensione e titolo di godimento dell'unità abitativa (*Type of private household, Size of private household, Tenure status of households*) e caratteristiche relative ai nuclei familiari riguardanti tipologia e dimensione (*Type of family nucleus, Size of family nucleus*).

#### Tipo di famiglia (*Type of private household*)

Secondo le Raccomandazioni internazionali dovrebbero essere raccolte informazioni sui diversi tipi di famiglie. La tipologia familiare descritta in questo *topic* si basa sui nuclei, nel senso che le famiglie dovrebbero essere distinte per tipo in base al numero ed al tipo di nuclei in esse individuabili; in questo modo, si distinguono innanzitutto famiglie senza nucleo, con un solo nucleo e con due o più nuclei familiari. Le famiglie senza nucleo comprendono quelle composte da una sola persona (unipersonali) e le famiglie costituite da più persone tra le quali non vi siano relazioni di coppia o di tipo genitore-figlio. La tipologia delle famiglie con un solo nucleo è piuttosto articolata e basata sulla presenza dei vari tipi di nucleo (coppia formata da marito e moglie, coppia di conviventi, padre solo con figli, madre sola con figli), sulla presenza e sull'età di figli residenti (sopra o sotto i 25 anni) e anche sulla presenza di altre persone residenti non appartenenti al nucleo. Per le famiglie con due o più nuclei non sono, invece, previsti ulteriori dettagli classificatori.

Tra i vari tipi di nucleo familiare, considerati per classificare le famiglie con un solo nucleo, dovrebbero essere incluse anche le *skip generation families* (modalità opzionale).

Di nuovo, in questa variabile ritorna il tema delle coppie registrate dello stesso sesso; le Raccomandazioni internazionali suggeriscono di considerare tali coppie alla stessa stregua di quelle composte da marito e moglie.

Per quanto riguarda le famiglie unipersonali, si raccomanda di aggiungere informazioni riguardanti il sesso, l'età (utilizzando classi quinquennali) e, facoltativamente, lo stato civile.

Le Raccomandazioni internazionali per il 2010 citano poi ulteriori modi di classificare le famiglie, dal momento che la tipologia di famiglia basata sui nuclei comporta elaborazioni complesse e costose in termini di tempo e dunque in alcuni Paesi viene derivata solo per un campione di famiglie, limitandone il suo utilizzo. Si considera quindi una classificazione aggiuntiva delle famiglie per tipo basata sulla struttura per sesso ed età e sull'ampiezza (numero di componenti) della famiglia stessa. Tale tipologia può essere derivata facilmente e in tempi rapidi per l'intera popolazione, consentendo il suo utilizzo anche a livello di piccole aree; essa ha inoltre

prodotto risultati utili ed interessanti, per i Paesi che la hanno sperimentata nei precedenti censimenti, e può essere considerata complementare alla classificazione raccomandata basata sul numero e sul tipo dei nuclei familiari.

La tipologia familiare derivata con il Censimento italiano del 2001 è molto simile a quella raccomandata a livello internazionale per il 2010; a differenza di questa ultima, tuttavia, non sono state previste modalità di classificazione in base all'età dei figli.

#### Dimensione della famiglia (*Size of private household*)

Le famiglie dovrebbero essere classificate per ampiezza in base al numero totale di membri appartenenti alla famiglia stessa.

Per il Censimento del 2001 è stato derivato il numero di componenti delle famiglie con un dettaglio classificatorio da una persona fino a sei o più persone.

#### Titolo di godimento dell'unità abitativa (*Tenure status of households*)

Tale variabile riguarda la modalità con cui una famiglia occupa tutta o parte di un'unità abitativa (abitazione o altro tipo di alloggio).

Le famiglie dovrebbero essere classificate in: famiglie in cui un componente è proprietario dell'unità abitativa, quelle in cui un componente è affittuario di tutta o parte dell'unità abitativa e famiglie che occupano l'unità abitativa secondo altre forme. Risulta invece opzionale la distinzione tra principale affittuario o sub-affittuario.

Oltre al *Tenure status of household*, le Raccomandazioni internazionali comprendono un *topic* analogo, il *Type of ownership*, che prevede la classificazione delle unità abitative, e non delle famiglie, per tipo di proprietà<sup>47</sup>.

Al Censimento del 2001 sono state raccolte informazioni sul titolo di godimento dell'abitazione, ovvero a che titolo chi vi dimorava la utilizzava: se ne era proprietario, in affitto, eccetera. La rilevazione del "Titolo di godimento" ha riguardato esclusivamente le abitazioni; distinguendo se:

- di proprietà, in usufrutto o riscatto: nel caso in cui l'abitazione sia di proprietà esclusiva o condivisa di almeno una delle persone che vi dimorano, oppure quando si dimora nell'abitazione per diritto di usufrutto o in godimento di altro diritto reale (ad esempio uso, abitazione, eccetera), o quando l'abitazione è oggetto di riscatto, ed anche se il proprietario affitta parte della sua abitazione continuando ad abitarvi.

---

<sup>47</sup> Vedi il capitolo 4.

- prese in affitto: quando l'abitazione non è di proprietà di alcuna delle persone che vi dimorano, ma è in affitto.
- abitate ad altro titolo: quando l'abitazione è occupata a titolo gratuito (ad esempio comodato) o a titolo di prestazioni di servizio (ad esempio portierato) da una o più delle persone che vi dimorano.

Questo quesito di rilevazione ha consentito di classificare da un lato le abitazioni occupate da residenti e dall'altro le famiglie in abitazione per titolo di godimento dell'abitazione.

#### Tipo di nucleo familiare (*Type of family nucleus*)

La tipologia dei nuclei familiari, descritta nelle Raccomandazioni internazionali, è espressa in termini di coppia formata da marito e moglie, coppia convivente, padre solo con figli (monogenitore di sesso maschile), madre sola con figli (monogenitore di sesso femminile) e altro tipo di nucleo. I nuclei dovrebbe essere inoltre classificati sulla base della presenza di figli residenti con età superiore o inferiore ai 25 anni.

Tra le tipologie di nucleo familiare sono espressamente citati i nuclei ricostituiti. Le Raccomandazioni internazionali per il 2010 lasciano tuttavia ai singoli Paesi la scelta sulla individuazione ed eventuale classificazione del nucleo ricostituito come un distinto tipo di nucleo; in caso affermativo le categorie “coppia coniugata” e “coppia convivente” dovrebbero escludere quelle ricostituite che rimarrebbero classificate separatamente. Inoltre, sempre tra le coppie formate da marito e moglie, si potrebbero comprendere le coppie registrate di sesso opposto o dello stesso sesso, se rilevate dai diversi Paesi in base alla legislazione vigente e alle necessità informative.

Infine, ai Paesi che identificano le *skip generation families*<sup>48</sup>, si consiglia di aggiungere un ulteriore tipo di nucleo che le rappresenti.

Volendo suddividere le coppie ed i nuclei monogenitore in base all'età del partner o del genitore, le Raccomandazioni internazionali suggeriscono di utilizzare raggruppamenti significativi per l'analisi del “ciclo di vita” del nucleo familiare; ad esempio le classi d'età: meno di 35 anni, 35-54 e 55 anni e più.

Nell'ambito del Censimento della popolazione in Italia nel 2001 sono stati individuati i seguenti tipi di nucleo: coppie senza figli, coppie con figli, padre solo con figli, madre sola con figli. La classificazione più dettagliata, differente da quella descritta nelle Raccomandazioni internazionali per i censimenti del 2010, ha previsto un'ulteriore classificazione dei tipi di nucleo in base all'età dei figli (presenza di figli di età inferiore o superiore ai 18 anni). È stato inoltre possibile distinguere le coppie formate da marito e moglie da quelle conviventi, così come suggerito

---

<sup>48</sup> Le Raccomandazioni internazionali per il 2010 parlano indistintamente di *skip generation families* e di *skip generation households*.

nelle Raccomandazioni UNECE, classificando le coppie per stato coniugale (coniugati, non coniugati).

#### Dimensione del nucleo familiare (*Size of family nucleus*)

L'ampiezza dei nuclei familiari dovrebbe essere misurata in base al numero totale di membri residenti del nucleo ed anche secondo il numero di figli residenti nel nucleo.

Per il Censimento del 2001 i nuclei familiari sono stati classificati solo in base al numero di figli con un dettaglio classificatorio che varia da zero a sei o più figli.

#### **3.1.3.5 La relazione di parentela e la posizione degli individui nella famiglia e nel nucleo**

I *topics* obbligatori che riguardano gli aspetti familiari a livello individuale, e quindi riferibili alle persone, comprendono: Relazioni tra membri della famiglia (*Relationships between household members*), Posizione in famiglia o non in famiglia (*Household status*) e Posizione nel nucleo familiare (*Family status*).

#### Relazioni tra membri della famiglia (*Relationships between household members*)

La relazione di parentela costituisce la variabile base per identificare le varie tipologie di famiglie e di nuclei familiari e quindi ricostruire le diverse strutture familiari. È inoltre di fondamentale importanza al fine di individuare la posizione di ciascun componente all'interno della propria famiglia e del proprio nucleo familiare. La relazione di parentela deve essere rilevata per tutte le persone che vivono in famiglia per ottenere informazioni sulla loro relazione con gli altri componenti.

In passato, il metodo consigliato per ricostruire le diverse strutture familiari prevedeva la selezione della persona di riferimento della famiglia rispetto alla quale tutti gli altri componenti riportavano la loro relazione. Questo sistema, se la persona di riferimento è scelta attentamente, può fornire informazioni accurate sulla maggior parte dei tipi di famiglia e di nucleo. Tuttavia in alcuni casi, come per le famiglie costituite da più nuclei, il metodo non sempre fornisce i risultati richiesti. Di conseguenza è stato sviluppato un metodo più elaborato, l'*household relationship matrix method*, che consente di rilevare direttamente le relazioni tra tutti i membri della famiglia. Per alcuni Paesi l'esperienza con tale approccio è stata positiva, altri invece hanno riscontrato alcuni problemi. Data la complessità del metodo, nelle Raccomandazioni per il 2010 si suggerisce ai Paesi di considerare la matrice delle relazioni solo come uno dei possibili metodi per ricostruire le

strutture familiari. La fattibilità di questa procedura dovrebbe comunque essere sperimentata attraverso un test precensuario.

In conclusione, se attuabile, la matrice delle relazioni costituisce il metodo consigliato, altrimenti è possibile utilizzare il secondo approccio rappresentato dalla tradizionale rilevazione delle relazioni rispetto alla persona di riferimento. L'uso della matrice potrebbe essere limitato solo ad alcuni componenti della famiglia, ad esempio solo agli individui adulti o solamente ai bambini.

In caso di adozione del metodo della matrice delle relazioni familiari, si suggerisce di utilizzare la seguente classificazione secondo la relazione di ciascun individuo con gli altri componenti di volta in volta considerati:

- (1.0) Marito o moglie dell'altra persona
- (2.0) Partner in unione consensuale (partner convivente) dell'altra persona
  - (2.1) Partner convivente di sesso opposto
  - (2.2) Partner convivente dello stesso sesso
- (3.0) Figlio dell'altra persona
- (4.0) Padre o madre dell'altra persona
- (5.0) Altro parente dell'altra persona
- (6.0) Non parente dell'altra persona
  - (6.1) Figlio in affidamento
  - (6.2) Pensionante
  - (6.3) Domestico
  - (6.4) Altro.

Il primo livello gerarchico è consigliato, mentre il secondo rimane opzionale. I Paesi che intendono raccogliere i dati sulle coppie dello stesso sesso<sup>49</sup> dovrebbero considerare la distinzione tra partner convivente di sesso opposto e partner convivente dello stesso sesso. Infatti, l'aggiunta di queste due categorie distinte consentirebbe di derivare le coppie dello stesso sesso senza doversi basare sul quesito di rilevazione sul "Sesso". Naturalmente in base alle necessità conoscitive e alla legislazione vigente nei diversi Paesi possono essere raccolte informazioni sulle coppie dello stesso sesso registrate o *de facto*, dopo aver condotto un test precensuario per l'introduzione del quesito sensibile nel questionario di rilevazione.

Ancora, la categoria (3.0) potrebbe essere ulteriormente suddivisa per differenti classi d'età dei figli. Se si vogliono identificare le *skip generation families*<sup>50</sup> si raccomanda di utilizzare due ulteriori categorie, una per individuare i nonni ed una corrispondente ai nipoti (di nonno).

---

<sup>49</sup> Vedi il *topic Same-sex partnership* descritto nel paragrafo 3.2.3.

<sup>50</sup> Vedi il *topic Type of family nucleus* descritto nel paragrafo 3.1.3.4.

Per quanto riguarda il secondo metodo per la rilevazione della relazione di parentela, la scelta della persona di riferimento della famiglia, rispetto alla quale tutti gli altri componenti riportano la loro relazione, richiede un'attenta riflessione. Nel passato era generalmente identificata come persona di riferimento l'individuo considerato il "capo" della famiglia (in Italia l'intestatario del Foglio di famiglia), ma per molti Paesi il concetto stesso di capofamiglia non è più appropriato. Talvolta è stato anche proposto di specificare come persona di riferimento l'individuo più anziano della famiglia oppure colui che contribuisce maggiormente al reddito familiare. Entrambi gli approcci presentano comunque punti di debolezza rispetto allo scopo primario del quesito sulla relazione di parentela, che è quello di stabilire il ruolo di ciascun individuo nel nucleo e nella famiglia. Infatti, in generale, per le famiglie multigenerazionali si riesce ad esprimere la più ampia varietà di relazioni di parentela se la persona di riferimento appartiene alla generazione centrale<sup>51</sup>, e dunque la scelta della persona più anziana non è la più adatta. Lo stesso vale se la persona di riferimento è colui che presenta il reddito maggiore, dal momento che potrebbe non appartenere alla generazione centrale.

Al fine di individuare la più ampia varietà di relazioni di parentela espresse, nelle Raccomandazioni internazionali si suggerisce di seguire i seguenti criteri per la scelta della persona di riferimento:

- il marito o la moglie di una coppia sposata che vive nella famiglia (preferibilmente appartenente alla generazione di mezzo nel caso di famiglia multigenerazionale);
- il partner di una coppia in unione consensuale che vive nella famiglia dove non ci sono coppie sposate;
- il genitore, laddove vive con figli propri di qualsiasi età;
- se non si verifica nessuna delle condizioni suddette, può essere scelto qualsiasi componente adulto della famiglia.

Le persone che vivono in famiglia dovrebbero essere classificate, in base alla relazione con la persona di riferimento della famiglia stessa, nel modo che segue, allo scopo di facilitare l'identificazione delle famiglie e dei nuclei familiari. In questa classificazione, il primo livello gerarchico è consigliato, il secondo rimane opzionale.

- (1.0) Persona di riferimento
- (2.0) Coniuge della persona di riferimento
  - (2.1) Marito o moglie
  - (2.2) Partner registrato dello stesso sesso
- (3.0) Partner in unione consensuale (partner convivente) della persona di riferimento

---

<sup>51</sup> Se, ad esempio, in una famiglia vive una persona con i suoi genitori e con suo figlio, la generazione centrale è costituita dalla persona stessa.

- (3.1) Partner convivente di sesso opposto
- (3.2) Partner convivente dello stesso sesso
- (4.0) Figlio della persona di riferimento e/o del marito/moglie/partner coabitante
  - (4.1) Figlio della sola persona di riferimento
  - (4.2) Figlio del solo marito/moglie/partner convivente della persona di riferimento
  - (4.3) Figlio di entrambi
- (5.0) Marito/moglie/partner convivente del figlio della persona di riferimento
- (6.0) Padre o madre della persona di riferimento, del coniuge o del partner convivente della persona di riferimento
- (7.0) Altro parente della persona di riferimento, del coniuge o del partner convivente della persona di riferimento
- (8.0) Non parente della persona di riferimento della famiglia
  - (8.1) Figlio in affidamento
  - (8.2) Pensionante
  - (8.3) Domestico
  - (8.4) Altro.

Anche in questo caso, come per il metodo della matrice delle relazioni, si suggerisce ai Paesi che definiscono le *skip generation families*<sup>52</sup> come nucleo familiare di considerare due ulteriori categorie: una per i nonni ed una per i nipoti (di nonno). Inoltre, la distinzione tra partner convivente di sesso opposto e partner convivente dello stesso sesso dovrebbe essere presa in considerazione dai Paesi che intendono raccogliere i dati sulle coppie dello stesso sesso<sup>53</sup>. Per quanto riguarda le modalità di classificazione dei figli, le categorie potrebbero essere ulteriormente suddivise distinguendo differenti classi d'età.

Si sottolinea, comunque, che le modalità opzionali “Figlio della sola persona di riferimento”, “Figlio del solo marito/moglie/partner convivente” e “Figlio di entrambi” consentono di identificare i nuclei ricostituiti (così come definiti nelle Raccomandazioni per il 2010), nel caso in cui la persona di riferimento coincida con un genitore del nucleo ricostituito.

Tra i due approcci alternativi proposti per raccogliere informazioni sulla relazione di parentela, al Censimento della popolazione del 2001, è stata rilevata la relazione di parentela di ciascun componente con la persona di riferimento della famiglia coincidente con l'intestatario del Foglio di famiglia (cioè con la persona cui è intestata la scheda di famiglia in Anagrafe). Il quesito di rilevazione è per certi versi più specifico rispetto a quello consigliato nelle Raccomandazioni UNECE, prevedendo, ad esempio, esplicite modalità per le relazioni di fratello/sorella e nipote (di

<sup>52</sup> Vedi il *topic Type of family nucleus* descritto nel paragrafo 3.1.3.4.

<sup>53</sup> Vedi il *topic Same-sex partnership* descritto nel paragrafo 3.2.3.



nonni e di zii). Con l'ultima rilevazione censuaria italiana è stata introdotta per la prima volta la disaggregazione della modalità "figlio" in: a) Figlio/a dell'intestatario e del coniuge/convivente, b) Figlio/a del solo intestatario, c) Figlio/a del solo coniuge/convivente. Tale scelta è stata dettata dalla possibilità di migliorare ed ampliare la classificazione dei nuclei ricostituiti.

Il metodo adottato ha permesso di individuare, per la diffusione censuaria del 2001, diversi tipi di famiglie e di nuclei familiari e derivare, per tutti i componenti della famiglia, le modalità relative alla posizione nella famiglia e nel nucleo familiare.

#### Posizione in famiglia o non in famiglia (*Household status*)

Questo *topic* riguarda l'intera popolazione residente e si propone di descrivere la posizione degli individui all'interno o al di fuori della famiglia. La variabile dovrebbe, infatti, essere derivata per tutte le persone, indipendentemente dal luogo dove vivono, ed è richiesto innanzitutto di distinguere le due popolazioni: la popolazione residente in famiglia e quella che non vi risiede.

Nell'ambito della prima popolazione si dovrebbero identificare gli individui che vivono in una famiglia con nuclei, che vivono da soli oppure che risiedono con altre persone non formando un nucleo; inoltre, dovrebbe essere derivato il ruolo della persona nell'ambito del proprio nucleo familiare (come marito, moglie, partner convivente, figlio, genitore solo con figli o altra persona non appartenente al nucleo).

Come per la relazione di parentela, si suggerisce, ai Paesi che definiscono le *skip generation families* e le includono tra i tipi di nucleo familiare, di considerare, nell'ambito delle persone in una famiglia con nuclei, due ulteriori categorie corrispondenti al ruolo di nonno ed a quello di nipote (di nonno). Si osserva, quindi, che il *topic Household status* rappresenta una variabile derivata strettamente collegata alla variabile di rilevazione *Relationships between household members*, soprattutto rispetto alle modalità relative alla posizione della persona nell'ambito del proprio nucleo familiare.

Le informazioni riguardanti il ruolo in famiglia possono essere, inoltre, usate per derivare quello che generalmente è chiamato "stato civile *de facto*" e che rappresenta un *topic* non obbligatorio<sup>54</sup>; ad esempio, se una persona non legalmente sposata vive insieme ad un partner in unione consensuale, oppure se un individuo legalmente sposato non vive con il proprio coniuge.

La popolazione che non vive in famiglia si distingue, invece, in persone che risiedono in convivenza, persone senza tetto ed altre persone.

---

<sup>54</sup> Vedi il paragrafo 3.2.3.

L'*Household status* non trova diretta corrispondenza con alcuna variabile del Censimento del 2001 in Italia, in quanto in quella occasione è stata derivata la “posizione in famiglia” solo per le persone che risiedevano appunto in famiglia.

Inoltre, tra le persone che non vivono in famiglia, nelle Raccomandazioni UNECE per il 2010, sono esplicitamente considerate, come categoria a sé stante, le persone senza tetto (*Primary homeless persons*) che, come precedentemente descritto, in occasione dell'ultimo censimento italiano sono state rilevate con il Foglio di famiglia e quindi conteggiate tra la popolazione residente in famiglia.

#### Posizione nel nucleo familiare (*Family status*)

Lo scopo di questa variabile è quello di classificare la popolazione che vive in un nucleo familiare in base al proprio ruolo all'interno del nucleo stesso, come partner, monogenitore o figlio, suddividendo i partner in base al sesso ed allo stato coniugale, distinguendo le madri ed i padri tra i genitori soli, e classificando i figli in base all'età (sotto o sopra i 25 anni). Vengono invece lasciate opzionali le modalità di classificazione dei figli secondo la relazione con entrambi i genitori, importanti soprattutto con riferimento ai figli in nuclei ricostituiti.

Secondo le Raccomandazioni internazionali per i censimenti del 2010, potrebbero essere aggiunti ulteriori dettagli sull'età del figlio più piccolo, ad esempio sotto i 18 anni, 18-24, 25-29, e 30 anni e più. Ritornando sul tema delle coppie dello stesso sesso, in base alla legislazione vigente nei diversi Paesi e alla eventuale richiesta di dati, si potrebbe includere nella categoria relativa al marito anche il partner più anziano di una coppia registrata dello stesso sesso, mentre il partner più giovane potrebbe essere compreso nella categoria relativa alla moglie.

Analogamente all'*Household status*, i Paesi che identificano le *skip generation families*<sup>55</sup> come nucleo familiare dovrebbero considerare ulteriori categorie di classificazione, che si riferiscono ai nonni ed ai nipoti (di nonno), distinguendo inoltre questi ultimi per classi d'età.

Per quanto riguarda la rilevazione censuaria del 2001, non era stata prevista una variabile distinta corrispondente al *topic Family status*. Tuttavia, nell'ambito della variabile “posizione in famiglia” (per la parte relativa alle famiglie con almeno un nucleo), sono state derivate le informazioni sul ruolo degli individui all'interno del proprio nucleo familiare come coniugi/conviventi, monogenitori e figli.

Nella classificazione delle Raccomandazioni UNECE vengono richieste, come opzionali, anche le modalità figlio di entrambi i partner, solo del maschio e solo della femmina. Tale informazione, per come era stata rilevata la relazione di parentela nel 2001, era derivabile per il

---

<sup>55</sup> Vedi il *topic Type of family nucleus* descritto nel paragrafo 3.1.3.4.

nucleo principale (se il genitore del nucleo coincideva con la persona di riferimento) ma non per gli eventuali altri nuclei presenti nella famiglia, poiché tutte le relazioni erano riferite alla persona che risultava intestataria del Foglio di famiglia.

### **3.2 Variabili non obbligatorie (*Non-core topics*)**

Anche in relazione alle variabili *non-core* vengono presentate, in questo documento, le definizioni, le classificazioni suggerite e le indicazioni contenute nelle ultime Raccomandazioni internazionali; per ciascuna di esse sono esaminate, in riferimento al Censimento italiano del 2001, eventuali definizioni, indicazioni e classificazioni laddove le variabili stesse erano state inserite nel piano di rilevazione e/o nel piano di diffusione.

Di seguito si riporta l'elenco delle variabili non obbligatorie per area tematica, così come suddivise nelle Raccomandazioni. Non è indicato il dettaglio territoriale massimo richiesto per ciascun *topic*, come per le variabili *core*, poiché trattandosi di variabili su base volontaria viene lasciata libertà ai singoli Paesi di rilevarle (o derivarle) ed eventualmente diffonderle ad un determinato livello di dettaglio territoriale.

Caratteristiche geografiche:

- *Aree rurali ed urbane (derivata)*
- Luogo di studio
- Mezzo di trasporto per lavoro
- Mezzo di trasporto per studio
- Distanza percorsa e tempo impiegato (per recarsi al luogo di lavoro)
- Distanza percorsa e tempo impiegato (per recarsi al luogo di studio).

Caratteristiche demografiche:

- Stato civile *de facto*
- Numero totale di figli nati vivi
- Data/e di matrimonio delle donne sposate: (i) primo matrimonio (ii) matrimonio attuale
- Data/e di inizio dell'unione/i consensuale/i delle donne che hanno sperimentato tali unioni: (i) prima unione consensuale e (ii) attuale unione consensuale.

Caratteristiche economiche:

- Condizione professionale "abituale"
- Fornitori di servizi non retribuiti, volontari
- Tipo di settore (unità istituzionale)
- Occupazione "informale"

- Tipo di sede di lavoro
- Tempo abitualmente lavorato
- Tempo di sottoccupazione (*Time-related underemployment*)
- Durata della disoccupazione
- Numero di persone che lavorano nell'unità locale dello stabilimento
- Principale fonte di sostentamento
- Reddito
- *Gruppi socio economici (derivata).*

Caratteristiche sull'istruzione:

- Certificazioni di studio (*Educational qualifications*)
- Campo di studio
- Frequenza scolastica
- Alfabetizzazione
- Alfabetizzazione informatica.

Migrazioni interne e internazionali:

- Paese di precedente dimora abituale all'estero
- Durata complessiva della residenza nel Paese
- Luogo di dimora abituale cinque anni prima del censimento
- Motivo della migrazione
- Paese di nascita dei genitori
- Acquisizione di cittadinanza
- *Persone con origine estera/nazionale (derivata)*
- *Gruppi di popolazione rilevanti per le migrazioni internazionali (derivata)*
- *Popolazione con origini di rifugiato (derivata)*
- *Internally Displaced Persons (IDPs) (derivata).*

Caratteristiche delle *households* e dei nuclei familiari:

- *Coppie dello stesso sesso (derivata)*
- *Posizione nella famiglia "estesa" (derivata)*
- *Tipo di nucleo ricostituito (derivata)*
- *Tipo di famiglia "estesa" (derivata)*
- *Composizione generazionale delle famiglie (derivata)*
- Coabitazione o non coabitazione
- Affitto
- Beni di consumo durevoli posseduti dalla *household*

- Numero di auto disponibili per l'uso della *household*
- Disponibilità di parcheggio per l'auto
- Telefono e connessione ad internet.

Caratteristiche etno-culturali:

- Etnia
- Lingua
- Religione.

Disabilità:

- Stato di disabilità.

Agricoltura:

- Produzione agricola per conto proprio (a livello di *household*)
- Caratteristiche di tutti i lavori agricoli svolti nell'ultimo anno (a livello individuale).

### 3.2.1 Le caratteristiche della popolazione

#### 3.2.1.1 Le variabili geografiche

Aree rurali ed urbane (*Urban and rural areas*): per gli obiettivi nazionali e per i confronti internazionali, l'unità più appropriata di classificazione per distinguere tra aree urbane e aree rurali è la *locality*<sup>56</sup>; in ogni caso è lasciato ai singoli Paesi di decidere se usare la *locality* o la *smallest civil division* (corrispondente in Italia al comune) come unità di classificazione. Si consiglia di definire le aree urbane come *localities* con 2.000 o più abitanti, e le aree rurali quelle con meno di 2.000 o quelle scarsamente popolate (case sparse). Alcuni Paesi possono anche decidere di definire le aree urbane in altri modi (per esempio in termini di confini amministrativi, di aree costruite, di aree con servizi come negozi, scuole, centri ricreativi o ancora in termini di aree funzionali). Si consiglia di raggruppare le *localities* o unità simili nelle seguenti cinque categorie:

- (1.0) meno di 2.000 abitanti
- (2.0) tra 2.000 e 9.999 abitanti
- (3.0) tra 10.000 e 99.999 abitanti
- (4.0) tra 100.000 e 999.999 abitanti
- (5.0) 1.000.000 di abitanti e più.

Luogo di studio (*Location of school, college or university*): alcuni Paesi possono, rilevando questa variabile in occasione del censimento, ampliare l'offerta dei dati sui flussi pendolari

---

<sup>56</sup> Vedi il paragrafo 3.1.1.2.

aggiungendo l'informazione sul luogo di studio (degli studenti) a quella sul luogo di lavoro (degli occupati). Per mantenere la comparabilità con il luogo di lavoro, il luogo di studio dovrebbe essere codificato secondo la *smallest civil division*. Nel 2001 in Italia l'informazione sul luogo di studio era stata rilevata congiuntamente al luogo di lavoro, come luogo di destinazione, ossia come luogo abituale di studio o di lavoro.

Mezzo di trasporto per lavoro (*Mode of transport to work*): il mezzo di trasporto per recarsi al lavoro identifica alcune caratteristiche del viaggio che si effettua giornalmente. Per le persone che fanno più di un viaggio e/o usano più di un mezzo di trasporto, deve essere indicato il mezzo usato per la distanza maggiore nel viaggio giornaliero. È suggerita la seguente classificazione:

- (1.0) Treno
  - (1.1) Rete nazionale/internazionale
  - (1.2) Metropolitana
  - (1.3) Tram
- (2.0) Bus, minibus or autobus extra-urbano
- (3.0) Auto privata
  - (3.1) Come conducente
  - (3.2) Come passeggero
- (4.0) Altro
  - (4.1) Motocicletta (ciclomotore, scooter)
  - (4.2) Bicicletta
  - (4.3) A piedi
  - (4.4) Nave o battello
  - (4.5) Altro (funivia).

Nel 2001 le modalità diffuse erano state aggregate in modo diverso rispetto a quello proposto nelle Raccomandazioni internazionali per la prossima tornata censuaria; per esempio, autobus urbano e filobus, corriera e autobus extra-urbano e autobus aziendale o scolastico (modalità indipendenti nel questionario di rilevazione) sono state poi aggregate in fase di diffusione in un'unica modalità, come anche treno, tram, metropolitana (rilevate separatamente). In complesso, le modalità diffuse a seguito del Censimento del 2001 sono: treno, tram, metropolitana; autobus urbano, filobus, corriera, autobus extra-urbano; autobus aziendale o scolastico; auto privata (come conducente); auto privata (come passeggero); motocicletta, ciclomotore, scooter; bicicletta; altro mezzo; a piedi.

Mezzo di trasporto per studio (*Mode of transport to school, college or university*): come per il mezzo di trasporto per recarsi al lavoro, il mezzo di trasporto per recarsi al luogo di studio

(scuola/università) identifica alcune caratteristiche del viaggio che si fa giornalmente. Per le persone che fanno più di un viaggio o usano più di un mezzo di trasporto, dovrebbe essere indicato il mezzo usato per la distanza maggiore nel viaggio giornaliero.

Nel 2001 per *Mezzo di trasporto* (verso il luogo di studio o di lavoro) si intendeva il mezzo di trasporto utilizzato per compiere il tratto più lungo, in termini di distanza e non di tempo, del tragitto dal luogo di dimora abituale al luogo abituale di studio/lavoro. I dati facevano riferimento alle persone residenti che si erano recate al luogo abituale di studio/lavoro il mercoledì precedente la data del censimento rientrando nella stessa giornata alla propria dimora abituale.

Distanza percorsa e tempo impiegato per recarsi al luogo di lavoro (*Distance travelled to work and time taken*): per il 2011, alcuni Paesi possono voler raccogliere informazioni sulla distanza percorsa per raggiungere il luogo di lavoro quotidianamente e il tempo impiegato, con l'intento di monitorare le distanze percorse e i tempi di percorrenza di coloro che vivono a grandi distanze dal luogo di lavoro nonché l'impatto che la congestione del traffico ha sui tempi impiegati per raggiungere il lavoro.

Distanza percorsa e tempo impiegato per recarsi al luogo di studio (*Distance travelled to school, college or university and time taken*): analogamente, rilevare l'informazione sulla distanza percorsa e i tempi di percorrenza quotidiani degli studenti permetterebbe di monitorare l'entità dei viaggi giornalieri verso il luogo di studio.

Nel 2001 per *Tempo Impiegato* si intendeva il tempo impiegato per recarsi (solo andata) al luogo abituale di studio o di lavoro; se la persona aveva accompagnato i figli a scuola prima di recarsi al luogo di studio o di lavoro si considerava il tempo complessivamente impiegato. I dati diffusi facevano riferimento alle persone residenti che si erano recate al luogo abituale di studio o di lavoro il mercoledì precedente la data del censimento rientrando nella stessa giornata alla propria dimora abituale. Non veniva però rilevata l'informazione sulla distanza percorsa.

### **3.2.1.2 Le variabili demografiche**

Stato civile *de facto* (*De facto marital status*): i Paesi in cui si è verificato un sensibile aumento di persone che vivono in unioni consensuali, possono pensare di raccogliere informazioni non solo sullo stato civile legale (*de jure*) ma anche sullo quello di fatto (*de facto*). Peraltro, in alcuni Paesi è già possibile identificare le coppie registrate e questa unione può avere un riconoscimento equivalente al matrimonio legale. Lo stato coniugale di fatto è definito come stato coniugale di ogni individuo in termini di accordo/sistemazione di vita nella famiglia. Le classi di età dovrebbero coincidere con quelle considerate nell'ambito dello stato civile legale:

(1.0) Persone che vivono in unione consensuale

(2.0) Persone che non vivono in unione consensuale.

Due persone si considerano partners di una unione consensuale quando hanno dimora abituale nello stesso alloggio, non sono sposati tra loro e vivono una relazione coniugale. Questa informazione può anche essere derivata dalle informazioni raccolte con le variabili relative alle famiglie e ai nuclei, sulla base della relazione di parentela<sup>57</sup>.

Numero totale di figli nati vivi (*Total number of children born alive*): l'informazione sul numero totale di figli nati vivi può essere raccolta da quei Paesi che intendono calcolare attraverso il censimento stime della fertilità basate su tecniche indirette. Se si inserisce il quesito nel piano di rilevazione censuaria, le Raccomandazioni consigliano di rilevare l'informazione sui figli nati vivi per tutte le donne, indipendentemente dal fatto che siano nati nell'ultimo matrimonio o in uno precedente, in una unione consensuale o di altro tipo o da madre single e indipendentemente dal fatto che i figli siano o no vivi al momento del censimento e di dove vivano.

Data/e di matrimonio delle donne sposate: (i) primo matrimonio e (ii) matrimonio attuale (*Date(s) of legal marriage(s) of ever-married women: (i) first marriage and (ii) current marriage*): informazioni sulle date o sulla durata dei matrimoni potrebbero essere utili per le statistiche sulla fertilità e per estendere la conoscenza derivante dal numero di figli nati vivi. Nel caso di donne sposate più di una volta l'informazione può essere quella relativa al primo e all'ultimo matrimonio. Nel 2001 veniva richiesto ai rispondenti l'informazione sulla data del matrimonio, con l'indicazione di riportare, nel caso in cui si fossero contratti più di un matrimonio, la data dell'ultimo. In aggiunta, veniva anche richiesto lo stato civile prima dell'ultimo matrimonio, informazione che permetteva di ricostruire particolari tipologie di coppie<sup>58</sup>.

Data/e di inizio dell'unione/i consensuale/i delle donne che hanno sperimentato tali unioni: (i) prima unione consensuale e (ii) attuale unione consensuale (*Date(s) of the beginning of the consensual union(s) of women having ever been in consensual union: (i) first consensual union and (ii) current consensual union*): informazioni sulle date o sulla durata delle unioni consensuali, come quelle sui matrimoni, potrebbero essere utili per le statistiche sulla fertilità e per estendere la conoscenza derivante dal numero di figli nati vivi. Nel caso di donne che hanno avuto più di una unione consensuale, la rilevazione potrebbe riguardare la prima e l'ultima unione. Informazioni sulle date o sulla durata delle unioni consensuali potrebbero essere poi legate all'informazione sulle date dei matrimoni legali.

---

<sup>57</sup> Vedi il paragrafo 3.1.3.

<sup>58</sup> Vedi il paragrafo 3.1.3.



### 3.2.1.3 Le variabili economiche

Condizione professionale “abituale” (*Usual activity status*): rappresenta la condizione professionale o non professionale “abituale”, ovvero in un periodo di riferimento lungo un anno. Nei Paesi in cui l’attività lavorativa di un individuo varia ampiamente nell’arco dell’anno, dove le persone sono occupate in più di un’attività durante l’anno o possono essere temporaneamente disoccupate, il concetto della condizione professionale “attuale” (*Current activity status*) potrebbe non essere appropriato. Al contrario, la condizione “abituale” permetterebbe di raccogliere informazioni non solo sull’attività prevalente ma anche sulle altre nonché di rilevare eventuali periodi di inattività. Una delle difficoltà connesse con questa variabile è quella di identificare l’attività principale e il settore di attività in un periodo lungo un anno; sarebbe necessario un percorso di domande da inserire nel questionario volto ad individuare il lavoro principale (magari definito in termini di ore lavorate o di retribuzione). Le Raccomandazioni descrivono anche la differenza tra la *usual activity* e la *main activity*. La popolazione abitualmente attiva comprende tutte le persone, al di sopra di una soglia di età minima definita per misurare la popolazione attiva, la cui condizione professionale, nei dodici mesi precedenti, è stata prevalentemente di occupato e/o disoccupato (secondo la definizione fornita nell’ambito delle Forze di lavoro). Le Raccomandazioni internazionali spiegano poi le possibili procedure per l’identificazione della condizione prevalente nell’arco dell’anno, scegliendo come periodo di riferimento le 52 settimane oppure i 365 giorni dei 12 mesi precedenti. In ogni caso, si consiglia di strutturare la sezione di questionario in modo tale da riuscire a ricostruire e distinguere, da una parte, tra persone abitualmente attive e persone abitualmente non attive e, dall’altra, nel gruppo delle persone abitualmente attive, tra persone abitualmente occupate e persone abitualmente disoccupate. La popolazione abitualmente non attiva comprende tutte le persone la cui condizione professionale, durante il lungo periodo di riferimento usato per misurare la condizione abituale, prevalentemente non è stata di occupato e/o disoccupato, incluse le persone al di sotto della soglia di età minima definita per misurare la popolazione attiva. Le Raccomandazioni internazionali consigliano inoltre di classificare questa popolazione nei seguenti 4 gruppi:

- (a) Studenti: persone abitualmente non attive che, per la maggior parte del periodo di riferimento, seguono un corso regolare di studi in un istituto di istruzione, pubblico o privato;
- (b) Percettori di reddito da pensione o da capitali: persone abitualmente non attive che ricevono un reddito da proprietà o da investimenti, interessi, affitti, o pensioni da attività precedenti;
- (c) Casalinghe/i: persone abitualmente non attive che, per la maggior parte del periodo di riferimento, sono occupate in lavori non retribuiti casalinghi nella propria casa (servizi

domestici e personali effettuati da lavoratori domestici retribuiti sono, in ogni caso, da considerare come attività economiche);

(d) Altro (in altra condizione): persone abitualmente non attive che ricevono aiuti/assistenza pubblica o privata e tutti coloro che non ricadono in nessuna delle precedenti categorie (per esempio i bambini che non vanno a scuola).

Fornitori di servizi non retribuiti, volontari (*Providers of unpaid services, volunteers*): alcuni Paesi potrebbero voler identificare separatamente le persone che forniscono servizi sociali e personali nella propria famiglia (o convivenza), in altre famiglie o come volontari, presso organizzazioni *non-profit*, non retribuiti, sia in un breve periodo di riferimento, sia nel lungo periodo. Questa informazione potrebbe permettere di misurare caratteristiche di gruppi con bisogni speciali quali gli anziani, i bambini e i disabili. Tale informazione viene solitamente rilevata nell'ambito delle indagini sull'uso del tempo anche se, essendo queste rilevazioni su base campionaria, non forniscono dati a livello di piccole aree. L'attività di volontariato o assistenza non retribuita non può essere considerata attività economica. Le persone coinvolte dovrebbero essere considerate come disoccupate o come non economicamente attive (a seconda della loro disponibilità a lavorare o della ricerca attiva di un lavoro).

Tipo di settore (*Type of sector, institutional unit*): il tipo di settore (unità istituzionale) identifica l'organizzazione legale e le principali funzioni, compiti e obiettivi dell'impresa (azienda, organizzazione) cui un lavoro è associato. Nelle Raccomandazioni vengono elencate le definizioni fornite nel *System of National Accounts*, per effettuare una chiara distinzione tra i settori istituzionali (*Corporations sector, General government sector, Non-profit institutions serving households sector, Households sector*).

Occupazione "informale" (*Informal employment*): la 17<sup>a</sup> *International Conference of Labour Statisticians* (novembre 2003) ha stabilito le *Guidelines concerning a statistical definition of informal employment*. Sotto queste linee guida, il "lavoro informale" comprende tutti i lavori informali, se svolti in imprese del settore "formale", imprese del settore "informale" o in famiglia (o convivenza) durante il periodo di riferimento. Le Raccomandazioni indicano in modo dettagliato come classificare questa variabile per i Paesi che intendono inserirla nel piano di rilevazione.

Tipo di sede di lavoro (*Type of place of work*): il tipo di luogo di lavoro si riferisce alla natura della sede di lavoro e distingue tra casa e altro luogo di lavoro e, nel secondo caso, tra fisso o no. Le Raccomandazioni indicano in modo dettagliato come classificare questa variabile per i Paesi che intendono inserirla nel piano di rilevazione. Per le persone che hanno una sede fissa di lavoro fuori casa, informazioni sul luogo di lavoro possono essere raccolte e usate, per esempio, per studiare

aspetti connessi ai movimenti pendolari<sup>59</sup>. Indicazioni sul luogo di lavoro consentono, inoltre, di delineare il profilo delle forze lavoro occupate e/o della popolazione presente sul territorio in orario lavorativo (*daytime population*). Sarebbe opportuno collegare questa informazione con il nome (e indirizzo, se rilevato) dell'impresa/azienda indicato in corrispondenza del quesito sull'attività economica.

Tempo abitualmente lavorato (*Time usually worked*): è dato dal numero di ore lavorate durante una settimana tipica o un giorno, nell'ambito dell'attività principale. In particolare si fa riferimento al tempo totale speso nella produzione di beni e servizi durante il periodo di riferimento, nelle regolari ore di lavoro. Dovrebbe includere anche attività che, anche se non destinate direttamente alla produzione di beni e servizi, sono definite come facenti parte dei compiti e doveri di un lavoro (tempo speso nella preparazione, riparazione o mantenimento della postazione di lavoro, del luogo di lavoro o degli strumenti). Deve anche essere incluso il tempo inattivo speso nella realizzazione di queste attività come i tempi di attesa o le brevi pause. Pause più lunghe, tempo speso in viaggio da casa al luogo di lavoro e ritorno e le ore non lavorate per malattia, riduzione delle ore per motivi economici o tecnici dovrebbero essere escluse. Per le persone che hanno avuto più di un lavoro durante il periodo di riferimento, il questionario deve rilevare il tempo totale lavorato (somma delle ore svolte nei differenti lavori). L'inserimento di questo quesito nel questionario è particolarmente utile per quei Paesi che utilizzano il “*one-hour criterion*” per la definizione dell'occupato.

In occasione del Censimento 2001 in Italia, per garantire la continuità con il passato sono state rilevate il numero di ore effettivamente lavorate nella settimana precedente la data del Censimento (dal 14 al 20 ottobre 2001).

Tempo di sottoccupazione (*Time-related underemployment*): si manifesta quando le ore di lavoro di una persona occupata sono insufficienti in relazione ad una alternativa situazione lavorativa cui la persona aspira e che sarebbe disposta a cominciare. Secondo le Raccomandazioni si tratta di una variabile che potrebbe essere misurata in modo più appropriato dall'indagine sulle Forze di lavoro ed è consigliabile solo per quei Paesi che non svolgono tale rilevazione campionaria.

Durata della disoccupazione (*Duration of unemployment*): la durata della disoccupazione si riferisce alla lunghezza del tempo che una persona disoccupata ha vissuto in questo stato da quando era occupato o non attivo. Per l'UNECE sarebbe opportuno rilevare quando è cominciata la ricerca del lavoro e per quanto la ricerca si è protratta. La durata della disoccupazione potrebbe essere misurata in giorni, settimane o altre unità temporali ma per facilitare i confronti internazionali è consigliabile produrre tempi di durata di “sei mesi o più” e di “un anno o più”.

---

<sup>59</sup> Vedi il paragrafo 3.1.1.2.

Nel questionario del 2001 erano inseriti, nella sezione relativa alla condizione professionale o non professionale, quesiti relativi all'eventuale attività lavorativa svolta nel corso della vita e l'anno in cui era terminata, al fine di approssimare stime sulla durata del periodo di disoccupazione.

Numero di persone che lavorano nell'unità locale dello stabilimento (*Number of persons working in the local unit of the establishment*): si riferisce al numero di persone che lavorano in un'unità locale dell'azienda/impresa. Questa informazione potrebbe essere utile per codificare in modo corretto alcune categorie della classificazione delle professioni ISCO-88 (COM). La classificazione consigliata nelle Raccomandazioni è: (1) 1-4 persone; (2) 5-9 persone; (3) 10-19 persone; (4) 20-49 persone e (5) 50 persone o più.

Principale fonte di sostentamento (*Main source of livelihood*): la principale fonte di sostentamento è la principale fonte di reddito che permette i consumi di ogni persona durante un determinato periodo di riferimento. Si consiglia un periodo di riferimento lungo, come per esempio i 12 mesi precedenti (anno di calendario o anno finanziario) per considerare tutte le fonti che possono costituire reddito a intervalli periodici o stagionali (lavori stagionali, pagamento di benefit, dividendi, reddito da attività secondarie periodiche). La principale fonte di sostentamento è un concetto utile a completare il quadro sulla misura della popolazione economicamente attiva e sulla posizione nella professione, ma non dovrebbe essere usata per classificare la popolazione secondo la condizione professionale. La variabile potrebbe altresì permettere l'individuazione di quella porzione di popolazione che, pur essendo occupata, lavora per un breve periodo dell'anno e per il resto del tempo dipende da altre fonti di reddito (indennità di disoccupazione) o da altre persone per il proprio sostentamento. I Paesi che decidono di includere questa domanda nel questionario dovrebbero rilevare questa informazione con quesiti diretti, possibilmente con l'inserimento di una lista di fonti di sostentamento potenziali.

Reddito (*Income*): il reddito può essere definito come (a) reddito ricevuto da ogni membro della famiglia (o convivenza) e per ogni fonte di sostentamento durante i dodici mesi precedenti e (b) reddito totale annuale della famiglia (o convivenza) in denaro o in natura da tutte le fonti. I Paesi potrebbero decidere di raccogliere informazioni sull'ammontare di reddito percepito dalle singole persone e/o dalle famiglie (o convivenze). Se la variabile viene inclusa nel piano di rilevazione del censimento, le Raccomandazioni consigliano di rilevarla per tutte le persone sopra una specificata età, sia economicamente attive che non attive. Il reddito dovrebbe essere misurato sia per gli individui che per le famiglie (o convivenze) cui l'individuo è membro. Il problema principale nella rilevazione di questa informazione è legata alla sensibilità del quesito e alla difficoltà che molte persone possono avere nel trovare o ricordare accuratamente le informazioni richieste.

Gruppi socio-economici (*Socio-economic groups*): l'obiettivo della definizione di gruppi socio-economici è di identificare persone che siano, da una parte, ragionevolmente omogenee tra loro se membri di uno stesso gruppo, e, dall'altra, chiaramente distinguibili dai membri di tutti gli altri gruppi, rispetto ai comportamenti sociali, economici, demografici e/o culturali. Secondo le Raccomandazioni i gruppi socio-economici possono essere derivati dalle classificazioni delle variabili: "Attività economica", "Posizione nella professione", "Professione" e "Principale fonte di sostentamento" (variabile *non-core*).

#### **3.2.1.4 Le variabili sull'istruzione**

Certificazioni di studio (*Educational qualifications*): sono le lauree, i diplomi, i certificati che sono stati conferiti ad una persona da autorità scolastiche, corpi esaminatori speciali o corpi professionali nel proprio Paese o all'estero a conclusione, con successo, di un corso di studi a tempo pieno, a tempo parziale o privatamente. Questa informazione dovrebbe essere raccolta almeno per quelle persone che hanno concluso con successo un corso di studi di livello post-secondario. Tale informazione dovrebbe comprendere anche la specifica del titolo più alto conseguito (laurea, diploma o certificato), con l'indicazione eventualmente del campo di studio, se il solo titolo non fosse chiaro. Al Censimento del 2001 non veniva rilevata questa informazione ma si chiedeva la specifica del titolo di studio<sup>60</sup> più elevato conseguito, una via di mezzo tra questa variabile e la seguente.

Campo di studio (*Field of study*): il campo di studio rappresenta l'area dell'insegnamento, il soggetto studiato nel programma di studio, così come definito nell'ISCED. La classificazione delle persone "istruite" secondo il campo di studio è infatti utile per esaminare l'incrocio tra domanda e offerta di manodopera qualificata con specifiche specializzazioni nel mercato del lavoro. È altrettanto utile per pianificare e regolare le capacità produttive dei differenti livelli, tipologie e aree delle istituzioni scolastiche e corsi di formazione. Oltre al grado di istruzione, il campo di studio di una persona rappresenta la seconda dimensione importante della sua qualificazione. Le informazioni dovrebbero essere raccolte principalmente per le persone che, nella popolazione adulta, hanno raggiunto almeno il livello di istruzione secondaria superiore. Questo implica che il quesito deve essere indirizzato alle persone di 15 anni e più che hanno completato almeno il programma secondario superiore, o altri corsi di formazione o di istruzione a livelli equivalenti. Un problema potrebbe presentarsi per identificare esattamente il campo di studio di persone con

---

<sup>60</sup> Nel 2001 per "titolo di studio" si intendeva un titolo a cui lo Stato attribuisce valore legale, conseguito alla fine di un corso di istruzione.

specializzazioni interdisciplinari o multidisciplinari: in questi casi il Paese dovrebbe dare indicazioni relative al principale campo di studio. Il metodo più comunemente usato al censimento è quello di chiedere ai rispondenti di identificare solo un campo principale di studio, anche se questo può produrre una perdita di informazione sugli altri campi. Una seconda soluzione potrebbe essere quella di accettare risposte multiple al quesito, o ancora, di prevedere una modalità separata per ogni campo multidisciplinare nella classificazione. I Paesi possono definire delle proprie specifiche nomenclature o, per facilitare i confronti internazionali, adottare le classificazioni e le codifiche dei campi di studio della versione più recente dell'ISCED. Nel caso di adozione di una propria classificazione, i Paesi devono poi poter stabilire una corrispondenza con la versione più recente dell'ISCED<sup>61</sup>.

Frequenza scolastica (*School attendance*): si riferisce alla frequenza di un corso regolare di studi. I dati sulla frequenza si dovrebbero riferire al tempo del censimento; se la rilevazione viene effettuata in un periodo di vacanza dalla scuola, dovrebbe essere considerata la frequenza nel periodo immediatamente precedente la vacanza. Il concetto di frequenza è differente ma complementare a quello di iscrizione che normalmente viene considerato nelle statistiche sull'istruzione. La frequenza rappresenta la presenza quotidiana in un istituto di istruzione, mentre l'iscrizione si riferisce alla registrazione formale dei partecipanti all'inizio del corso. Una persona può essere iscritta ma non frequentare (per esempio per malattia) mentre una persona può frequentare un corso di formazione ma non essere formalmente iscritto ad una scuola o un istituto di istruzione. L'informazione sulla frequenza risulta rilevante per chi frequenta scuole di istruzione primaria e secondaria. La raccolta può essere limitata anche solo alla frequenza per l'istruzione primaria e secondaria anche se, più ampiamente, si riferisce alla partecipazione a tutti i livelli di istruzione. Il dato acquisito dovrebbe essere messo in relazione con la popolazione in età scolare (dai 5 ai 29 anni), che tuttavia varia da Paese a Paese a seconda del sistema scolastico vigente in ciascuno di essi. In ogni caso, il quesito dovrebbe essere esteso anche alla frequenza delle scuole materne e/o per corsi di formazione o di istruzione organizzati per adulti da società di servizi, organizzazioni comunitarie e altri istituti non scolastici.

Nel 2001 in Italia, era stata richiesta l'indicazione sia sull'iscrizione dei minori di 6 anni all'asilo nido o alla scuola materna che sull'iscrizione ad un corso regolare di studi (scuola elementare, media, secondaria superiore, università, corsi non universitari post-maturità). Separatamente è stata anche rilevata la frequenza di corsi di formazione/aggiornamento professionale (corsi di formazione/aggiornamento professionale organizzato e/o finanziato

---

<sup>61</sup> Esempi dettagliati e guide per la classificazione dei programmi nella struttura ISCED sono disponibili nel manuale Eurostat "*Fields of Education and Training Manual*" [http://forum.europa.eu.int/Public/irc/dsis/edtcsl/library?l=/public/measuring\\_lifelong/classifications/isced97\\_fields](http://forum.europa.eu.int/Public/irc/dsis/edtcsl/library?l=/public/measuring_lifelong/classifications/isced97_fields)

dall'impresa o ente o amministrazione in cui si lavora, corsi di formazione professionale regionale, provinciale, corsi di formazione professionale privati).

Alfabetizzazione (*Literacy*): è definita come capacità di saper sia leggere che scrivere. Una persona che può, comprendendola, sia leggere che scrivere una breve e semplice frase sulla propria vita quotidiana è da considerare alfabetata. Una persona che non è in grado di leggere né di scrivere una frase sulla propria vita quotidiana è da considerare analfabetata. Da qui, una persona capace di leggere e scrivere solo disegni/figure o il proprio nome dovrebbe essere considerata analfabetata, così come una persona che sa leggere, ma non scrivere e una che sa leggere e scrivere solo una stessa frase che è stata memorizzata. Per permettere i confronti internazionali, le Raccomandazioni consigliano di fornire gli incroci per età disaggregate per poter almeno distinguere tra le persone al di sotto e al di sopra dei 15 anni. Al Censimento del 2001, nel quesito sul grado di istruzione si chiedeva ai rispondenti anche della capacità di leggere e scrivere.

Alfabetizzazione informatica (*Computer literacy*): rappresenta la capacità di usare le applicazioni di base del personal computer per svolgere i compiti di tutti i giorni. Se inserita nel censimento, si consiglia di richiedere informazioni sulla capacità di usare strumenti di elaborazione di testi, fogli di calcolo elettronici, inviare e-mail e usare strumenti per la navigazione web.

### **3.2.1.5 Le variabili etno-culturali**

Dati sulle caratteristiche etno-culturali di una popolazione sono di importanza crescente per i Paesi dell'area UNECE nel contesto delle politiche per le migrazioni, per l'integrazione e per le minoranze. Paesi con popolazioni culturalmente differenti possono ritenere opportuno rilevare informazioni sull'identità (o sulla composizione) etnica della popolazione, sulla lingua madre, sulla conoscenza e sull'utilizzo delle lingue come anche sulle comunità religiose. Così come informazioni sulle caratteristiche etno-culturali di genitori e nonni per raggiungere una comprensione più profonda delle origini della popolazione e dei processi di integrazione. Tuttavia, le caratteristiche etno-culturali hanno generalmente una dimensione soggettiva, possono essere politicamente sensibili e i gruppi di popolazione di riferimento molto piccoli.

Etnia (*Ethnicity*): si basa sulla comprensione condivisa della storia e delle origini (nazionali, territoriali) di un gruppo etnico o una comunità, ma anche di specifiche caratteristiche culturali: lingua e/o religione e/o usanze specifiche e stili di vita (modi di vivere). Paesi multietnici con minoranze stabilitesi da lungo tempo e/o popolazioni immigrate arrivate recentemente possono decidere di raccogliere informazioni sulla composizione etnica della popolazione o di certi sottogruppi della popolazione. I dati sulla etnia non dovrebbero essere confusi con i dati sulla

cittadinanza o sul Paese di nascita. Si dovrebbe pertanto evitare di usare il termine nazionalità al posto di etnia. Alcuni gruppi etnici sono davvero molto piccoli; l'etnia ha necessariamente una dimensione soggettiva, pertanto le informazioni dovrebbero essere basate sulla libera autodichiarazione del rispondente.

Lingua (*Language*): per Paesi multilingue e Paesi con significativa presenza di popolazioni immigrate potrebbe essere interessante acquisire informazioni sulle diverse lingue correntemente scritte o parlate. A seconda dei bisogni informativi, possono essere raccolti i seguenti dati:

(a) la “lingua madre”, definita come la prima lingua parlata nella prima infanzia a casa;

(b) la lingua principale, definita come lingua che la persona gestisce, usa, comanda meglio;

(c) le lingue più abitualmente parlate a casa e/o al lavoro;

(d) la conoscenza delle lingue, definita come capacità di parlare e/o scrivere una o più delle lingue selezionate.

I dati su (a) e (b) sono importanti per capire i processi del cambio di lingua e per determinare gruppi di lingue. Le domande si riferiscono generalmente ad una sola lingua. Dati su (c) e (d) sono di supporto per capire la pratica della lingua e la conoscenza delle lingue, incluse le lingue ufficiali imparate a scuola. Per garantire una buona qualità del dato si consiglia di porre almeno due quesiti sulla lingua. Uno dovrebbe riferirsi alle categorie (a), (b) o (c) e l'altro alla categoria (d). Molti gruppi linguistici sono piccoli; le Raccomandazioni internazionali consigliano comunque di prevedere che almeno uno spazio *ad hoc* per la risposta aperta sia incluso nelle domande per le categorie (a) o (b).

Religione (*Religion*): è generalmente definita come insieme di credenze e pratiche, che solitamente comportano l'accettazione di un essere divino o superiore, di un potere o un principio sul quale la gente stabilisce di condurre la propria vita sia in senso pratico che morale. Rappresenta un dato interessante per quei Paesi che hanno una forte presenza di immigrati sul territorio.

### **3.2.1.6 Disabilità**

La rilevazione censuaria può rappresentare l'occasione anche per fornire informazioni sulla disabilità. Per Paesi che non hanno indagini campionarie specifiche regolari sull'argomento, il censimento è l'unica fonte di dati sulla frequenza e distribuzione della disabilità nella popolazione a livello nazionale, regionale o locale. Il censimento potrebbe essere anche utilizzato per integrare informazioni da registri o per pianificare programmi e servizi (prevenzione e riabilitazione), monitorare andamenti nel Paese, o ancora valutare i programmi o i servizi nazionali sulla parità di opportunità, e per confrontare a livello internazionale la prevalenza di disabilità nei Paesi.



Stato di disabilità (*Disability status*): lo stato di disabilità distingue la popolazione tra quella senza e quella con disabilità. Le persone con disabilità sono definite come quelle persone che sono più a rischio del resto della popolazione di sperimentare restrizioni nel compiere compiti specifici o nel partecipare ad attività. Questo gruppo dovrebbe includere persone che hanno sperimentato limitazioni nelle funzionalità delle attività di base tipo camminare o sentire, anche se le limitazioni possono essere ridotte dall'uso di dispositivi di assistenza.

Si consiglia di considerare i seguenti quattro domini come essenziali nel determinare la disabilità: il camminare, il vedere, il sentire, il comprendere. Una misura esaustiva dovrebbe racchiudere tutti i domini. La definizione della disabilità dovrebbe essere definita in termini di limitazione nelle attività basilari e non nella partecipazione ad attività organizzate (come frequenza scolastica o partecipazione lavorativa).

Le Raccomandazioni internazionali fanno riferimento ad un modulo (*European Health Status Module*) sviluppato da Eurostat nell'ambito dello *European Statistical System* pensato per le attività di raccolta dati delle indagini campionarie sulla salute con intervista ma potrebbe essere usato anche in ambito censuario. Le Raccomandazioni presentano, inoltre, tutti gli accorgimenti e le attenzioni da porre nel formulare quesiti per misurare la disabilità. In termini di *wording* si consiglia un linguaggio chiaro, non ambiguo e semplice, evitando l'uso di termini negativi.

### **3.2.1.7 Agricoltura**

L'UNECE propone una sezione dedicata all'agricoltura, in cui vengono presentate due variabili *non-core* che potrebbero essere considerate da Paesi che volessero raccogliere, nell'ambito del censimento della popolazione, anche informazioni di base utili per il censimento dell'agricoltura. Si tratta di informazioni sui membri della famiglia eventualmente impegnati in attività di produzione propria agricola nel luogo di dimora abituale o altrove e su persone coinvolte in attività agricole durante un lungo periodo di tempo in genere pari a un anno.

Produzione agricola per conto proprio (*Own-account agriculture production*): un lavoratore in proprio nella produzione agricola è una persona che lavora da solo, o con uno o più soci/collaboratori, e che ha la completa responsabilità della gestione dell'unità locale di produzione agricola. Obiettivo della variabile è identificare le famiglie impegnate nella produzione agricola e utilizzare questi dati nell'ambito del censimento dell'agricoltura o di altre indagini campionarie.

Caratteristiche di tutti i lavori agricoli svolti nell'ultimo anno (*Characteristics of all agricultural jobs during the last year*): il censimento della popolazione normalmente raccoglie dati sull'occupazione rispetto all'attività principale svolta da una persona in un periodo di riferimento

breve. Questo può non coprire tutti gli individui che lavorano in agricoltura a causa della stagionalità delle attività nel settore. Per superare tale problema, l'informazione potrebbe essere acquisita per tutte le persone economicamente attive in relazione a tutti i lavori agricoli svolti durante l'anno che precede la data del censimento della popolazione. I dati sull'attività svolta e sulla posizione nella professione potrebbero essere usati come modo alternativo per individuare famiglie impegnate nelle attività di produzione agricola in proprio o come struttura per il censimento agricolo.

### 3.2.2 Migrazioni interne e internazionali

Paese di precedente dimora abituale all'estero (*Country of previous usual residence abroad*): si fa riferimento al Paese di residenza precedente per le persone che hanno risieduto all'estero. Sia per i confronti internazionali che per uso interno, le informazioni dovrebbero essere raccolte sulla base dei confini internazionali esistenti al momento del censimento.

Durata complessiva della residenza nel Paese (*Total duration of residence in the country*): questa variabile focalizza l'attenzione, per quanto riguarda i migranti internazionali, sulla durata del periodo di residenza nel Paese. Per durata totale di residenza si intende il numero totale di anni che un migrante internazionale ha vissuto nel Paese, includendo tutti i periodi di residenza, compreso l'ultimo.

Luogo di dimora abituale cinque anni prima del censimento (*Place of usual residence five years prior to the census*): nel caso in cui in occasione del censimento si decidesse di rilevare il luogo di dimora abituale un anno prima della data del censimento (cioè la forma ridotta del quesito *Previous place of usual residence and date of arrival in the current place*<sup>62</sup>), potrebbe essere opportuno acquisire l'informazione sul luogo di dimora abituale cinque anni prima. L'estensione dell'intervallo di tempo permetterebbe di catturare un numero più alto di movimenti, anche se a costo di aumentare l'imprecisione circa il momento esatto della migrazione. Se il luogo di dimora abituale 5 anni prima del censimento era all'interno del Paese, è opportuno codificare il territorio fino al dettaglio comunale. Se il luogo era fuori del Paese, può essere rilevato semplicemente lo Stato estero di residenza.

Motivo della migrazione (*Reason for migration*): l'informazione sul motivo della migrazione interna o internazionale dovrebbe far riferimento al motivo prevalente del trasferimento più recente. Si consiglia di inserire due sottoquesiti, uno per la migrazione dall'estero, uno per la migrazione interna.

---

<sup>62</sup> Vedi il paragrafo 3.1.2.

Questa variabile era stata rilevata anche nel 2001 ma solo per i cittadini stranieri e gli apolidi nati all'estero, insieme all'anno di trasferimento in Italia. In fase di progettazione del 14° Censimento della popolazione erano state inserite anche le modalità "perché profugo, richiedente asilo, rifugiato" e "cura, salute", ma il parere negativo del Garante della privacy (per la Legge sul trattamento dei dati personali<sup>63</sup>) ha portato a considerare come motivi possibili per il trasferimento solo: "lavoro", "studio", "presenza di familiari" e "altro".

Paese di nascita dei genitori (*Country of birth of parents*): i Paesi con un numero rilevante di immigrati potrebbero voler raccogliere informazioni sul Paese di nascita dei genitori. Tale informazione, relativa sia al padre che alla madre, dovrebbe essere chiesta a tutte le persone residenti secondo le stesse indicazioni fornite per il Paese di nascita. Questa variabile permetterebbe l'identificazione del gruppo di discendenti degli immigrati (nati all'estero) dal momento che si basa su un dato oggettivo ed affidabile. Le Raccomandazioni consigliano di raccogliere queste informazioni per rendere possibile una valutazione del processo di integrazione degli immigrati e dei loro discendenti. Insieme al luogo di nascita e alla cittadinanza dell'individuo permetterebbe di identificare alcuni gruppi di migranti secondo lo schema presentato nel capitolo relativo alle variabili *core*<sup>64</sup> sulle migrazioni interne ed internazionali.

Acquisizione di cittadinanza (*Citizenship acquisition*): i Paesi con un numero significativo di acquisiti possono decidere di raccogliere informazioni sul modo in cui è stata acquisita la cittadinanza del Paese, se alla nascita o per naturalizzazione o per altro motivo, sulla base della legislazione nazionale<sup>65</sup>. Alcuni Paesi possono anche decidere di rilevare l'anno di acquisizione della cittadinanza, per i cittadini naturalizzati, e il tipo di naturalizzazione (matrimonio, residenza...).

L'acquisizione di cittadinanza italiana e l'eventuale Stato estero di cittadinanza precedente erano stati rilevati anche al Censimento del 2001<sup>66</sup>.

Persone con origine estera/nazionale (*Persons with foreign/national background*): il gruppo di persone con origini straniere è composto da persone i cui genitori sono nati fuori dal Paese. Gli appartenenti a questo gruppo possono (o possono non) aver direttamente sperimentato una migrazione internazionale. Le persone i cui genitori sono nati nel Paese formano l'insieme delle persone con origini nazionali. Chi ha un genitore nato nel Paese e l'altro nato all'estero viene definito "con origini miste". Paesi che non chiedono del Paese di nascita dei genitori ma

---

<sup>63</sup> Legge 31 dicembre 1996, n. 675 e successive modificazioni.

<sup>64</sup> Vedi il paragrafo 3.1.2.

<sup>65</sup> Vedi la definizione di cittadinanza nel paragrafo 3.1.2.

<sup>66</sup> Vedi "Il Piano di rilevazione e il Sistema di diffusione", Istat, Roma, 2006.

dell'acquisizione di cittadinanza possono approssimare l'informazione sull'origine straniera/nazionale utilizzando le seguenti regole:

- (a) persone che hanno cittadinanza del Paese dalla nascita saranno considerate come aventi origini nazionali;
- (b) persone che hanno ottenuto la cittadinanza del Paese per naturalizzazione o altro saranno considerate come aventi origini straniere;
- (c) persone senza la cittadinanza del Paese (cioè tutti i cittadini stranieri) saranno considerate come aventi origini straniere.

E ancora, sulla base del quesito sull'acquisizione di cittadinanza (che permette di identificare le origini nazionali/straniere) dovrebbero essere presi in considerazione i seguenti problemi:

- (a) persone con origini straniere non possono essere identificate se, al momento della loro nascita, i genitori nati all'estero avevano già acquisito la cittadinanza del Paese;
- (b) persone con origini miste non possono essere identificate.

Persone con origini nazionali/straniere non possono essere identificate attraverso un quesito sull'acquisizione di cittadinanza nei Paesi in cui il riconoscimento della cittadinanza è basato sul principio dello *jus soli*.

Gruppi di popolazione rilevanti per le migrazioni internazionali (*Population groups relevant to international migration*): questo *topic* fornisce una classificazione dei gruppi di popolazione che possono essere identificati sulla base delle seguenti variabili<sup>67</sup>: (a) uso congiunto di luogo di nascita e cittadinanza e (b) uso congiunto di luogo di nascita, cittadinanza e luogo di nascita dei genitori.

Popolazione con origini di rifugiato (*Population with refugee background*): include le persone che sono state “migranti forzati” e membri delle famiglie dei migranti forzati. Le persone con “passato da rifugiati” possono essere identificate solo se si include questa modalità nel quesito sul motivo della migrazione. Numerosi però sono i problemi legati al conteggio dei rifugiati per la mobilità delle persone, in termini di normativa nazionale e convenzioni internazionali, ma anche per la definizione di rifugiati e per come gli stessi si percepiscono. A livello internazionale si consiglia di usare una definizione comune di rifugiato, cioè colui che ha sperimentato (direttamente o indirettamente) una migrazione forzata.

*Internally Displaced Persons (IDPs)* (derived): in Paesi dove ingenti flussi migratori interni sono avvenuti a seguito di eventi drammatici, per esempio guerre, disastri naturali o ambientali, è importante misurare l'ampiezza del gruppo di IDPs (*Internally Displaced Persons*).

---

<sup>67</sup> Vedi il paragrafo 3.1.2.

### 3.2.3 Famiglie e nuclei familiari

Tra le caratteristiche riguardanti gli aspetti familiari che rappresentano dei *topics* non obbligatori (*non-core*) si distinguono variabili relative alle unità di analisi famiglie: Composizione generazionale delle famiglie (*Generational composition of private households*), Coabitazione o non coabitazione (*Single or shared occupancy*), Affitto (*Rent*), Beni di consumo durevoli posseduti dalla *household* (*Durable consumer goods possessed by the household*), Numero di auto disponibili per l'uso della *household* (*Number of cars available for the use of the household*), Disponibilità di parcheggio per l'auto (*Availability of car parking*), Telefono e connessione ad internet (*Telephone and internet connection*). Si individuano inoltre variabili riguardanti le unità di analisi nuclei familiari: Tipo di nucleo ricostituito (*Type of reconstituted family*), Tipo di famiglia "estesa" (*Type of extended family*), Coppie dello stesso sesso (*Same-sex partnership*). La Posizione nella famiglia "estesa" (*Extended family status*) è invece una variabile *non-core* riferita alle persone. Analogamente ai *topics* obbligatori, molte di queste variabili sono derivate e solamente alcune caratteristiche relative alle famiglie corrispondono a quesiti di rilevazione.

Composizione generazionale delle famiglie (*Generational composition of private households*): oltre a derivare i dati sulla tipologia delle famiglie, per i Paesi in cui si considera sufficientemente diffusa, o rilevante, la pratica di vivere insieme in famiglie con più generazioni, potrebbe essere interessante ricavare informazioni sulla composizione generazionale delle famiglie.

Nell'ambito delle Raccomandazioni internazionali per il 2010 sono, ad esempio, citate le famiglie con tre generazioni, composte da due o più nuclei familiari distinti oppure da un nucleo familiare ed uno o più altri membri del nucleo, corrispondenti ad almeno tre generazioni. Le due generazioni più giovani costituiscono sempre un nucleo familiare. A titolo esemplificativo: una donna che vive in una famiglia in cui sono presenti sia i suoi figli (almeno uno) che i suoi genitori (almeno uno) dovrebbe essere considerata come facente parte dello stesso nucleo dei propri figli, anche se non si è mai sposata.

Coabitazione o non coabitazione (*Single or shared occupancy*): i Paesi che utilizzano il concetto dell'*housekeeping*<sup>68</sup> per definire le famiglie, possono raccogliere informazioni su questa variabile direttamente attraverso il questionario di rilevazione, oppure possono derivarle da un altro *non-core topic* (*Occupancy by number of private households*)<sup>69</sup> che classifica le unità abitative per numero di famiglie che vi risiedono.

---

<sup>68</sup> Vedi il paragrafo 3.1.3.

<sup>69</sup> Vedi il capitolo 4.

Per quanto riguarda le famiglie che vivono in abitazione, la classificazione suggerita prevede la distinzione tra:

(1.0) Famiglie che vivono da sole nell'abitazione

(2.0) Famiglie che condividono un'abitazione con altre famiglie.

La seconda categoria può essere ulteriormente suddivisa al fine di individuare il numero di famiglie che coabitano nella stessa abitazione ed anche per distinguere se la condivisione dell'alloggio è volontaria o meno. Ovviamente tale classificazione non è applicabile per quei Paesi che utilizzano il concetto dell'*household-dwelling*<sup>70</sup> per definire le famiglie, in quanto in quel caso tutti coloro che occupano l'alloggio sono considerati membri della stessa famiglia.

Per quanto riguarda il censimento italiano, come già evidenziato, secondo la definizione di famiglia adottata nel 2001 (quella contenuta nel Regolamento Anagrafico) è previsto che una famiglia possa coabitare nello stesso alloggio con un'altra famiglia se tra i componenti delle due famiglie non vi sono vincoli di natura parentale o affettiva. Nel caso in cui più famiglie erano residenti all'interno dello stesso alloggio, ciascuna di esse rappresentava un'unità di rilevazione a sé stante e quindi sono stati consegnati e compilati tanti modelli di rilevazione quante erano le famiglie. Nella terzultima pagina del questionario di rilevazione del Censimento del 2001, sia per le famiglie in abitazione che per quelle in altro tipo di alloggio, doveva indicarsi se si trattava di "Famiglia principale senza famiglia coabitante", "Famiglia principale con famiglia/e coabitante/i" o "Famiglia coabitante". Sulla base di tale quesito, con il Censimento del 2001 è stata derivata la variabile "Condizione abitativa" che ha permesso di distinguere per ciascuna famiglia se in coabitazione con altre famiglie oppure non in coabitazione nel proprio alloggio (abitazione o altro tipo).

*Affitto (Rent)*: riguarda la somma totale da pagare, in un determinato periodo di tempo, per lo spazio occupato da una famiglia (o convivenza); dovrebbero essere escluse da questo ammontare le spese per l'uso di acqua, luce, gas, mobilio, riscaldamento e per la fornitura di servizi speciali quali la lavatrice o l'uso della cucina. Se questa variabile viene inclusa nella rilevazione censuaria, è preferibile raccogliere informazioni su intervalli di valori per l'affitto piuttosto che sull'esatto ammontare pagato.

Beni di consumo durevoli posseduti dalla *household* (*Durable consumer goods possessed by the household*): un quesito di rilevazione sui beni di consumo durevoli posseduti dalla famiglia (o, più in generale, dalla *household*)<sup>71</sup> ha lo scopo di ottenere qualche indicatore qualitativo sul tenore di

---

<sup>70</sup> Vedi il paragrafo 3.1.3.

<sup>71</sup> Qui, come anche per le variabili che riguardano l'affitto, il numero di automobili, la disponibilità di parcheggio, il telefono e la connessione ad internet, le Raccomandazioni internazionali per il 2010 fanno riferimento in termini generici alle *households*, che includono, oltre alle famiglie, le convivenze e le persone senza tetto.

vita delle famiglie. Come beni di consumo durevoli potrebbero essere considerati ad esempio: lavatrici, frigoriferi, surgelatori, forni, televisioni, fax e personal computer. Potrebbe inoltre essere utile indagare se tali beni di consumo sono accessibili per le famiglie, piuttosto che considerarne il reale possesso.

Numero di auto disponibili per l'uso della *household* (*Number of cars available for the use of the household*): questa variabile dovrebbe includere il numero di automobili e di furgoni a disposizione dei membri della famiglia, comprendendo anche le automobili ed i furgoni forniti dal datore di lavoro se disponibili per l'uso della famiglia, ed escludendo, invece, i furgoni utilizzati esclusivamente per il trasporto dei beni. Nel caso in cui questo *topic* venga rilevato, è suggerita una classificazione che specifichi la disponibilità di:

- (1.0) Nessuna auto
- (2.0) Una auto
- (3.0) Due o più automobili

Disponibilità di parcheggio per l'auto (*Availability of car parking*): il *topic* riguarda la disponibilità di parcheggio per l'auto ad uso dei membri della famiglia, riferendosi, per i fini censuari, ad uno spazio fisico ad uso esclusivo della famiglia. Tale spazio può essere di proprietà di uno o più membri della famiglia oppure può trattarsi di un posto ad uso della famiglia sulla base di un accordo, verbale o scritto, tra il proprietario ed i membri della famiglia stessa. Se tale variabile viene inclusa nella rilevazione censuaria, è consigliata la seguente classificazione:

- (1.0) Nessun parcheggio disponibile
- (2.0) Disponibilità di parcheggio per una automobile
- (3.0) Disponibilità di parcheggio per due o più automobili
- (4.0) Non applicabile

In occasione del Censimento italiano del 2001, nella "Sezione I - Notizie sull'abitazione" del Foglio di famiglia sono state raccolte alcune informazioni sulla disponibilità di posto auto, con una classificazione differente da quella sopra descritta. In particolare, per ciascuna abitazione (e non per ciascuna famiglia), era stato rilevato se disponeva di box privato e/o di posto auto al chiuso (in autorimessa collettiva, garage e simili) e/o di posto auto all'aperto (in piazzole, cortili e simili).

Telefono e connessione ad internet (*Telephone and internet connection*): l'obiettivo di questa variabile è quello di valutare la possibilità delle famiglie di comunicare con il resto della società attraverso l'uso della tecnologia; dunque, l'UNECE suggerisce di raccogliere informazioni sulla disponibilità sia di telefono che di una connessione ad internet nell'unità abitativa (*housing unit*). Per la disponibilità di telefono, se rilevata, è consigliata la seguente classificazione:

- (1.0) Telefono/i fisso/i nell'unità abitativa
- (2.0) Telefono/i cellulare/i
- (3.0) Disponibilità di entrambi [(1.0) e (2.0)]
- (4.0) Nessun telefono nell'unità abitativa.

Con il Censimento italiano del 2001, sono stati acquisiti dati sulla disponibilità di telefono ma non sulla presenza di una connessione ad internet nell'alloggio, che rappresenta un fenomeno in evoluzione negli ultimi anni. In particolare nella "Sezione I - Notizie sull'abitazione" del Foglio di famiglia era stata rilevata la disponibilità di telefono facendo comunque riferimento esclusivamente ad una linea telefonica fissa attiva, mentre non sono state prese in considerazione le informazioni sulla telefonia mobile e la connessione ad internet.

Tipo di nucleo ricostituito (*Type of reconstituted family*): nell'ambito delle caratteristiche di famiglie e nuclei familiari, le Raccomandazioni internazionali per il 2010 pongono particolare attenzione ai nuclei ricostituiti<sup>72</sup>, definiti sulla base della presenza di figli da precedenti unioni di almeno uno dei due partner. In particolare, sono presi in esame diversi approcci per l'identificazione di questo tipo di nuclei, analizzando le possibilità che ciascun metodo offre per la ricostruzione più o meno semplice e precisa.

Se la relazione di parentela è rilevata attraverso la matrice delle relazioni tra tutti i componenti della famiglia, è possibile identificare completamente i nuclei ricostituiti a condizione che ciascun figlio nella famiglia possa specificare la propria relazione rispetto a ogni individuo adulto. In questo modo, i figli possono essere classificati secondo tre categorie distinte:

- figli sia della persona di cui sopra che del suo coniuge/partner,
- figli della sola persona presa in considerazione,
- non è figlio dell'adulto considerato,

dove, per la prima categoria, si assume che il coniuge o il partner dell'individuo adulto sia un componente della stessa famiglia.

Con l'approccio della matrice si riescono dunque a coprire tutte le relazioni tra i componenti della famiglia. Tuttavia, allo scopo di identificare i nuclei ricostituiti sarebbe sufficiente utilizzare anche solamente una matrice parziale, limitatamente alla parte in cui si rilevano le informazioni sulla relazione di ciascun bambino<sup>73</sup> rispetto a tutti gli adulti che compongono la famiglia, in modo da poter derivare le tre categorie sopra descritte.

Il quesito sulla relazione di parentela rispetto alla persona di riferimento della famiglia non consente, al contrario, una completa identificazione dei nuclei ricostituiti che risulta invece limitata

---

<sup>72</sup> Vedi il paragrafo 3.1.3.

<sup>73</sup> In questo contesto, le Raccomandazioni internazionali per il 2010 si riferiscono in termini generali a *child/children* senza indicare un limite massimo di età.



ad alcune casistiche. In particolare, nei casi in cui la persona di riferimento coincida con uno dei due genitori in un nucleo ricostituito è possibile individuare tale nucleo, a condizione che la relazione di parentela con la persona di riferimento comprenda le seguenti categorie di classificazione:

- figlio sia della persona di riferimento che del suo coniuge/partner,
- figlio della sola persona di riferimento,
- figlio del solo coniuge/partner della persona di riferimento.

Questo approccio non permette, tuttavia, l'individuazione dei nuclei ricostituiti nei casi in cui la persona di riferimento della famiglia non è il genitore (nel nucleo); infatti, in tali situazioni, non è possibile sapere se i figli sono di entrambi i partner o solo di uno dei due.

L'identificazione dei nuclei ricostituiti è dunque strettamente collegata alla modalità di rilevazione della relazione di parentela; rispetto a questo aspetto nelle Raccomandazioni internazionali per il 2010 è consigliato, laddove è possibile, l'uso della matrice delle relazioni (totale o parziale), in alternativa al metodo tradizionale che considera la relazione con la persona di riferimento della famiglia.

Infine, un ulteriore metodo per identificare i nuclei ricostituiti si basa sulle date di nascita dei figli ed è raccomandato a quei Paesi che realizzano un censimento basato sui registri. Occorrerebbe confrontare le date di nascita di tutti i figli naturali avuti da ciascun componente adulto della famiglia con le date di nascita di tutti i bambini presenti nella stessa famiglia.

Secondo la definizione proposta dall'UNECE, i nuclei ricostituiti possono avere o meno uno o più figli che sono comuni ad entrambi i partner, oltre ad almeno un figlio che è non comune. La classificazione suggerita per il tipo di nucleo ricostituito è basata sul numero di figli comuni e non comuni ad entrambi i partner:

- (1.0) Nucleo ricostituito, un figlio non comune
  - (1.1) E nessun figlio comune
  - (1.2) E un figlio comune
  - (1.3) E due o più figli comuni
- (2.0) Nucleo ricostituito, due figli non comuni
  - (2.1) E nessun figlio comune
  - (2.2) E un figlio comune
  - (2.3) E due o più figli comuni
- (3.0) Nucleo ricostituito, tre figli non comuni
  - (3.1) E nessun figlio comune
  - (3.2) E un figlio comune

- (3.3) E due o più figli comuni
- (4.0) Nucleo ricostituito, quattro o più figli non comuni
  - (4.1) E nessun figlio comune
  - (4.2) E un figlio comune
  - (4.3) E due o più figli comuni.

Alcuni Paesi potrebbero aggiungere ulteriori dettagli alla classificazione sopra descritta, in particolare sullo stato coniugale della coppia (sposata o convivente), sull'età dei figli, oppure informazioni che indicano se i figli sono solo della donna o solo dell'uomo o se sono nati da precedenti relazioni sia di lei che di lui.

Anche nell'ultima diffusione censuaria italiana è stata data rilevanza ai nuclei ricostituiti, che, come già accennato, sono stati definiti e derivati sulla base dello stato civile precedente<sup>74</sup> dei membri della coppia piuttosto che sulla presenza di figli da precedenti unioni. In base a tale definizione, i nuclei ricostituiti potevano essere anche senza figli. Con la diffusione del 2001 sono stato classificati i nuclei familiari ricostituiti in base alla presenza o meno di figli, al loro numero, allo stato coniugale della coppia ed anche secondo l'età dei figli (maggiori o minori di 18 anni). In aggiunta sono state classificate le coppie con figli in nuclei ricostituiti per classe di età della moglie o convivente, per contesto familiare (con figli da unione attuale, con figli da precedenti unioni, con figli da attuale e precedenti unioni) e per stato coniugale della coppia.

Tipo di famiglia “estesa” (*Type of extended family*): alcuni Paesi possono voler derivare informazioni anche sulle famiglie estese. Per gli scopi censuari, le Raccomandazioni internazionali suggeriscono di definire tali famiglie come l'insieme di due o più persone che vivono nella stessa famiglia e che non rappresentano nel complesso un nucleo familiare ma tra le quali vi sia una relazione di sangue, di matrimonio o di adozione. I dati sulle famiglie estese possono risultare utili al fine di classificare le famiglie da un punto di vista demografico ma anche per studiare i rapporti economici tra parenti, cioè analizzare le famiglie come unità di spesa. Se vengono derivate informazioni su questo tipo di unità familiari si consiglia di utilizzare le classificazioni proposte per il tipo di famiglia estesa (*Type of extended family*) e per il ruolo degli individui all'interno della famiglia estesa (*Extended family status*). Quest'ultimo *topic* sarà trattato più avanti nell'ambito delle caratteristiche familiari delle persone. Per il tipo di famiglia estesa è suggerita la seguente classificazione:

---

<sup>74</sup> Si tratta della variabile di rilevazione “Stato civile prima dell'ultimo matrimonio” riservata ai coniugati, separati, divorziati e vedovi. Tale quesito non esisteva nel 1991 ed è stato inserito per la rilevazione censuaria del 2001 nella Sezione “Stato civile e matrimonio” del Foglio di famiglia, proprio al fine di una migliore individuazione dei nuclei familiari ricostituiti.

- (1.0) Famiglie estese con una coppia
  - (1.1) Una coppia con altri parenti solamente
  - (1.2) Una coppia con figli e altri parenti
- (2.0) Famiglie estese con due coppie
  - (2.1) Solo due coppie
  - (2.2) Due coppie, con figli ma nessun altro parente
    - (2.2.1) Due coppie entrambe con figli
    - (2.2.2) Una coppia con figli ed una senza
  - (2.3) Due coppie con altri parenti solamente
  - (2.4) Due coppie, con figli e altri parenti
    - (2.4.1) Entrambe le coppie con figli e altri parenti
    - (2.4.2) Una coppia con figli, una senza, e altri parenti
- (3.0) Tutte le altre famiglie estese.

La definizione di famiglia estesa adottata al Censimento italiano del 2001 era simile a quella citata nelle Raccomandazioni internazionali del 2010, anche se non si parlava di “altri parenti” ma di “altre persone”; si intendeva, infatti, per famiglia estesa la tipologia familiare all’interno della quale si individuavano almeno due nuclei (coppia o nuclei monogenitore) oppure un solo nucleo con altre persone residenti. Con la rilevazione censuaria del 2001 è stato calcolato esclusivamente il numero complessivo di famiglie estese.

Coppie dello stesso sesso (*Same-sex partnership*): in alcuni Paesi due persone dello stesso sesso possono registrare la loro unione, in altri, possono legalmente sposarsi tra loro. In generale, la rilevazione del fenomeno potrebbe essere conseguenza del crescente riconoscimento legale di queste unioni o dell’entità di coppie conviventi dello stesso sesso.

Dal punto di vista della rilevazione, l’informazione sulle coppie dello stesso sesso può essere derivata aggiungendo alcune modalità di rilevazione alla variabile *Relationships between household members*; in particolare si potrebbero inserire specifiche categorie per i partner dello stesso sesso, distinte dalle categorie per i partner di sesso opposto.

Al fine di raccogliere informazioni sui partner sposati o non sposati, è stata elaborata la seguente classificazione:

- (1.0) Marito o moglie
- (2.0) Partner dello stesso sesso registrati
- (3.0) Partner coabitanti di sesso opposto
- (4.0) Partner coabitanti dello stesso sesso.

Secondo le Raccomandazioni internazionali per la tornata censuaria del 2010, nel caso in cui vengano raccolti i dati sulle coppie dello stesso sesso, nelle categorie relative ai nuclei familiari previste nel piano di diffusione dovrebbero essere inclusi anche i partner che compongono tali coppie. Questi ultimi dovrebbero dunque costituire coppie e nuclei (con o senza figli), distinguendoli tuttavia dai nuclei e dalle coppie di sesso opposto. Analoga distinzione dovrebbe essere fatta nella presentazione dei dati sulla posizione degli individui all'interno del proprio nucleo familiare.

Posizione nella famiglia “estesa” (*Extended family status*): ai Paesi che sono interessati a derivare dati sulle famiglie estese è suggerito di classificare le persone che vivono in famiglia secondo la posizione nella famiglia estesa. Si consiglia una classificazione basata sulla relazione di ciascun individuo con la persona di riferimento, individuando le seguenti categorie:

- (1.0) Persona di riferimento della famiglia estesa
- (2.0) Marito/moglie, partner registrato dello stesso sesso o partner convivente della persona di riferimento
- (3.0) Figlio della persona di riferimento
- (4.0) Altro parente della persona di riferimento
- (5.0) Non membro di una famiglia estesa.

In occasione della rilevazione censuaria italiana del 2001 è stato calcolato solo il numero complessivo di famiglie estese, derivate dalla tipologia di famiglia come somma delle famiglie all'interno delle quali si individuavano almeno due nuclei (coppie o nuclei monogenitore) e di quelle in cui vi era un solo nucleo con altre persone residenti. Non sono state altresì derivate informazioni sul ruolo degli individui che componevano tali tipi di unità familiari.

## 4 Le abitazioni

Nell'ambito delle Raccomandazioni UNECE, nel capitolo dedicato agli *Housing Topics*, vengono definite le variabili relative agli alloggi e agli edifici oggetto della rilevazione censuaria.

Le tipologie di sistemazione abitativa considerate per l'intera popolazione sono: le abitazioni, gli altri tipi di alloggio, le strutture abitative per convivenze e l'unità “senza tetto”.

Le abitazioni<sup>75</sup> si dividono in: abitazioni occupate da almeno una persona residente, abitazioni per uso stagionale o secondario e abitazioni vuote. Le abitazioni occupate da almeno una persona residente e gli altri tipi di alloggio (rilevati solo se occupati da almeno una persona residente) formano le unità abitative (*housing units*). Gli alloggi con almeno una persona residente

---

<sup>75</sup> Nelle raccomandazioni UNECE le abitazioni sono definite come “abitazioni convenzionali” (*conventional dwellings*).

costituiscono i cosiddetti *living quarters*<sup>76</sup> che sono composti dalle abitazioni occupate da almeno una persona residente, dagli altri tipi di alloggio (che insieme formano le *housing units*) e dalle strutture abitative per convivenze (*collective living quarters*).

Una abitazione è definita come un locale o un insieme di locali (stanze e vani accessori) in un edificio permanente<sup>77</sup> (o che costituisce essa stessa un edificio), destinato a fini abitativi di una famiglia per tutto l'anno (come, ad esempio, una villa o un appartamento).

Secondo le Raccomandazioni UNECE, l'abitazione è strutturalmente indipendente, separata dalle altre e destinata almeno in parte a scopi abitativi al momento del censimento. Una abitazione è "indipendente" quando possiede almeno un accesso indipendente dall'esterno (strada, cortile, eccetera) o da spazi di disimpegno comune (scale, pianerottoli, terrazze, eccetera) e che perciò non comporti il passaggio degli occupanti attraverso altre abitazioni. Una abitazione è considerata "separata" se circondata da pareti e coperta da un tetto cosicché una o più persone sono isolate da altre e possono cucinare, dormire e proteggersi dalle intemperie climatiche.

Tutte le unità abitative che non rientrano nella definizione di abitazione ma che al momento del censimento sono occupate da almeno una persona abitualmente dimorante si identificano negli "altri tipi di alloggio". In questa categoria possono individuarsi: le unità mobili come camper, tende, barche e yacht; le strutture semi-permanenti come le capanne; gli altri tipi di alloggio destinati a fini abitativi come baracche, casupole o rifugi; e gli altri tipi di alloggio non destinati a fini abitativi come garage, stalle e magazzini.

Nelle Raccomandazioni UNECE le strutture abitative per convivenze (*collective living quarter*) sono intese come strutture designate per l'abitazione di ampi gruppi di persone o famiglie in cui al momento del censimento vi dimora abitualmente almeno una persona. In questa categoria rientrano hotel, istituti di varia natura (come ospedali, monasteri, conventi, prigioni, istituti assistenziali, istituti di cura e caserme militari) e campi di vario tipo (militari, per rifugiati, per lavoratori)<sup>78</sup>.

Senza tetto<sup>79</sup> sono considerate, in senso lato, tutte quelle persone che, non avendo la disponibilità di un alloggio, hanno come unica possibilità quella di dormire:

- all'aperto o in edifici non destinati ad uso abitativo
- in centri assistenziali o ricoveri notturni
- in sistemazione d'emergenza in hotel, pensioni o bed&breakfast
- in ospedali (in assenza di altra possibile sistemazione)
- temporaneamente in alloggi di amici o parenti

---

<sup>76</sup> Non è possibile associare direttamente il concetto di "Alloggio" a quello di *Living quarters* essendo questi ultimi solo gli alloggi con almeno una persona residente.

<sup>77</sup> Si definisce edificio permanente un edificio costruito per essere strutturalmente stabile per almeno 10 anni.

<sup>78</sup> Vedi il paragrafo 3.1.3.1.

<sup>79</sup> Vedi anche il paragrafo 3.1.3.2.

Sono “senza tetto primari” (*primary homeless*) tutte quelle persone che non avendo la disponibilità di un alloggio vivono e dormono per strada, mentre si considerano “senza tetto secondari” (*secondary homeless*) coloro che, non avendo un luogo fisso di dimora, hanno come unica possibilità per dormire quella di sistemazioni temporanee in unità abitative, in ospedali, in centri assistenziali e in alloggi di amici o parenti. I centri assistenziali e le associazioni di volontariato dovrebbero essere interpellate per raccogliere informazioni sui senza tetto.

Le caratteristiche degli edifici (tipo di edificio, epoca di costruzione, numero di piani, tipo di materiale usato per la costruzione, stato di conservazione) sono rilevate non in relazione agli edifici stessi (che, per le Raccomandazioni, non costituiscono unità di rilevazione) ma per descrivere le abitazioni occupate da almeno una persona residente in essi presenti. Le Raccomandazioni 2010 definiscono l’edificio come qualsiasi struttura indipendente contenente una o più abitazioni, stanze o altri spazi coperti da un tetto e racchiusi da muri esterni o muri divisorii che si estendono dalle fondamenta al tetto, progettato o meno per uso residenziale.

La maggior parte delle variabili proposte all’interno delle Raccomandazioni fa riferimento alle caratteristiche e ai servizi delle unità abitative (*housing units* - abitazioni occupate da almeno una persona residente e altri tipi di alloggio), alcune si riferiscono ad alloggi con almeno una persona residente (*living quarters* - abitazioni occupate da almeno una persona residente, altri tipi di alloggio e strutture abitative per convivenze) e solo una variabile richiama la popolazione classificandola in base al tipo di sistemazione abitativa (vedi Allegato 1).

L’UNECE indica come prioritaria la raccolta di informazioni sulle abitazioni occupate da almeno una persona residente e lascia ai particolari interessi delle singole nazioni la possibilità di rilevare dati sulle abitazioni non occupate da persone residenti al momento del censimento (abitazioni secondarie o stagionali e abitazioni vuote).

Come per la popolazione, anche per le abitazioni (e gli edifici) le variabili vengono distinte in *core* e *non-core*, cioè variabili obbligatorie e variabili non obbligatorie.

#### **4.1 Le variabili obbligatorie (*Core topics*)**

Nell’ambito delle abitazioni, le variabili considerate *core* sono: sistemazione abitativa, tipo di alloggio, ubicazione dell’alloggio, stato di occupazione delle abitazioni, tipo di proprietà, numero di occupanti, superficie e/o numero di stanze dell’unità abitativa, sistema di alimentazione idrica, disponibilità di servizi igienici, disponibilità vasche da bagno e/o impianti doccia, tipo di impianto di riscaldamento, abitazioni per tipo di edificio, abitazioni per epoca di costruzione e densità abitativa (derivata).

La “sistemazione abitativa” (*Housing arrangements*) classifica l’intera popolazione censita per condizione abitativa secondo le modalità: in abitazione, in altro tipo di alloggio, in strutture abitative per convivenze oppure senza tetto o senza fissa dimora. Il numero di occupanti per alloggio si riferisce ai dimoranti abitualmente, includendo anche quelli temporaneamente assenti al momento della rilevazione ed escludendo, invece, i temporaneamente presenti che hanno la loro dimora abituale altrove. La modalità dei senza tetto o senza fissa dimora permette di creare un legame tra il censimento della popolazione e quello degli alloggi, cioè tra tutta la popolazione censita e la sua situazione abitativa.

Il “tipo di alloggio” (*Type of living quarters*) classifica gli alloggi con almeno una persona residente (*living quarters*) in abitazioni occupate da almeno una persona residente, altri tipi di alloggio e strutture abitative per convivenze. Gli altri tipi di alloggio vengono rilevati solo se al momento del censimento vi dimora abitualmente almeno una persona. Il censimento italiano del 2001 non considerava la convivenza quale possibile tipo di alloggio anche per una famiglia, ma unicamente come un insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune, in contrapposizione al concetto di famiglia.

L’“ubicazione dell’alloggio” (*Location of living quarters*) rappresenta il riferimento amministrativo-territoriale sul quale viene rilevata l’unità (comune, provincia, regione).

La variabile “stato di occupazione delle abitazioni” (*Occupancy status of conventional dwellings*) classifica le abitazioni secondo la presenza o assenza di persone abitualmente dimoranti al momento del censimento. In particolare vengono distinte le abitazioni occupate da almeno una persona residente, le abitazioni non occupate da persone residenti al momento del censimento ed, infine, le abitazioni occupate da persone non censibili (come militari stranieri, diplomatici e loro familiari o stranieri temporaneamente presenti per vari motivi). Per le abitazioni non occupate da persone residenti al momento del censimento è presente un secondo digit classificatorio (raccomandato) per identificare le abitazioni secondarie o stagionali e le abitazioni vuote. Le abitazioni vuote, a loro volta, vengono classificate secondo che siano in vendita, in affitto, per la demolizione o vuote per altri motivi. Nel censimento italiano del 2001 delle abitazioni non occupate da persone residenti veniva rilevata solo la presenza di non dimoranti abitualmente e non la destinazione d’uso.

Attraverso il “tipo di proprietà” (*Type of ownership*) si raccolgono informazioni sui possessori della abitazione, ovvero se l’abitazione è: di proprietà di chi vi dimora, di proprietà in cooperativa, in affitto oppure di altro tipo di proprietà. La modalità in affitto (che non rappresenta un tipo di proprietà ma un titolo di godimento dell’abitazione) ha un secondo digit classificatorio che determina la proprietà dell’abitazione, ossia: di proprietario privato, di amministrazione centrale o

locale e/o organizzazione non-profit e, infine, di proprietà mista. La classificazione viene raccomandata per le abitazioni occupate da almeno una persona residente.

La variabile “numero di occupanti” (*Number of occupants*) fa riferimento al numero di persone abitualmente dimoranti in abitazioni occupate da almeno una persona residente, in altri tipi di alloggio e nelle strutture abitative per convivenze.

La “superficie e/o numero di stanze dell’unità abitativa” (*Useful floor space and/or Number of rooms of housing units*) deve essere rilevata per le abitazioni occupate da almeno una persona residente e per gli altri tipi di alloggio. La superficie, definita come lo spazio interno all’alloggio escludendo cantine e soffitte non abitabili e gli eventuali spazi condominiali comuni, se possibile deve essere preferita al numero di stanze. La stanza è un locale, all’interno di un alloggio, delimitato da mura con altezza dal pavimento al soffitto di almeno 2 metri (o di 2 metri per la maggior parte dell’area di copertura) e che ha dimensioni tali da consentire la collocazione di un letto per un adulto (almeno 4 metri quadrati). Sono stanze, ad esempio, le camere da letto, il soggiorno, la cucina se corrispondono alle caratteristiche enunciate. Non sono considerate stanze il cucinino (definito come una cucina di superficie inferiore ai 4 metri quadrati), i vani accessori (i corridoi, gli ingressi, eccetera) e i bagni. Le stanze senza almeno una finestra non devono essere contate a meno che non abbiano funzioni domestiche, come ad esempio una camera da letto. Le stanze utilizzate esclusivamente per attività commerciali e professionali devono essere conteggiate separatamente ed è opportuno includerle nel totale delle stanze dell’alloggio ma escluderle se si conteggia il numero di persone per stanza. La classificazione per numero di stanze è raccomandata per le abitazioni occupate da almeno una persona residente ed opzionale per gli altri tipi di alloggio. Ogni nazione dovrebbe, comunque, indicare nei propri metadati come sono state conteggiate le stanze per unità abitativa. Infine, sempre secondo le Raccomandazioni, quando per gli altri tipi di alloggio risulta problematica l’applicazione dei concetti di stanza e superficie, deve essere segnalata la mancata raccolta di informazioni.

Il “sistema di alimentazione idrica” (*Water supply system*) va rilevato per le abitazioni occupate da almeno una persona residente ma anche per gli altri tipi di alloggio. La variabile distingue gli alloggi a seconda che siano o meno dotati di impianto di acqua corrente. Nel dettaglio la classificazione è la seguente:

- 1.0 Unità abitativa con impianto di acqua corrente
  - 1.1 Da rete pubblica
  - 1.2 Da rete privata
- 2.0 Unità abitativa senza impianto di acqua corrente



- 2.1 Impianto di acqua corrente disponibile all'interno dell'edificio ma fuori dalla unità abitativa
  - 2.1.1 Da rete pubblica
  - 2.1.2 Da rete privata
- 2.2 Impianto di acqua corrente disponibile all'esterno dell'edificio
  - 2.2.1 Da rete pubblica
  - 2.2.2 Da rete privata
- 2.3 Impianto di acqua corrente non disponibile.

La classificazione, raccomandata al primo livello di dettaglio, è opzionale per il secondo e terzo digit. Il censimento italiano del 2001 prevedeva la rilevazione della presenza di acqua potabile solamente all'interno delle abitazioni e non per gli altri tipi di alloggio.

La “disponibilità di servizi igienici” (*Toilet facilities*) è richiesta per le abitazioni occupate da almeno una persona residente e per gli altri tipi di alloggio. Nel dettaglio la classificazione è la seguente:

- 1.0 Unità abitativa con servizi igienici
- 2.0 Unità abitativa senza servizi igienici
  - 2.1 Unità abitativa con altro tipo di servizio igienico
  - 2.2 Servizio igienico all'interno dell'edificio ma esterno all'unità abitativa
    - 2.2.1 Privato (ad uso esclusivo degli occupanti dell'unità abitativa)
    - 2.2.2 Condiviso (condiviso con gli occupanti di altre unità abitative)
  - 2.3 Servizio igienico disponibile all'esterno dell'edificio
    - 2.3.1 Privato
    - 2.3.2 Condiviso
  - 2.4 Altro tipo di servizio igienico all'interno dell'edificio ma esterno all'unità abitativa
    - 2.4.1 Privato
    - 2.4.2 Condiviso
  - 2.5 Altro tipo di servizio igienico disponibile all'esterno dell'edificio
    - 2.5.1 Privato
    - 2.5.2 Condiviso.

La classificazione è raccomandata al primo digit ed opzionale per gli altri. In occasione del censimento 2001 non è stata rilevata la presenza di servizi igienici per gli altri tipi di alloggio; è stato altresì conteggiato il numero totale di gabinetti presenti nell'abitazione.

La “disponibilità di vasche da bagno e/o impianti doccia” (*Bathing facilities*) classifica le abitazioni occupate da almeno una persona residente e gli altri tipi di alloggio per presenza di vasca da bagno e/o di impianto doccia. L’UNECE distingue tra:

- 1.0 Unità abitativa con vasca da bagno o impianto doccia
- 2.0 Unità abitativa senza vasca da bagno o impianto doccia
  - 2.1 Vasca da bagno o impianto doccia disponibile all’interno dell’edificio ma esterno all’unità abitativa
    - 2.1.1 Privato
    - 2.1.2 Condiviso
  - 2.2 Vasca da bagno o impianto doccia disponibile all’esterno dell’edificio
    - 2.2.1 Privato
    - 2.2.2 Condiviso
  - 2.3 Vasca da bagno o impianto doccia non disponibile.

La classificazione viene raccomandata al primo digit ed è considerata opzionale per il secondo e terzo. Le Raccomandazioni invitano a classificare separatamente le abitazioni occupate da almeno una persona residente dagli altri tipi di alloggio. Nel censimento italiano del 2001 è stato acquisito il dato relativo alla disponibilità e al numero di vasche da bagno e/o impianti doccia solo all’interno dell’abitazione (la variabile non era rilevata per gli altri tipi di alloggio).

Nell’ambito delle Raccomandazioni UNECE è stata elencata tra le variabili *core* anche il “tipo di impianto di riscaldamento” (*Type of heating*). La presenza di un impianto di riscaldamento centralizzato, non centralizzato o l’assenza d’impianto deve essere rilevata per le abitazioni occupate da almeno una persona residente e per gli altri tipi di alloggio. È opportuno classificare separatamente le abitazioni occupate da almeno una persona residente dagli altri tipi di alloggio. Una unità abitativa è considerata riscaldata da un impianto centralizzato se il riscaldamento è fornito da una rete cittadina o da un impianto presente nell’edificio o da un impianto presente nell’unità abitativa, tutti concepiti per fornire riscaldamento e senza considerare il tipo di fonte energetica. Alcune nazioni potrebbero includere delle sottocategorie per ottenere informazioni sul tipo di energia utilizzata per il riscaldamento. Nel censimento italiano del 2001 era presente sia un quesito sull’impianto/i di riscaldamento di cui disponeva l’abitazione che un quesito sul tipo di combustibile/i o energia/e utilizzata/e per alimentare l’impianto/i di riscaldamento, anche se attraverso queste due domande non è stato possibile associare a posteriori l’energia o il combustibile al singolo impianto.

La variabile “abitazioni per tipo di edificio” (*Dwellings by type of building*) classifica le abitazioni per edifici ad uso abitativo e per edifici non ad uso abitativo in cui esse sono situate. In particolare si classificano il numero di abitazioni in:

- 1.0 Edifici ad uso abitativo
  - 1.1 Villa/Villetta (edificio distinto senza contiguità con altri)
    - 1.1.1 Villa/Villetta con una abitazione
    - 1.1.2 Villa/Villetta con due abitazioni (una sopra l'altra)
  - 1.2 Villetta bi-familiare (due abitazioni contigue orizzontalmente)
  - 1.3 Villetta a schiera (almeno tre abitazioni contigue ma con accessi dall'esterno separati)
  - 1.4 Palazzo con appartamenti
    - 1.4.1 Palazzo da tre a nove appartamenti
    - 1.4.2 Palazzo con dieci e più appartamenti
  - 1.5 Altri tipi di edifici ad uso abitativo
- 2.0 Edifici non ad uso abitativo.

Allo stesso modo, per specifici scopi, potrebbe essere utile classificare gli edifici per numero di abitazioni in essi contenute, sfruttando la stessa classificazione delle abitazioni per tipo di edificio. Viene raccomandata la rilevazione del *topic* per le abitazioni occupate da almeno una persona residente.

La variabile “abitazioni per epoca di costruzione” (*Dwellings by period of construction*) classifica le abitazioni occupate da almeno una persona residente per periodo di costruzione degli edifici che le contengono.

La “densità abitativa” (*Density standard*) è l'unica variabile derivata obbligatoria per le abitazioni, ottenibile dal rapporto tra superficie/numero di stanze e numero di occupanti delle unità abitative. È da preferire il rapporto tra superficie e numero di occupanti al rapporto tra numero di stanze e numero di occupanti che risente delle diverse dimensioni delle stanze nelle unità abitative. Per finalità comparative si consiglia a tutte le nazioni di rilevare entrambe le tipologie dell'indicatore. Si raccomanda, inoltre, di disaggregare l'indicatore superficie media in base al numero di occupanti dell'unità abitativa. Nel censimento del 2001 in Italia sono state rilevate tutte le variabili necessarie per calcolare gli indicatori di sovraffollamento proposti nelle Raccomandazioni del 2010.

## 4.2 Le variabili non obbligatorie (*Non-core topics*)

Le variabili relative alle abitazioni considerate *non-core* sono: disponibilità e caratteristiche della abitazioni secondarie, stagionali e vuote, unità abitative per numero di famiglie, stanze per tipo d'uso, acqua calda, tipo di sistema fognario, tipo di cucina, dispositivi presenti in cucina, principale tipo di combustibile o energia per riscaldamento, elettricità, sistema di distribuzione gas, aria condizionata, posizione dell'abitazione nell'edificio, accessibilità dell'abitazione, ascensore, abitazioni per numero di piani dell'edificio, abitazioni per tipo di materiale usato per la costruzione dell'edificio, abitazioni per stato di conservazione dell'edificio.

Per la “disponibilità e caratteristiche delle abitazioni secondarie, stagionali e vuote” (*Availability and characteristics of secondary, seasonal and vacant dwellings*), il numero e la tipologia delle caratteristiche da rilevare dipende dalle particolari esigenze nazionali. Per le abitazioni secondarie, stagionali o vuote devono essere rilevate: superficie e/o numero di stanze, servizi (gabinetti, bagni, vasche da bagno, riscaldamento, elettricità) e tipo di edificio, utilizzando le stesse classificazioni (o con piccole semplificazioni) adoperate per le abitazioni occupate da almeno una persona residente. Nel censimento italiano delle abitazioni del 2001 la maggior parte delle caratteristiche osservate per le abitazioni occupate da almeno una persona residente venivano rilevate anche per le abitazioni vuote senza però individuarne la destinazione d'uso.

La variabile “unità abitative per numero di famiglie” (*Occupancy by number of private households*) classifica le abitazioni occupate da almeno una persona residente e gli altri tipi di alloggio per numero di famiglie.

Con riferimento alla variabile “stanze per tipo d'uso” (*Type of rooms*), alcune nazioni considerano importante l'utilizzo delle sole stanze da letto per un calcolo accurato dell'indice di sovraffollamento. Il censimento italiano del 2001 consentiva di distinguere solo le stanze ad uso professionale da tutte le altre.

La variabile “acqua calda” (*Hot water*) classifica le abitazioni occupate da almeno una persona residente e gli altri tipi di alloggio (secondo la disponibilità dell'informazione) per presenza o meno di acqua calda. Le Raccomandazioni demandano alle singole nazioni la definizione del concetto di acqua calda.

Il “tipo di sistema fognario” (*Type of sewage disposal system*) classifica, separatamente, le abitazioni occupate da almeno una persona residente e gli altri tipi di alloggio secondo la tipologia di sistema fognario utilizzato. Questa variabile non è stata rilevata nel censimento italiano del 2001 perché, in Italia, il maggior numero di abitazioni è allacciato alla rete fognaria pubblica.

Per la variabile “tipo di cucina” (*Kitchen*) l’UNECE raccomanda il seguente dettaglio classificatorio:

- 1.0 Con cucina
- 2.0 Con cucinino (è uno spazio separato di meno di 4 metri quadrati o largo meno di due metri)
- 3.0 Senza cucina o cucinino
- 4.0 Altro tipo di stanza attrezzata per cucinare.

La cucina è definita come una stanza (o parte di una stanza) di almeno 4 metri quadrati o larga due metri che è stata designata ed equipaggiata per i pasti principali ed è utilizzata per questo scopo a prescindere se è, anche, impiegata per mangiare, dormire o soggiornarvi. Le cucine, nelle Raccomandazioni sono contate come stanze e, considerato che non tutte le nazioni le considerano tali, è importante, per poter realizzare confronti internazionali, contare il numero di stanze con cucine incluse e con cucine escluse. La definizione di cucina adoperata per i censimenti deve essere inclusa nei metadati sottolineando le differenze con quella proposta dalle Raccomandazioni. La definizione di cucina adottata per il censimento italiano del 2001 non faceva riferimento alle dimensioni della stanza bensì ad un locale ampio che prende aria direttamente dall’esterno, usato e attrezzato prevalentemente per cucinare e mangiare.

La variabile “dispositivi presenti in cucina” (*Cooking facilities*) risponde alla necessità, di alcune nazioni, di conoscere oltre al tipo di cucina presente nell’unità abitativa anche di quali strumenti è dotata la cucina stessa e quale energia viene utilizzata per cucinare.

Il “principale tipo di combustibile o energia per riscaldamento” (*Main type of energy used for heating*) classifica le unità abitative per tipo di combustibile o energia utilizzati per il riscaldamento. Le abitazioni occupate da almeno una persona residente e gli altri tipi di alloggio devono essere classificati separatamente. Le nazioni devono, inoltre, riportare nei metadati la metodologia utilizzata per selezionare l’energia principale nei casi in cui due o più tipi di energia sono utilizzati allo stesso modo per il riscaldamento dell’unità abitativa. Sulla base dei dati rilevati al censimento italiano del 2001 non si può individuare il combustibile o energia principale adoperata per il riscaldamento dell’unità abitativa ma è possibile determinare, solo per le abitazioni e senza un ordine di priorità, l’insieme dei combustibili o energie utilizzate.

La variabile “elettricità” (*Electricity*) classifica le unità abitative per disponibilità di energia elettrica. Nel questionario proposto in occasione del censimento italiano del 2001 non era stata inserita una domanda specifica sulla presenza di corrente elettrica ma veniva rilevato se l’impianto per riscaldare l’acqua e/o l’impianto di riscaldamento funzionassero ad energia elettrica. Come per l’elettricità, anche le variabili “sistema di distribuzione gas” (*Piped gas*) e “aria condizionata” (*Air-*

*conditioning*) classificano le unità abitative per disponibilità di un impianto di fornitura del gas e per la presenza di impianti di aria condizionata.

La classificazione delle abitazioni occupate da almeno una persona residente per “posizione dell’abitazione nell’edificio” (*Position of dwelling in the building*) può essere utilizzata come indicatore sull’accessibilità delle unità abitative congiuntamente alla variabile *Accessibility to dwelling*. Questa informazione era presente nel censimento italiano del 1981.

L’“accessibilità dell’abitazione” (*Accessibility to dwelling*) si riferisce al tipo di accessibilità dalla porta di ingresso alle unità abitative con particolare riferimento alle persone con disabilità, distinguendo tra:

- 1.0 Accesso senza scale o rampe
- 2.0 Accesso con rampa
- 3.0 Accesso per carrozzina
- 4.0 Accesso usando solo l’ascensore (sebbene l’edificio può avere scala di ingresso)
- 5.0 Accesso solo con scala
- 6.0 Accesso con ascensore e scale.

La variabile “ascensore” (*Lift*) oltre a riportare la presenza o meno dell’ascensore nelle abitazioni occupate da almeno una persona residente dovrebbe indicare se l’ascensore è funzionale per la maggior parte del tempo, se viene fatta regolare manutenzione ed, infine, la dimensione con riferimento al trasporto di persone disabili. Nel censimento italiano del 2001 è stata rilevata solamente la presenza dell’ascensore senza ulteriori informazioni sulla sua dimensione o funzionalità.

Le “abitazioni per numero di piani dell’edificio” (*Dwellings by number of floors in the building*) classifica le abitazioni occupate da almeno una persona residente per numero di piani fuori terra dell’edificio.

Con riferimento alla variabile “abitazioni per tipo di materiale usato per la costruzione dell’edificio” (*Dwellings by materials of which specific parts of the building are constructed*) le nazioni possono rilevare i materiali utilizzati per i muri esterni dell’edificio, per il tetto e per i pavimenti. Tutte queste informazioni, assieme ad altre variabili, possono rappresentare una stima della qualità dell’abitazione. Nel censimento italiano del 2001 con il questionario degli edifici è stato rilevato il materiale usato per la struttura portante dell’edificio.

Infine, le “abitazioni per stato di conservazione dell’edificio” (*Dwellings by state of repair of the building*) classificano le abitazioni occupate da almeno una persona residente per tipo di intervento di riparazione necessaria alla struttura dell’edificio.

## PARTE SECONDA - IL REGOLAMENTO

### 1 Introduzione

Nell'Unione Europea i censimenti della popolazione e delle abitazioni del 2001 erano regolamentati da un *Gentlemen's Agreement* sottoscritto nel 1997. I lavori di una *Task Force* istituita presso Eurostat, e quelli svolti nell'ambito dei *Working Groups on Demography and Population and Housing Censuses*, avevano consentito la predisposizione di alcune linee guida per l'effettuazione dei censimenti e per la diffusione dei dati<sup>80</sup>. Le *Recommendations for the 2000 censuses of population and housing in the ECE region*<sup>81</sup> costituivano anche all'epoca il riferimento primario per la determinazione dei contenuti informativi.

Sulla base dell'accordo sottoscritto, i Paesi membri erano tenuti ad effettuare la rilevazione censuaria in un periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 maggio 2001 e a trasmettere ad Eurostat i dati definitivi entro e non oltre il 30 giugno 2003. Di fatto, in occasione della tornata censuaria del 2000, in Europa la data di riferimento è variata tra marzo 1999 e maggio 2002, molti paesi non si sono completamente attenuti alle Raccomandazioni UNECE e la diffusione dei dati a livello nazionale è proseguita fino al 2005.

Pertanto, anche alla luce delle pregresse esperienze, la Commissione Europea (Eurostat) ha deciso, per il 2011, di emanare un *Framework Regulation*, ovvero un regolamento “quadro” che costituisce la cornice legislativa di base e che contiene tutte le regole fondamentali cui i Paesi membri dovranno attenersi nell'effettuare le prossime rilevazioni censuarie<sup>82</sup>. E' anche prevista l'emanazione di tre *Implementing Regulation*<sup>83</sup>, ancora in corso di definizione, che conterrà specifiche tecniche relative ad alcuni degli argomenti trattati nel *Framework*.

Considerato che numerose politiche Eurostat necessitano di informazione censuaria, la definizione di un regolamento è stata incoraggiata anche al fine di: garantire la conformità con le Raccomandazioni internazionali e armonizzare i contenuti, sincronizzare i tempi e, non ultimo, assicurare un'elevata qualità dei dati prodotti.

---

<sup>80</sup> A.Ferruzza, S.Mastroluca, D.Zindato “I censimenti esteri: modelli a confronto alla luce dei regolamenti internazionali”, presentato alla Conferenza “Censimenti generali 2010-2011. Criticità e innovazioni”, Roma, 21-22 Novembre 2007.

<sup>81</sup> *United Nations economic Commission for Europe and the statistical Office of the European Communities: Recommendations for the 2000 Censuses of Population and Housing Censuses of Population and Housing in the ECE Region*, Statistical standards and Studies N° 49, United Nations Publications.

<sup>82</sup> Vedi il capitolo 2 – Parte Seconda.

<sup>83</sup> Si tratta di un regolamento delegato dal Consiglio e Parlamento europeo alla Commissione europea.

## 2 Il Framework Regulation

Coerentemente con quanto delineato nelle Raccomandazioni UNECE, il Regolamento europeo segue un approccio basato sull'armonizzazione dell'*output*, piuttosto che dei metodi e delle tecniche di rilevazione. Nel contesto del Regolamento ciò implica una sostanziale libertà per gli Stati membri nella scelta del metodo considerato più appropriato (*Data Sources*) tra quelli menzionati, purché venga garantito il raggiungimento degli standard di qualità richiesti.

Vediamo ora nel dettaglio i contenuti del Regolamento.

L'articolo 1 riguarda l'oggetto, che è la fornitura completa dei dati relativi alla popolazione e alle abitazioni.

Nell'articolo 2 vengono elencate le definizioni di:

- Popolazione, intesa ai vari livelli di dettaglio territoriale (da nazionale a comunale) nel luogo di dimora abituale alla data del censimento.
- Abitazione, intesa ai vari livelli di dettaglio territoriale (da regionale a comunale) con riferimento alle diverse tipologie di alloggio (dalle abitazioni "convenzionali" agli altri tipi di alloggio), agli edifici, alle relazioni che legano gli alloggi alle famiglie.
- Edificio, inteso come edificio permanente contenente alloggi progettati per l'abitazione umana o le abitazioni per uso stagionale, secondario o libere.
- Dimora abituale, ovvero il luogo in cui una persona trascorre normalmente il periodo di riposo giornaliero, indipendentemente da assenze temporanee per ricreazione, vacanze, visite ad amici e parenti, affari, trattamenti sanitari o pellegrinaggi religiosi.

Gli altri punti dell'articolo 2 riguardano la definizione di persona residente (*The following persons only should be considered as usual residents of the geographic area in question: Those who have lived in their place of usual residence for a continuous period of at least twelve months before the reference data; or Those who arrived in their place of usual residence during the twelve months before the reference date with the intention of staying there for at least one year. Where the circumstances described cannot be established, "usual residence" means the place of legal or registered residence*), la data di riferimento di cui all'articolo 5<sup>84</sup>, il concetto di "*national*" che si riferisce all'intero territorio di ciascuno stato membro, di "*regional*" che sottintende i livelli geografici NUTS1, NUTS2 e NUTS3 e di "*local*", ovvero delle "*Local Administrative Units level 2*" (LAU2), che in Italia si identificano con i comuni. Infine, sempre nell'ambito dell'articolo 2

---

<sup>84</sup> Nell'articolo 5 del *Framework Regulation* si stabilisce che il primo anno di riferimento per l'effettuazione dei censimenti è il 2011.



vengono descritte le caratteristiche fondamentali del censimento della popolazione e delle abitazioni, le stesse riportate nelle Raccomandazioni UNECE:

- Individualità
- Simultaneità
- Universalità
- Disponibilità di dati per piccole aree
- Periodicità definita

Con l'articolo 3 si prevede che gli Stati membri devono sottoporre alla Commissione europea (Eurostat) dati sulla popolazione con riferimento a caratteristiche demografiche, sociali ed economiche relative a persone, nuclei e famiglie, così come dati sulle abitazioni ai livelli nazionale, regionale, provinciale e comunale. A tale proposito si fa esplicito riferimento all'allegato al *Framework Regulation* in cui sono elencate tutte le variabili *core* (le stesse definite tali nell'ambito delle Raccomandazioni UNECE) che i paesi membri sono obbligati ad inserire nel piano di rilevazione.

L'articolo 4, in accordo con l'approccio di tipo “*output oriented*” già delineato nelle Raccomandazioni, cita tutte le possibili fonti di dati ovvero:

- censimenti tradizionali;
- censimenti basati sui registri;
- combinazione di censimenti tradizionali e indagini campionarie;
- combinazione di censimenti basati sui registri e indagini campionarie;
- combinazione di censimenti basati sui registri e censimenti tradizionali;
- combinazione di censimenti basati sui registri, indagini campionarie e censimenti tradizionali;
- indagini appropriate con campioni a rotazione (censimento a rotazione).

Gli stati membri devono assicurare che qualunque sia la fonte dei dati e la metodologia adottata vengano rispettate le caratteristiche essenziali di cui all'articolo 2, nonché tutte le prescrizioni in materia di protezione dei dati.

Con l'articolo 5 (Trasmissione dei dati) la Commissione Europea stabilisce che gli anni di riferimento per l'effettuazione dei censimenti cadono all'inizio di ogni decennio. Il primo anno è il 2011. Gli stati membri devono trasmettere in formato elettronico ad Eurostat i dati definitivi aggregati validati e i relativi metadati entro ventisette mesi dalla fine dell'anno di rilevazione (marzo 2014 per la prima tornata censuaria sotto Regolamento). In caso di revisioni o di correzioni gli Stati membri dovranno rendere disponibili alla Commissione i dati modificati non oltre la data di pubblicazione dei dati rivisti.

L'articolo 6 è dedicato alle dimensioni della qualità di seguito elencate:

- pertinenza
- accuratezza
- tempestività e puntualità
- accessibilità e chiarezza
- comparabilità
- coerenza

Gli stati membri sono tenuti ad inviare ad Eurostat una relazione sulla qualità dei dati forniti; in tale contesto essi devono riferire in merito alla conformità delle fonti usate e delle metodologie seguite alle caratteristiche essenziali dei censimenti della popolazione e delle abitazioni. Saranno oggetto dell'*Implementing Regulation*<sup>85</sup> le raccomandazioni metodologiche volte ad assicurare la qualità dei dati prodotti e dei metadati, che si baseranno in particolare su quanto stabilito nell'ambito della conferenza degli statistici europei per i censimenti demografici e delle abitazioni del 2010.

Gli articoli 7 e 8 del *Framework Regulation* riguardano rispettivamente le misure di esecuzione necessarie per l'attuazione del regolamento e la procedura di assunzione delle decisioni di implementazione mediante Comitati. Infine, l'articolo 9 sancisce che il regolamento entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'Unione europea e che lo stesso è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

### **3 Gli *Implementing Regulation* e la Task Force Eurostat**

Gli *Implementing regulation*, ancora in fase di stesura<sup>86</sup>, definiscono le caratteristiche dei dati e dei metadati da fornire, le modalità di trasmissione e i criteri di valutazione della qualità<sup>87</sup>. La redazione degli *Implementing regulation* è a carico di Eurostat che si avvale di una *Task Force*<sup>88</sup> composta da sette Paesi (Austria, Germania, Irlanda, Italia, Portogallo, Svezia, Regno Unito) con la collaborazione della Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite.

---

<sup>85</sup> Vedi il capitolo 3 – Parte Seconda.

<sup>86</sup> Composto da due parti, entro dicembre 2008 dovrebbero essere disponibili nella loro versione definitiva le sezioni riguardanti le classificazioni (*breakdowns*) e il piano degli incroci (*hypercubes*). Per il *quality report* la definizione ultima è prevista per il 2009.

<sup>87</sup> Nel *Framework Regulation* all'articolo 7 si fa esplicito riferimento alle misure necessarie per implementare il Regolamento quadro (cfr.all.2).

<sup>88</sup> *Task Force on the Implementation of Population and Housing Censuses in the UE*.

La Task Force, il cui primo incontro risale ad ottobre 2006<sup>89</sup>, si occupa in particolare delle definizioni e classificazioni delle singole variabili, del piano degli incroci predisposto da Eurostat, del programma relativo alla trasmissione di dati e metadati, delle modalità di diffusione, nonché della valutazione della qualità.

Le attività della Task Force sono caratterizzate non solo da articolate discussioni effettuate nel corso delle riunioni ma anche da un fitto scambio di documenti via posta elettronica che ha reso dinamico e continuo il confronto tra i Paesi membri e Eurostat. Dall'autunno 2006 la *Task Force* ha lavorato in primo luogo alla definizione puntuale delle classificazioni di tutte le variabili *core* elencate nell'allegato al *Framework Regulation*, proponendo continui aggiornamenti al documento di base "*Breakdowns of the Topics in the EU Legislation on Population and Housing Censuses*" predisposto da Eurostat, anche sulla base di quanto sancito dalle Raccomandazioni UNECE. Analogamente i rappresentanti dei Paesi membri della Task Force hanno fattivamente partecipato all'analisi e revisione del complesso piano di diffusione dei dati censuari elaborato da Eurostat (*Hypercubes*)<sup>90</sup>, con l'obiettivo di individuare un equo compromesso tra la volontà di soddisfare le esigenze degli utenti, fornendo una vasta gamma di informazioni ad un elevato dettaglio territoriale e classificatorio, e la difficoltà di gestione di tavole con un numero troppo elevato di celle da cui potrebbero derivare anche problemi di riservatezza e significatività statistica delle stime<sup>91</sup>.

La *Task Force* ha effettuato anche una ricognizione dei contenuti del *Framework regulation* e dei relativi allegati. In particolare, è stata ampiamente dibattuta la definizione di *buildings*, modificata più volte nel tempo, così come l'elenco dei *non-core topics*, allegato originariamente a precedenti versioni del *Framework Regulation*, attualmente eliminato anche a seguito delle pressioni della *Task Force*.

I lavori relativi al perfezionamento delle classificazioni e alla redazione del piano degli incroci sono ormai giunti alla fase conclusiva, mentre è stata da poco avviata la definizione dei contenuti del *quality report* che ogni Paese dovrà rendere disponibile insieme ai dati e ai metadati.

Infine, sempre con il supporto della stessa Task Force, Eurostat coordina il *Census Hub Pilot Project* (a cui partecipa anche l'Italia) che prevede la sperimentazione dell'utilizzo di SDMX (*Statistical Data and Metadata eXchange*) come modalità di trasmissione e diffusione dei risultati censuari<sup>92</sup>.

---

<sup>89</sup> Fino ad oggi sono state effettuate 7 riunioni, l'ultima il 3-4 giugno 2008.

<sup>90</sup> Vedi il capitolo 2 – Parte Terza.

<sup>91</sup> Qualora la rilevazione censuaria sia caratterizzata totalmente o in parte da rilevazioni campionarie.

<sup>92</sup> Vedi il capitolo 3 – Parte Terza.



## PARTE TERZA - IL PIANO DI DIFFUSIONE EUROSTAT

### 1 Le classificazioni (*breakdowns*)

Questo capitolo fornisce una visione d'insieme sulle classificazioni (*breakdowns*) che dovranno essere applicate ai *topics* oggetto della prossima diffusione censuaria prevista attualmente da Eurostat, per differenti livelli di dettaglio territoriale.

In particolare vengono presi in esame gli obiettivi, le caratteristiche generali delle classificazioni e gli argomenti della discussione svolta nell'ambito della Task Force. Concludendo vengono approfonditi alcuni aspetti specifici dei singoli *breakdowns*.

#### 1.1 Gli obiettivi

Il *Framework Regulation* pone le basi per la definizione di un programma armonizzato di diffusione dei dati censuari a livello europeo, specificando in particolare le variabili che dovranno essere oggetto di diffusione nella futura tornata censuaria<sup>93</sup>. L'obiettivo prioritario è dunque quello di garantire la coerenza nel contenuto dei *topics*, sia riguardo agli aspetti definatori che a quelli classificatori, al fine di rendere possibili le comparazioni tra gli Stati Membri dell'Unione Europea. In questo contesto si inserisce il lavoro che la *Task Force on the implementation of population and housing censuses in the EU* sta svolgendo sui *breakdowns*, volto a definire un insieme di classificazioni da utilizzare negli output censuari allo scopo di omogeneizzare la diffusione di dati.

I *topics* esplicitati nel Regolamento sono quelli identificati come *core* nell'ambito delle *CES Recommendations for the 2010 Censuses of Population and Housing*, pubblicate nel 2006; riguardano caratteristiche demografiche, sociali ed economiche delle persone, ma anche aspetti legati alle famiglie, ai nuclei familiari ed alle unità abitative. Il Regolamento specifica inoltre quali di questi *topics* sono obbligatori fino al livello di dettaglio geografico LAU2 (comunale per l'Italia) e quali solo fino al livello NUTS2 (regionale).

---

<sup>93</sup> L'allegato del *Framework Regulation* prevede i *Topics to be covered in the Population and Housing census*. Vedi l'Allegato 2.

La Task Force di Eurostat ha esaminato questi temi ed ha sviluppato una serie di classificazioni che sono state inserite negli ipercubi ovvero nel piano degli incroci/tabulazioni da rendere disponibile ad Eurostat entro il 31 marzo 2014<sup>94</sup>.

Le modalità dei *breakdowns* sono state definite sulla base delle classificazioni consigliate a livello internazionale e specificate all'interno delle Raccomandazioni UNECE; nell'ambito delle quali, per ciascun *topic*, sia *core* che *non-core*, vengono indicate anche quali *categories* sono obbligatorie e quali opzionali.

Il lavoro della Task Force per la predisposizione dei *breakdowns* è in fase conclusiva ma non è ancora terminato; nei capitoli successivi si fa riferimento alle classificazioni descritte nel documento “*Breakdowns of the Topics in the EU Legislation on Population and Housing Censuses*” aggiornato al 13 marzo 2008, che rappresenta l'ultima versione (stesura in bozza) attualmente disponibile<sup>95</sup>. Si tratta di un documento di lavoro che è il risultato di numerose analisi e discussioni nell'ambito della Task Force, svolte a partire da ottobre 2006. A conclusione dei lavori della Task Force, la versione definitiva delle classificazioni costituirà parte integrante dell'*Implementing Regulation*.

## 1.2 Le caratteristiche generali

Per ogni *topic* obbligatorio la Task Force Eurostat ha messo a punto uno o più *breakdowns* (fino ad un massimo di tre) che si adattano a diffusioni per diversi livelli di dettaglio geografico (nazionale e regionale oppure provinciale e comunale) ed informativo (più o meno fine). L'unica eccezione è rappresentata da due variabili che, pur rappresentando dei *core topics*, non prevedono alcuna classificazione: “*Total population*” e “*Relationships between household members*”. La prima può essere utilizzata per derivare le informazioni sul *topic* “*Locality*”<sup>96</sup> e non è di per sé classificata; per la seconda l'obiettivo è di consentire l'individuazione di famiglie e nuclei familiari e derivare informazioni sulle tipologie familiari e sulla posizione di ciascun individuo nella propria famiglia o all'interno del nucleo<sup>97</sup>. Per questi motivi, come si vedrà meglio in seguito<sup>98</sup>, i due *topics* suddetti non sono inclusi (nel senso che non costituiscono variabili di incrocio) in nessuno degli ipercubi previsti nel programma di diffusione/tabulazione proposto da Eurostat.

---

<sup>94</sup> Vedi il capitolo 2.

<sup>95</sup> Il documento “*Breakdowns of the Topics in the EU Legislation on Population and Housing Censuses*” è riportato nell'Allegato 3.

<sup>96</sup> Vedi il paragrafo 3.1.1.2.

<sup>97</sup> Vedi il paragrafo 3.1.3.5.

<sup>98</sup> Vedi il capitolo 2 e l'Allegato 4.

Per alcune caratteristiche (ad esempio sesso, stato civile, titolo godimento dell'unità abitativa, eccetera) è prevista un'unica classificazione che si applica a qualsiasi livello di dettaglio territoriale di diffusione. Altri *topics* sono presentati con due o tre classificazioni che differiscono per numero di modalità; l'uso dell'una piuttosto che dell'altra varia a seconda dell'incrocio in cui le variabili vengono proposte.

Sulla base della loro dimensione, le classificazioni si distinguono in: *Large breakdowns* (L), *Middle breakdowns* (M) e *Small breakdowns* (S). Il primo tipo corrisponde ovviamente alla classificazione più ampia e man mano che si passa al tipo M e S diminuisce progressivamente il numero di modalità. Ad esempio, per la variabile "Età", che prevede tre differenti classificazioni, quella *large* include 102 modalità corrispondenti ai singoli anni d'età, mentre quelle *middle* e *small* prevedono rispettivamente 22 e 11 modalità, corrispondenti a classi d'età di dimensioni diverse. La variabile "*Family status*" rappresenta invece un esempio di *topic* con due sole classificazioni (M e S), rispettivamente di 22 e 10 modalità.

Vi è uno stretto legame tra *breakdowns* e ipercubi, nel senso che i primi sono stati pensati proprio in funzione del loro utilizzo all'interno dei vari incroci proposti da Eurostat<sup>99</sup>. Le classificazioni più ampie ed articolate sono applicate, di norma, ai dati presentati per i livelli territoriali di minore dettaglio (nazionali e regionali); tuttavia la scelta del dettaglio classificatorio dipende anche dal numero di variabili coinvolte nelle tavole da produrre e diffondere.

Se uno stesso *topic* prevede più di un tipo di classificazione (L, M, S), vale il criterio generale per cui quelle di minore ampiezza devono essere completamente derivabili da quelle di maggiore dimensione. Così, ad esempio, con riferimento alla variabile "Età" le classi previste nelle classificazioni *middle* costituiscono semplicemente aggregazioni delle modalità della classificazione per singolo anno di età (L); analogamente le categorie del tipo S sono ottenute dalla somma delle categorie del tipo M. In altri casi le modalità dei *breakdowns* M e S sono già incluse nella classificazione maggiormente dettagliata, costituendone in questo caso dei sub-totali. È il caso ad esempio del *topic* "*Current activity status*" in cui vi è una diretta corrispondenza tra le modalità della classificazione *middle* e *small* ed alcune della *large*. Il criterio in questione, oltre a garantire la coerenza formale, semplifica la ricostruzione dei diversi tipi di classificazioni (L, M, S) applicate a differenti incroci di diffusione.

Tutti i *breakdowns* sono di tipo gerarchico, prevedono cioè più livelli classificatori (digit), che variano da un minimo di due, come nel caso più semplice del *topic* relativo al sesso, ad un massimo di cinque livelli, come nel caso della variabile *Household status*, che presenta la classificazione

---

<sup>99</sup> Vedi il capitolo 2.

maggiormente articolata. Il livello gerarchicamente più alto contiene in maniera esaustiva le modalità corrispondenti al livello direttamente inferiore.

I *breakdowns* comprendono totali e sub-totali ed il primo livello gerarchico è sempre costituito dall'unica modalità corrispondente al totale della popolazione oggetto di classificazione, che può essere di volta in volta costituita dalle persone, dalle famiglie, dai nuclei familiari o dalle unità abitative.

In alcuni casi, al fine di garantire l'esaustività della classificazione, è inserita la modalità "*Not stated*", in particolare per i *topics* che corrispondono ai quesiti di rilevazione e non costituiscono variabili derivate. Infatti, questa modalità raccoglie le unità per cui non è disponibile alcuna informazione perchè non fornita dal rispondente; svolge, dunque, la funzione di contenitore nel caso in cui le variabili non vengano "imputate" a posteriori. La categoria "*Not stated*" non è presente per i *topics* "Sesso" ed "Età" seppure di rilevazione, in quanto questi, essendo di basilare importanza, costituiscono variabili per le quali è esplicitamente richiesto di imputare i dati ove assenti; inoltre non è prevista per la maggior parte delle variabili derivate, in quanto i loro valori sono determinati e assegnati dai singoli Paesi in modo "indiretto" sulla base delle risposte fornite nel questionario di rilevazione.

Nel documento "*Breakdowns of the Topics in the EU Legislation on Population and Housing Censuses*"<sup>100</sup> ciascuna classificazione è descritta indicandone il tipo, secondo le tre opzioni *Large*, *Middle* e *Small*. Per ciascuna categoria è specificato anche il livello gerarchico di classificazione<sup>101</sup>. Al fine di identificare le singole modalità dei *breakdowns*, a ciascuna di esse è stato attribuito un codice di tipo alfanumerico che consente di stabilire a quale *topic* si riferisce, se appartiene ad una classificazione di tipo L, M ed S e infine il numero progressivo della modalità stessa; ad esempio il codice AGE.L.002 identifica la seconda modalità della classificazione "*Large*" prevista per la variabile "Età". Nel conteggio del numero progressivo di modalità non sono incluse le categorie "*Total*", "*Not stated*", "*Not applicable...*" che sono identificate a parte, attraverso il suffisso TOT, NST e NAP (come ad esempio AGE.L.TOT per l'età).

A tale proposito è utile distinguere l'ampiezza intesa come numero totale di modalità dall'ampiezza "rilevante" (*relevant size*) calcolata escludendo dalla prima il numero delle modalità che corrispondono ai totali, ai sub-totali ed alla categoria "*Not stated*". È a questa ultima quantità che si è fatto riferimento per valutare i problemi connessi alla significatività statistica ed alla tutela della riservatezza del dato diffuso (*disclosure problems*)<sup>102</sup> legati alla produzione degli ipercubi. A

---

<sup>100</sup> Vedi l'Allegato 3.

<sup>101</sup> Il livello gerarchico delle singole modalità è indicato attraverso un sistema di puntini, il cui numero corrisponde al livello gerarchico di classificazione (numero di digit).

<sup>102</sup> Vedi il capitolo 2.



questi fini, infatti, non hanno importanza né i totali (o i sub-totali), in quanto derivabili dall'aggregazione delle altre modalità, né la categoria “*Not stated*” in quanto non produce implicazioni sulla confidenzialità del dato diffuso.

Inoltre, sempre con riferimento all'ampiezza, esistono alcuni *breakdowns* la cui dimensione varia da Paese a Paese e quindi è specifica per ciascuno di essi (*country/area specific breakdowns*). Si tratta di casi in cui le modalità di classificazione riguardano aree geografiche; queste corrispondono o alle aree territoriali LAU2 (o LAU1) e NUTS3, differenti per tipo e numero<sup>103</sup>, oppure a luoghi che possono variare a seconda del Paese di riferimento censuario (ad esempio le modalità relative al luogo di nascita in uno stato estero). Sono di questo tipo le classificazioni delle seguenti variabili: *Location of place of work*, *Country/place of birth*, *Previous place of usual residence and date of arrival in the current place or Place of usual residence one year prior to the census*, *Location of living quarters*.

Alcune modalità dei *breakdowns* sono considerate opzionali; la loro inclusione dipende dalla scelta del singolo Paese, secondo le sue specifiche esigenze conoscitive oppure secondo la legislazione vigente al momento della rilevazione censuaria. È il caso, ad esempio, di alcuni *topics* (stato civile, posizione degli individui nella famiglia e posizione nel nucleo familiare), in cui sono previste modalità di classificazione *ad hoc* per i partner in unione registrata, distinte da quelle relative ai coniugati o alle persone in unione consensuale. Tali modalità non sono obbligatorie in quanto, allo stato attuale, non in tutti i Paesi le unioni tra due persone possono essere legalmente registrate.

### **1.3 La discussione nell'ambito della Task Force**

Il lavoro di definizione dei *breakdowns*, giunto ormai quasi a termine, è stato piuttosto lungo ed impegnativo. I Paesi Membri della Task Force sono stati innanzi tutto impegnati in una fase di studio delle Raccomandazioni UNECE al fine di approfondire il contenuto dei singoli *core topics*, sia in relazione agli aspetti definatori che in termini di classificazioni consigliate. Il lavoro che la Task Force ha svolto sui *breakdowns* ha preso avvio da un documento, datato 1 febbraio 2007, originariamente predisposto da Eurostat (F1 Census team) sulla base delle Raccomandazioni internazionali. A partire da questo documento i diversi aspetti trattati sono stati oggetto di ampia analisi e discussione nell'ambito della Task Force, portando a numerose successive versioni di *breakdowns*. A seguito di quanto segnalato dai singoli Paesi, nel corso del tempo sono state

---

<sup>103</sup> Il numero specifico di aree territoriali LAU2 (o LAU1) e NUTS3 di ciascun Paese determina l'ampiezza della classificazione.

apportate modifiche anche sostanziali rispetto a quanto proposto nella versione originale; gli interventi hanno riguardato in particolare l’inserimento di nuove classificazioni, l’eliminazione o riduzione di quelle esistenti e la modifica di alcune modalità delle stesse. Naturalmente le analisi sui *breakdowns* sono andate di pari passo con quelle sugli ipercubi, essendo questi due aspetti strettamente collegati.

Nelle diverse versioni del documento, sono state inserite alcune modifiche dettate da criteri di classificazione generali, comuni cioè a più classificazioni, ed altre che sono invece entrate nello specifico dei singoli *topics*. In questa sede saranno quindi prese in considerazione le decisioni della Task Force più rilevanti, soprattutto dal punto di vista dell’Italia.

Si sottolinea in primo luogo che, rispetto a quanto originariamente previsto, alcune classificazioni molto dettagliate (ad esempio le classificazioni di tipo *large* delle variabili *Type of private household*, *Occupation*, *Industry*, *Previous place of usual residence and date of arrival in the current place or Place of usual residence one year prior to the census*) non sono più utilizzate in nessun ipercubo. Molte di queste sono tuttavia ancora presenti nel documento di lavoro sui *breakdowns*; una volta che gli Stati Membri avranno trovato un accordo definitivo sugli ipercubi, le classificazioni non utilizzate nel programma degli incroci/tabulazioni saranno cancellate, ovvero non saranno incluse nell’*Implementing Regulation*.

Per quanto riguarda gli aspetti generali, è stato necessario chiarire il significato della categoria originariamente chiamata “*unknown*” e prevista indistintamente per tutti i *breakdowns*. Allo stato attuale questa modalità è stata rinominata “*not stated*”, in quanto deve contenere solo i casi in cui non è disponibile alcuna informazione, per mancata indicazione da parte del rispondente. Ci si riferisce a quelle situazioni in cui le variabili non vengono “imputate” in fase di controllo e correzione dei dati. Idealmente questa classe dovrebbe essere sempre vuota. Comunque, in caso contrario, la categoria in questione potrebbe fornire utili informazioni per la valutazione della qualità dei dati. D’altra parte, anche per i Paesi che effettuano l’imputazione dei dati, Eurostat ha sottolineato l’importanza di avere informazioni sul numero e sul metodo delle imputazioni effettuate.

Si è invece stabilito che la classe “*not stated*” non è destinata a coprire i casi per i quali un certo *topic* non si applica; in altri termini non deve essere usata per le risposte non dovute e dunque filtrate all’interno del questionario di rilevazione. Per coprire questi casi è stata inserita la modalità “*not applicable...*”, non presente nelle prime versioni del documento sui *breakdowns*. In particolare, la categoria è prevista per le classificazioni delle variabili: “Luogo di residenza abituale un anno prima del censimento” per il quale la modalità “*not applicable...*” è riferita ai bambini che non hanno ancora compiuto un anno, “Condizione professionale o non professionale” e “Grado di

istruzione (titolo di studio più elevato conseguito)” per le quali è riferita alle persone con meno di 15 anni d’età. Con l’inclusione di questa categoria è stato possibile utilizzare i suddetti *topics* come variabili di incrocio anche negli ipercubi che prevedono come base di conteggio l’intera popolazione.

Sempre con riferimento ad aspetti generali, inizialmente il sistema delle classificazioni ignorava qualsiasi struttura gerarchica. Il livello gerarchico è stato successivamente specificato al fine di migliorare la comprensione del contenuto di ciascuna classificazione ma soprattutto di individuare con precisione i totali ed i sub-totali, facilitando anche il conteggio delle modalità “rilevanti” ai fini della produzione degli ipercubi.

Nell’ambito della Task Force sono emerse nel tempo anche nuove esigenze conoscitive, come ad esempio la necessità di considerare informazioni sui flussi pendolari; di conseguenza, su proposta del Regno Unito, si è deciso di introdurre nel piano degli incroci/tabulazioni alcuni nuovi ipercubi che hanno come popolazione di riferimento “gli occupati al luogo di lavoro”<sup>104</sup>. Questo ha comportato anche la definizione di un nuovo *breakdown* che consente di classificare tale popolazione in base al luogo di dimora abituale; si tratta di una particolare classificazione del *topic* “*Place of usual residence*” da applicare solamente agli ipercubi suddetti. Tale classificazione non era stata originariamente considerata e non è descritta nemmeno all’interno delle Raccomandazioni internazionali. Dal momento che l’esigenza è quella di studiare i pendolari ovvero le persone che si spostano per motivi di lavoro, la classificazione pone a confronto il luogo di dimora abituale con il luogo di lavoro per le persone che risiedono nel Paese di riferimento censuario. In particolare, per le persone occupate che non lavorano a casa, consente di specificare se gli individui vivono o meno nella stessa area in cui lavorano, dove l’area è espressa in termini di dettaglio geografico NUTS2, NUTS3 e LAU2 o LAU1<sup>105</sup>.

Ampia discussione è avvenuta in seno alla Task Force sullo specifico tema dell’attività economica (*industry*) e della professione (*occupation*). Per entrambe le variabili erano inizialmente previste tre classificazioni: una *large*, una *middle* ed una *small*. Nel caso dell’attività economica queste corrispondevano rispettivamente ai 272 gruppi, alle 88 divisioni ed alle 21 sezioni della classificazione NACE Rev.2. Per la professione le modalità del tipo *large* includevano i 116 *minor groups* della ISCO-88 (COM), quelle del tipo *middle* le 28 classi, mentre le categorie del tipo *small* rappresentavano i 10 *major groups* della stessa ISCO.

Le classificazioni più ampie sono state giudicate troppo dettagliate, in relazione agli ipercubi all’interno dei quali erano state inserite come variabili di incrocio. In particolare è stato segnalato che, per quanto riguarda l’attività economica, la classificazione in 272 gruppi poteva comportare un

---

<sup>104</sup> Vedi il capitolo 2.

<sup>105</sup> In Italia il livello LAU1 non corrisponde ad alcuna unità amministrativa.

onere eccessivo dal punto di vista del carico statistico<sup>106</sup> in fase di elaborazione e validazione dei dati. I dati statistici circa l'occupazione per attività economica (NACE) sono peraltro forniti dal registro delle imprese e dalla *Structural Business Statistics* (SBS) a livello di dettaglio regionale ogni anno. Si tratta inoltre di informazioni complesse da rilevare nell'ambito di indagini rivolte alle famiglie piuttosto che alle imprese, che sono generalmente considerate fonti più attendibili in materia di attività economica.

Per quanto riguarda la professione la classificazione in 116 gruppi minori è stata giudicata eccessiva nell'ambito di una rilevazione censuaria, anche in considerazione del fatto che, di regola, le informazioni più dettagliate vengono fornite grazie alle indagini campionarie effettuate *ad hoc* sulle Forze di Lavoro.

Pertanto la Task Force ha deciso di eliminare completamente dal documento sui *breakdowns* le classificazioni di tipo L sia per l'attività economica che per la professione. Compagno ancora le classificazioni di tipo M, anche se, di fatto, non sono utilizzate in nessun degli ipercubi presentati nel piano di diffusione, nell'ambito del quale, in corrispondenza delle variabili "*occupation*" e "*industry*", vengono proposte solo classificazioni di tipo *small*.

Tra gli argomenti maggiormente discussi nell'ambito della Task Force vi sono anche quelli relativi alla tipologia di nucleo familiare (*Type of family nucleus*). Questa classificazione originariamente prevedeva di tenere distinti dai tipi di nucleo tradizionalmente considerati in ambito censuario (coppie con figli, coppie senza figli, madre sola con figli e padre solo con figli) i nuclei definiti ricostituiti<sup>107</sup>. Tuttavia, come suggerito da diversi Membri della Task Force, secondo le Raccomandazioni internazionali l'identificazione di nuclei ricostituiti è lasciata alla libera scelta dei singoli Paesi, in considerazione del fatto che la derivazione di questo tipo di nuclei può risultare difficoltosa. Alcuni Paesi hanno evidenziato l'impossibilità di estrapolare dai registri l'indicazione se un nucleo è o meno ricostituito, dichiarando esplicitamente di poter fornire informazioni solamente sulle coppie coniugate o coabitanti. L'Italia, sulla base della relazione di parentela rilevata come relazione rispetto alla persona di riferimento della famiglia, riuscirebbe ad identificare solo una parte dei nuclei ricostituiti, così come definiti nell'ambito delle Raccomandazioni UNECE per i censimenti del 2010.

In considerazione di questi aspetti, tutte le modalità di classificazione relative ai nuclei ricostituiti non sono state definite obbligatorie. Di comune accordo i Membri della Task Force hanno stabilito che i nuclei ricostituiti non venissero più citati nell'ambito della tipologia di nucleo

---

<sup>106</sup> La classificazione nei 272 gruppi della NACE renderebbe necessario prevedere un quesito aperto nel questionario di rilevazione ed ovviamente anche la relativa codifica. Analogo discorso vale per la classificazione della professione per quanto riguarda 116 *minor groups*.

<sup>107</sup> Per la definizione di nucleo ricostituito vedi il paragrafo 3.1.3.3.

familiare. Di conseguenza, nell'attuale versione dei *breakdowns* è stata aggiunta una nuova categoria più generale “*Other type of family nucleus*”, destinata a contenere anche i nuclei ricostituiti, nel caso di una loro eventuale identificazione.

Alcuni Paesi hanno invece sottolineato la possibilità di inserire come altro tipo di nucleo opzionale una modalità esplicita per le *skip generation family*; infatti, queste, come previsto d'altra parte anche nelle Raccomandazioni UNECE per i censimenti del 2010<sup>108</sup>, potrebbero essere considerate un tipo di nucleo al pari delle coppie e dei monogenitori con figli. Naturalmente questo implica un generale incremento del numero potenziale dei nuclei familiari, in quanto ne verrebbe inserito un tipo che nei censimenti precedenti non era mai stato considerato. L'eventuale derivazione delle *skip generation family* comporterebbe in particolare per l'Italia una leggera modifica delle modalità relative alla “relazione di parentela”, rilevata comunque sempre come relazione rispetto alla persona di riferimento della famiglia.

Nell'ambito della Task Force, analoghi problemi sono stati sollevati per il *topic* sulla tipologia di famiglia (*Type of private household*); questa classificazione è, infatti, basata sul numero e sul tipo dei nuclei familiari individuabili in ciascuna famiglia.

Tuttavia, anche in questi casi, sono state definite come obbligatorie solo le categorie già identificate nelle Raccomandazioni internazionali, lasciando ai singoli Stati l'opportunità di diffondere informazioni concernenti modalità comunque opzionali.

#### **1.4 I *breakdowns* nel dettaglio**

Di seguito verranno specificate alcune caratteristiche dei *topics* e delle relative classificazioni presentate nell'ultima versione disponibile del documento “*Breakdowns of the Topics in the UE Legislation on Population and Housing Censuses*”. Analogamente a quanto avviene nelle Raccomandazioni internazionali per il 2010, si distinguono *breakdowns* relativi ai *Population topics* e quelli riguardanti gli *Housing topics*. Le singole classificazioni, dal minimo al massimo dettaglio, sono riportate in allegato.

##### *Luogo di dimora abituale (Place of usual residence)*

Il luogo di dimora abituale non è di per sé classificato; costituisce l'informazione di base per individuare la collocazione geografica delle unità, oppure per i *topics* come “*location*” o “*locality*”. Nei casi in cui l'allocazione geografica costituisce una delle dimensioni di un ipercubo, il numero specifico delle aree LAU (o NUTS) di ciascun paese definisce l'ampiezza di quella dimensione.

---

<sup>108</sup> Vedi i paragrafi 3.1.3.3 e 3.1.3.4 della Parte Prima.

Questo *breakdown* si applica solamente agli ipercubi che hanno come oggetto di conteggio (*enumeration base*) le persone residenti occupate al luogo di lavoro. Si specifica inoltre che è usato solo per le persone che hanno la dimora abituale nel Paese di riferimento del censimento. Ciò implica che coloro che lavorano nel Paese di riferimento, ma che dimorano abitualmente all'estero, non sono inclusi negli ipercubi che utilizzano tale classificazione.

#### Luogo di lavoro (*Location of place of work*)

I metadati dovrebbero fornire indicazioni circa il luogo di lavoro di tutte le persone occupate, distinguendo se lavorano principalmente a casa o meno. Il luogo di lavoro di coloro che lavorano principalmente a casa coincide con la dimora abituale. In questa classificazione<sup>109</sup> il termine “*working*” si riferisce solo ad attività economiche.

#### Professione (*Occupation*)

Secondo le Raccomandazioni internazionali per la prossima tornata censuaria, i Paesi appartenenti all'Area economica europea dovrebbero fare riferimento alla ISCO-88 (COM) per classificare la professione. Tuttavia, per il censimento 2011, sarà disponibile, e dovrà dunque essere utilizzata, la nuova ISCO-08. La classificazione prevista negli ipercubi riguarda solo i 10 grandi gruppi.

#### Attività economica (*Industry, branch of economic activity*)

Per classificare l'attività economica i Paesi appartenenti all'Unione Europea dovrebbero utilizzare la versione della NACE recentemente adottata (Rev. 2). Essa dispone di 21 sezioni, 88 divisioni, 272 gruppi e 615 classi. La classificazione prevista negli ipercubi riguarda solo le 21 sezioni.

#### Posizione nella professione (*Status in employment*)

Se, al momento del censimento, la posizione nella professione di una persona è sia quella di datore di lavoro che quella di lavoratore dipendente, l'individuo stesso dovrebbe essere assegnato ad un solo gruppo in base a:

- 1) il tempo trascorso sul posto di lavoro, o se non disponibile,
- 2) il reddito percepito, o se non disponibile,
- 3) il “peso” fiscale (*fiscal weight*).

---

<sup>109</sup> Vedi l'Allegato 3.

### Grado di istruzione (*Educational attainment, highest completed level*)

Dovrebbe essere usato un aggiornamento della classificazione ISCED in vigore al 01 gennaio 2011. Nel *breakdown* proposto, solo le persone di 15 anni o più sono classificate per i vari livelli dell'ISCED. È stata altresì inserita la modalità residuale “*Not applicable (persons below 15 years of age)*”.

### Paese/luogo di nascita (*Country/place of birth*)

Secondo le Raccomandazioni UNECE per i censimenti del 2010, ai fini della comparabilità internazionale così come per uso interno, le informazioni relative al Paese di nascita dovrebbero essere raccolte sulla base dei confini internazionali esistenti al momento del censimento. Tuttavia, in alcuni casi l'informazione relativa al luogo di nascita coerente con i confini attuali non è disponibile (in particolare per i paesi che usano i registri per i loro censimenti). In questi casi, potrebbero essere utilizzate delle proxy e, se ciò non comporta l'acquisizione di informazioni plausibili, il luogo di nascita dovrebbe essere classificato nella categoria “*Place of birth according to current borders unknown*”.

L'UNECE consiglia di codificare il Paese di nascita attraverso codici alfabetici a tre cifre presenti nella classificazione rilasciata dalla UN Statistical Division (Standard Country or Area Codes for Statistical Use, ST/ESA/STAT/SER.M/49/Rev.4/). Dovrebbe essere usata la versione in vigore al 1 ° gennaio 2011.

Nelle modalità di classificazione, per Unione Europea si intende l'insieme dei Paesi che saranno membri dell'EU al 01 gennaio 2011. Per i Paesi europei di riferimento censuario che non sono compresi nell'Unione, alcune categorie di classificazione prevedono una dicitura leggermente modificata<sup>110</sup>.

### Paese di cittadinanza (*Country of citizenship*)

Una persona con doppia o multipla cittadinanza dovrebbe riportare un solo Stato di cittadinanza, che deve essere determinato col seguente ordine di precedenza:

- 1) Paese di riferimento censuario;
- 2) altro Paese appartenente all'EU;
- 3) altro Stato fuori dall'EU.

Secondo le Raccomandazioni internazionali il Paese di cittadinanza, come lo Stato di nascita, deve essere codificato utilizzando la classificazione rilasciata dalla UN Statistical Division

---

<sup>110</sup> Ad esempio, la categoria “*Place of birth not in reporting country, but other EU Member State*” è cambiata in “*Place of birth not in reporting country, but within Europe*”.

(Standard Country or Area Codes for Statistical Use, ST/ESA/STAT/SER.M/49/Rev.4/) e aggiornata al 1° gennaio 2011.

Come per la variabile precedente, nelle modalità di classificazione, per Unione Europea si intende l'insieme dei Paesi che saranno membri dell'EU al 01 gennaio 2011. Per i Paesi europei di riferimento censuario che non sono compresi nell'Unione, alcune categorie di classificazione prevedono una dicitura leggermente modificata<sup>111</sup>.

Eventuale residenza all'estero e anno d'arrivo nel Paese (*Ever resided abroad and year of arrival in the country*)

Il *topic* classificato sarà "*Year of arrival in the country*". Il quesito "Hai mai risieduto all'estero?" rappresenta una domanda filtro. La classificazione si concentra sulla migrazione internazionale che si è verificata dopo il 1979. Pertanto, le sottocategorie "*Never resided abroad*" e "*Ever resided abroad and arrived 1979 or before*" sono facoltative. I Paesi che non riportano queste due sottocategorie dovrebbero spiegarne le ragioni nei metadati. I dati per il 2011 si riferiscono al periodo di tempo tra il 1° gennaio e la data del censimento.

Luogo precedente di dimora abituale e data d'arrivo nell'attuale luogo di dimora abituale o Luogo di dimora abituale un anno prima del censimento (*Previous place of usual residence and date of arrival in the current place or Place of usual residence one year prior to the census*)

La caratteristica classificata è "*Place of usual residence one year prior to the census*". I Paesi che utilizzano il "*Previous place of usual residence and date of arrival in the current place*" faranno riferimento all'ultimo luogo di dimora abituale per tutte le persone che hanno cambiato la loro dimora abituale nell'anno precedente la data del censimento. L'errore sistematico sarà limitato agli individui che si sono spostati più di una volta durante l'anno precedente la rilevazione censuaria.

Relazioni tra membri della famiglia (*Relationships between household members*)

Le informazioni su questo *topic* possono essere raccolte in diversi modi (matrice delle relazioni tra tutti i componenti della famiglia, oppure relazioni con la persona di riferimento) che portano a differenti classificazioni<sup>112</sup>. L'informazione è utilizzata per derivare le variabili *Household status* e *Family status* delle persone. Di conseguenza, il *topic Relationships between household members* non è classificato.

---

<sup>111</sup> Vedi la nota precedente.

<sup>112</sup> Vedi il paragrafo 3.1.3.5.



Posizione in famiglia o non in famiglia e Posizione nel nucleo familiare (*Household status e Family status*)

I metadati dovrebbero spiegare se e in che modo sono state identificate le *skip generation families*. I singoli Paesi possono scegliere di diffondere le informazioni sulle coppie registrate a condizione che vi sia un quadro giuridico applicabile in materia.

Tipo di famiglia e Tipo di nucleo familiare (*Type of private household e Type of family nucleus*)

Nell'ambito della tipologia di famiglia e di nucleo familiare (in particolare per le classi da TFN.L.005 a TFN.L.008 e per le classi da TPH.L.014 a TPH.L.022) gli Stati Membri potrebbero voler distinguere tra unioni registrate e coppie conviventi, e, per entrambi i tipi, specificare ulteriormente se di sesso opposto o dello stesso sesso. Queste distinzioni sono benvenute ma facoltative. I Paesi in cui le coppie dello stesso sesso possono sposarsi dovrebbero classificare tali coppie sotto la categoria "*Registered partnership or cohabiting couple*".

Anche per i tipi di famiglia e di nucleo familiare valgono le stesse considerazioni fatte per i due *topics* precedenti, relativamente alle *skip generation families* ed alle coppie registrate.

Sistemazione abitativa (*Housing arrangements*)

In molti Paesi classificare la situazione dei senzatetto e di coloro che vivono in "altre unità abitative" (come capanne, roulotte, case-barche) è abbastanza difficile. D'altro canto, l'informazione se le persone vivono in abitazioni o in strutture collettive è importante per molti incroci di tabulazione. La classificazione di tipo M comprende, pertanto, i senzatetto e coloro che vivono in "altre unità abitative" e sarà utilizzata solo per incroci di tabulazione di base. Al contrario, la classificazione S esclude i senzatetto e coloro che vivono in "altre unità abitative" e sarà utilizzata per incroci di tabulazione più complessi. Di conseguenza, i totali delle classificazioni M e S non sono identici.

Tipo di alloggio (*Type of living quarters*)

Dovrebbe essere spiegato nei metadati il modo in cui un Paese raccoglie le informazioni sulle "Altre unità abitative".

Stato di occupazione delle abitazioni (*Occupancy status of conventional dwellings*)

Le abitazioni occupate che non sono incluse nella rilevazione censuaria (ad esempio, abitazioni per i diplomatici) dovrebbero essere classificate nella categoria OCS.M.003 o nella OCS.S.002 "*Dwellings reserved for seasonal or secondary use*".

Le modalità della classificazione di tipo *small* (S) rappresentano un sottoinsieme di quelle del tipo *middle* (M), e sono utilizzate solo per gli ipercubi che hanno come popolazione di riferimento le abitazioni non occupate.

Superficie e/o numero di stanze dell'unità abitativa (*Useful floor space and/or Number of rooms of housing units*)

È possibile far riferimento o alla superficie o al numero di stanze. Di conseguenza, ci saranno due diverse misure e incroci di tabulazione, ed i dati per i differenti Paesi non saranno sempre comparabili. Questo aspetto deve essere segnalato all'utente di qualsiasi ipercubo che contiene concetti alternativi per definire le dimensioni di un'abitazione (*dwelling*).

Abitazioni per tipo di edificio (*Dwellings by type of building*)

Nel contesto dell'Unione europea solo la classificazione di tipo *small* (S) sarà tabulata; tuttavia la classificazione di base è quella di tipo *middle* (M), presentata nel documento di riferimento sui *breakdowns* anche allo scopo di specificare il rapporto tra le due classificazioni.

Abitazioni per epoca di costruzione (*Dwellings by period of construction*)

La classificazione fa riferimento all'anno di costruzione. I Paesi in cui il numero di edifici è diminuito significativamente durante la seconda Guerra mondiale, possono cambiare la classe POC.L.002 "1919 – 1945" in "1919 – 1944" e la classe POC.L.003 "1946 – 1960" in "1945 – 1960".

## **2 Gli incroci (*hypercubes*)**

Gli ipercubi, ovvero il piano di diffusione dei dati censuari del 2011 perfezionato da Eurostat, verranno definiti, descritti ed analizzati nel presente capitolo secondo lo schema seguente: le caratteristiche generali, la discussione nell'ambito della Task Force e gli ipercubi nel dettaglio.

### **2.1 Gli obiettivi**

Punto di partenza per la definizione del programma di diffusione dei dati censuari del 2011 è stato il documento delle Nazioni Unite "*Proposed Set of Recommended Tabulations for the United*

*Nations*”<sup>113</sup>. E esso ha fornito un primo quadro di riferimento utile ai vari Paesi per avviare la progettazione dei contenuti informativi. In varie occasioni, i gruppi tecnici di lavoro sulle tavole di diffusione del censimento avevano raccomandato vivamente che la serie di tavole proposte dall’UNSD (*United Nations Statistical Division*) fosse coerente con quella proposta dalla CES (*Conference of European Statisticians*). Infatti, le differenze nel programma di diffusione per la tornata censuaria del 2000 avevano comportato un doppio lavoro per gli Istituti Nazionali di Statistica (INS): la produzione di due serie diverse di tavole. Inoltre, benché gli incroci contenuti nel *Proposed Set of Recommended Tabulations for the United Nations* fossero piuttosto ampi, era necessario progettare tavole aggiuntive di sintesi e di pubblicazione, secondo una struttura piramidale, cioè da un livello dettagliato ad uno aggregato sia in termini di classificazione che di territorio. Perciò, la *Task Force* ha avviato lo sviluppo di un programma di tavole per i censimenti del 2011 nei Paesi dell’Unione Europea nel rispetto delle classificazioni delle variabili contenute nelle *CES Recommendations for the 2010 Censuses of Population and Housing*.

Compito di Eurostat e della *Task Force* è stato, in particolare, quello di definire più insiemi (ipercubi) di incroci tra variabili, orientati alle esigenze degli utenti e compatibili con il programma di diffusione delle Nazioni Unite. Data la complessità dei compiti assegnati, si è deciso di focalizzare l’attenzione solo sulle variabili obbligatorie (*core topics*), le uniche riportate nell’allegato al *Framework Regulation*, lasciando su base volontaria la predisposizione di tavole aventi per oggetto i *non-core topics* in relazione ai quali gli INS non sono soggetti a vincoli di fornitura ad Eurostat.

L’obiettivo della diffusione dei risultati censuari nell’Unione europea dovrebbe essere quello di consentire all’utente un facile accesso ad una vasta gamma di incroci comparabili tra tutti gli Stati membri. Naturalmente, il livello di dettaglio classificatorio e territoriale potrebbe comportare problemi connessi alla riservatezza dei dati e, nei casi in cui il censimento tradizionale è affiancato o sostituito da indagini campionarie, problemi di significatività statistica. A partire da ottobre 2006, la *Task Force* ha avviato un complesso lavoro di analisi delle proposte di ipercubi predisposte da Eurostat. Il programma di diffusione è stato di volta in volta aggiornato sulla base delle osservazioni dei Paesi incaricati di valutare la fattibilità e la significatività degli incroci oggetto di studio.

---

<sup>113</sup> Una versione draft era contenuta nel volume “Principles and Recommendations for Population and Housing Censuses Revision 2” (settembre 2006). La versione definitiva è nel volume “Principles and Recommendations for Population and Housing Censuses Revision 2” (United Nations, New York, 2008), a cura di Statistics Division, Department of Economic and Social Affairs.

## 2.2 Le caratteristiche generali

Per comunicare efficacemente i contenuti del programma di diffusione, Eurostat ha usato la matrice “variabili per ipercubi” che rappresenta il piano di diffusione a livello europeo. La matrice fornisce una visione di insieme degli ipercubi progettati, segnalando quali ipercubi coprono quali argomenti (variabili) e, viceversa, quali variabili sono contenute in quali ipercubi.

Da quando la *Task Force* ha cominciato a lavorare sono state prodotte all’incirca dieci versioni di ipercubi. Ogni versione è stata il risultato delle discussioni tra i membri della *TF*, nonché delle riflessioni e dei commenti pervenuti dai Paesi membri. L’Allegato 4 riporta, da Tavola 1 a Tavola 12, la versione degli ipercubi aggiornata al 28 febbraio 2008, soggetta a possibili ulteriori modifiche, anche se di piccola entità<sup>114</sup>.

Dal momento che il piano di diffusione predisposto da Eurostat prevede incroci a diversi livelli territoriali, sono state perfezionate due matrici: la prima per tutti gli ipercubi che dovranno essere resi disponibili a livello territoriale LAU2 (comune) e NUTS3 (provincia), la seconda per gli ipercubi da assicurare a livello NUTS2 (regione). Rispetto alla seconda, la prima matrice contiene un minor numero di tavole di dimensioni più contenute. La prima matrice, infatti, contiene solo le variabili richieste a dettaglio LAU2-NUTS3, nella seconda matrice vengono inserite anche le variabili richieste a dettaglio NUTS2.

In generale, la prima colonna delle due matrici elenca le variabili che devono essere coperte secondo l’elenco allegato al Regolamento del Consiglio: con sfondo rosso sono riportate le variabili obbligatorie a dettaglio territoriale LAU2 e NUTS3, con sfondo giallo quelle obbligatorie a dettaglio territoriale NUTS2<sup>115</sup>. Le colonne successive elencano gli ipercubi: ogni colonna rappresenta un particolare cubo. Ogni ipercubo è contraddistinto da una *enumeration base* che identifica la popolazione di riferimento, cioè la popolazione oggetto di conteggio per quell’ipercubo.

Il corpo della matrice contiene le variabili che di volta in volta l’ipercubo andrà a coprire. Ogni ipercubo ha un *focus* (indicato con sfondo fucsia) ovvero l’argomento su cui l’ipercubo stesso pone l’attenzione. Per ogni variabile presente nel cubo viene indicato il relativo dettaglio classificatorio (L, M, S)<sup>116</sup>. Il segno “/” posto in una cella indica che la variabile in riga non è presente nell’ipercubo rappresentato in colonna. C’è una corrispondenza tra gli ipercubi a dettaglio LAU2 e

---

<sup>114</sup> Per esempio, è stata proposta l’introduzione di alcuni nuovi ipercubi, Tavola 12, anche a seguito di alcune segnalazioni pervenute grazie alla Consultazione di tutti gli Stati membri avviata il 14 marzo 2008 dopo la riunione del *Working Group Eurostat on Demography and Census*.

<sup>115</sup> Vedi i paragrafi 3.1 e 4.1.

<sup>116</sup> Sono stati individuati tre dettagli classificatori: L “*Large*” indica una classificazione dettagliata, M “*Middle*” indica una classificazione di dimensione media, S “*Small*” indica una classificazione più aggregata. Vedi anche il capitolo 1.

NUTS3 e quelli più aggregati a dettaglio NUTS2. Il Regolamento censuario prevede che ci siano più variabili disponibili per il livello territoriale NUTS2 rispetto al livello LAU2.

Al massimo dettaglio territoriale (LAU2) sono stati predisposti ipercubi di base con il focus su: Popolazione (visione di insieme), Nazionalità e origine delle persone, Posizione delle persone in famiglia o non in famiglia, Posizione delle persone nel nucleo familiare, Nuclei familiari, Famiglie, Abitazioni convenzionali occupate e Alloggi (*Living quarters*). Poiché questi ipercubi sono risultati troppo grandi per essere tecnicamente maneggiati, è stata generata una serie di ipercubi più piccoli. Da un ipercubo di base vengono definiti diversi ipercubi ridotti: la riduzione è stata ottenuta diminuendo il numero di incroci tra variabili, o usando delle classificazioni ridotte per la stessa variabile (una classificazione M o S al posto della L). L'obiettivo della riduzione è anche quello di produrre cubi il cui contenuto è statisticamente significativo (se con dati provenienti da campionamento) e sicuro per la divulgazione.

I focus della seconda matrice “variabile per ipercubi” (livello territoriale NUTS2), indicati nella prima riga della matrice (Focus), sono: Occupazione, Trasporto (nel senso di Pendolarismo), Sistemazioni abitative, Migrazioni, Posizione in famiglia o non in famiglia, Posizione nel nucleo familiare, Nuclei familiari, Famiglie, Abitazioni (convenzionali) occupate, Abitazioni non occupate e Alloggi (*Living quarters*). Naturalmente i diversi focus determinano le variabili da aggiungere nell'ipercubo di base. Per esempio, nell'ipercubo di base del gruppo con focus sull'*Employment* sono evidenziate le variabili “Condizione professionale attuale”, “Professione”, “Attività economica”, “Posizione nella professione”, mentre nell'ipercubo di base del gruppo con focus sulla *Migration* sono evidenziate le variabili “Eventuale residenza all'estero e anno d'arrivo nel Paese” e “Paese di cittadinanza” di fondamentale importanza. Nella seconda riga è riportata la popolazione di riferimento, cioè la popolazione oggetto dell'ipercubo (*enumeration base*). Gli ipercubi di base (detti anche ipercubi di produzione) sono contrassegnati da una cella blu posta sotto la riga dell'*enumeration base*. Al contrario, gli ipercubi la cui ampiezza è stata ridotta (detti anche ipercubi di diffusione) sono contraddistinti da una cella in verde. Come detto, c'è una corrispondenza tra gli ipercubi ai differenti dettagli territoriali. Ciò significa che tutti i cubi predisposti a livello territoriale aggregato NUTS2 si basano su uno degli ipercubi del livello territoriale più dettagliato (LAU2 e NUTS3).

La dimensione di un ipercubo è data dal prodotto del numero di modalità previste per ciascuna variabile. La task force ha investito molto lavoro per “ridurre” gli ipercubi, con l'obiettivo di rendere gli ipercubi gestibili e, allo stesso tempo di limitare (ad un livello accettabile) la perdita di informazioni. Gli ipercubi presentati nella versione più recente del programma di diffusione sono molto più piccoli di quelli progettati inizialmente. A livello LAU2 e NUTS3 nessun ipercubo

contiene più di 2.020 celle<sup>117</sup>. A livello di NUTS2, nessun cubo supera le 50.000 celle e circa la metà dei cubi ora ha meno di 10.000 celle. Eurostat ritiene che gli ipercubi non dovrebbero essere ridotti ulteriormente, anche se ulteriori riflessioni e sperimentazioni sul tema della riservatezza e della significatività statistica potrebbero comportare aggiornamenti non previsti fino ad ora.

Gli ipercubi previsti nell'ultima versione del piano di diffusione Eurostat sono:

Ipercubi comunali (LAU2 e NUTS3) ----- Produzione: 5 (+3) Diffusione: 20 (+3)

Ipercubi regionali (NUTS2, NUTS1 e nazionale) ----- Produzione: 13 (+6) Diffusione: 80 (+6)<sup>118</sup>

Ogni ipercubo è contraddistinto da un codice. Il codice di tutti gli ipercubi previsti per il livello territoriale più dettagliato (LAU2) comincia con L (*low*) mentre quello degli ipercubi previsti per il livello territoriale più aggregato (NUTS2) inizia con H (*high*)<sup>119</sup>. A ciascuno degli otto ipercubi di base, per entrambi i livelli territoriali, è associato un codice progressivo che va da B1 a B8. Ad esempio, il primo blocco di ipercubi comunali è composto da cinque ipercubi che iniziano tutti con “L.B1.E0” e che differiscono solo nell'ultima parte del codice che varia tra R0 (ipercubo di base) e R4. Alla E (*enlarged*) è associato lo zero in tutti gli ipercubi del blocco in esame (LAU2)<sup>120</sup> poiché è caratterizzato dalla presenza di un numero limitato di variabili. Alla E cominciano ad essere associati numeri progressivi oltre lo zero (ad esempio E1) solo nella seconda matrice, quella contenente ipercubi a livello NUTS2, in cui viene effettuato un “allargamento” degli ipercubi mediante l’inserimento delle variabili (con sfondo giallo) previste solo per il dettaglio regionale. In entrambe le matrici (LAU2 e NUTS2), a partire dall'ipercubo di base, che, come già precedentemente spiegato, è troppo grande per essere maneggiato con facilità, vengono prodotti alcuni ipercubi più piccoli. A tali ipercubi “ridotti” viene assegnato un codice progressivo in cui la lettera R (*reduced*) è seguita da un numero diverso da zero (R1, R2, eccetera).

Tornando al primo blocco di ipercubi della matrice LAU2, dall'ipercubo di base L.B1.E0.R0 sono stati progettati quattro ipercubi ridotti (o di diffusione) con un progressivo da 1 a 4 associato alla lettera R. Per esempio il secondo ipercubo ridotto partendo dal primo ipercubo di base a livello territoriale più dettagliato è indicato come L.B1.E0.R2. Pertanto, nella matrice LAU2, un ipercubo di base ha un codice che risulta pari a 0, sia dal punto di vista della riduzione (R0) che dell'estensione (E0).

Gli ipercubi a dettaglio territoriale più aggregato (NUTS2) invece cominciano con la lettera H. Le variabili dell'ipercubo di base H.B1.E0.R0 sono le stesse di quello L.B1.E0.R0. La sola

---

<sup>117</sup> L'eccezione è l'ipercubo L.B1.E0.R4 che elenca la possibile precedente residenza dei cittadini. Per sua stessa natura, questo cubo non può essere ridotto di dimensioni se non riducendo la selezione delle aree più importanti di precedente residenza.

<sup>118</sup> Il numero riportato in parentesi si riferisce agli ipercubi che sono contemporaneamente di produzione e di diffusione.

<sup>119</sup> In generale, più il livello territoriale è aggregato, maggiore è il numero di variabili previsto nell'incrocio ed il relativo dettaglio classificatorio.

<sup>120</sup> Si noti nelle Tavole 1, 2 e 3 dell'Allegato 4 che tutti gli ipercubi della prima matrice sono di tipo non esteso (E0).

differenza è che *H.B1.E0.R0* è a livello territoriale NUTS2, mentre *L.B1.E0.R0* è a livello territoriale LAU2. Il cubo *H.B1.E1.R0* (NUTS2), invece, rappresenta il primo ipercubo “esteso” (E1) del primo ipercubo *H.B1.E0.R0*.

Il seguente esempio serve come guida alla lettura della matrice variabili per ipercubi: si è scelto l’ipercubo *H.B1.E1.R5*<sup>121</sup> (Tavola 5). L’ipercubo è previsto a livello territoriale NUTS2 (regionale) e oltre, non al livello comunale (LAU2). Compare, infatti, nella matrice “NUTS 2 and over” e il codice comincia con la lettera H (*High*, aggregazione territoriale più alta). L’ipercubo è indicato con il colore verde (ipercubo di diffusione) ed è di tipo ridotto (R5). Infatti, per permettere di andare al di sotto della soglia (50.000 celle), alcune variabili sono state soggette a riduzione: le celle relative alle variabili “ridotte” sono evidenziate in celeste. L’ipercubo appartiene al gruppo che tratta l’argomento Occupazione (Focus: “Employment”). Il focus specifico dell’ipercubo è il “grado di istruzione” (*educational attainment*) delle persone; la cella corrispondente è evidenziata in fucsia. L’ipercubo incrocia le variabili “Sesso”, “Età”, “Condizione professionale attuale”, “Attività economica” e “Grado di istruzione”. La variabile “Sesso” ha una sola dimensione (M), l’“Età” è utilizzata con la classificazione in classi di età quinquennali (M), la “Condizione professionale attuale” con la classificazione M (7 gruppi), l’“Attività economica” con la classificazione S (21 sezioni della NACE-Rev. 2) e il “Grado di istruzione” con la sola classificazione disponibile M che elenca i 6 livelli della ISCED<sup>122</sup>. La popolazione di riferimento (*enumeration base*) è la “popolazione nel luogo di dimora abituale” (tutta la popolazione censita<sup>123</sup>).

Per dimostrare l’importanza della *enumeration base*, si possono confrontare, in aggiunta, gli ipercubi *H.B1.E1.R5* e *H.B1.E1.R18*. Entrambi hanno la stessa lista di variabili ma la popolazione da contare è diversa: il primo, appena analizzato, ha come oggetto tutta la popolazione, mentre il secondo la popolazione occupata al luogo di lavoro (*Resident employed persons at their place of work*); quest’ultimo fornisce informazioni sulle persone occupate che lavorano in un’area indipendente dall’area in cui dimorano. L’ipercubo appartiene alla famiglia B1. Un utente che chiede l’informazione corrispondente a livello comunale (LAU2) dovrebbe far riferimento agli ipercubi *L.B1.XX* per trovarla. Ovviamente, in questo caso, ciò riguarda soltanto le variabili “Sesso” ed “Età”, perché le altre variabili non sono disponibili per il livello comunale.

---

<sup>121</sup> Nelle tavole allegate, gli ipercubi hanno tre codici associati. L’ipercubo cui si fa riferimento nell’esempio inizialmente non era stato creato. È stato pertanto chiamato “*new*” in una versione iniziale (prima cella evidenziata in giallo), in un momento successivo di ri-numerazione degli ipercubi è diventato *H.B1.E1.R5* (seconda cella evidenziata in rosa), per essere poi codificato con *H.B1.E1.R3* secondo una nuova numerazione (terza cella evidenziata in arancio).

<sup>122</sup> Vedi il paragrafo 3.1.1.5 e il capitolo 1 – Parte Terza.

<sup>123</sup> Si considera tutta la popolazione, sia in famiglia che in convivenza.

## 2.3 La discussione nell'ambito della Task Force

Nelle precedenti versioni rispetto a quella presentata in allegato, ad ogni ipercubo venivano associate due dimensioni. La prima era la dimensione rilevante (*relevant size*) in cui, in relazione alle variabili coinvolte, non erano considerate le seguenti categorie: totali e sub-totali, la modalità “*not stated*”, e le modalità derivate da altre modalità<sup>124</sup>. La seconda, la dimensione tecnica (*technical size*) dei cubi, era invece quella che considerava tutte le modalità dei *breakdowns*. Dopo un lungo dibattito la Task Force ha deciso di includere negli ipercubi gli aggregati inizialmente esclusi nella *relevant size* per due motivi: da una parte il sistema che produce gli output sulla base degli ipercubi dovrebbe presentare tutti i dati che derivano dagli incroci delle variabili; dall'altra, le somme consentono di individuare eventuali incomprensioni di concetti e/o errori semplici. Inoltre, somme incoerenti aiutano a rintracciare rapidamente la regione e/o i sottogruppi in cui un problema si è verificato. È molto più difficile individuare errori tramite aggregati basati su dati sbagliati.

In alcuni casi gli ipercubi di base potrebbero includere classificazioni dettagliate che non figurano in nessuno degli ipercubi ridotti derivati. L'idea è che gli utenti possano voler disporre di classificazioni di variabili specifiche dettagliate al punto tale da non poter essere inserite in nessun ipercubo ridotto. Lo stesso vale anche per la domanda sul perché ipercubi di base potrebbero includere variabili che nessuno degli ipercubi ridotti derivati contiene (la logica è la stessa di cui sopra). A tal proposito si fa presente che gli ipercubi ridotti devono essere trasmessi ad Eurostat entro i 27 mesi previsti nel *Framework Regulation*<sup>125</sup> *fully completed* mentre, gli ipercubi di base rappresentano matrici complesse utili per l'estrazione degli incroci di dimensioni ridotte.

A seguito di intense discussioni, la *Task Torce*, dopo aver sottolineato fin dai primi incontri l'opportunità di specificare chiaramente l'*enumeration base* per ogni blocco di ipercubi, ha confermato che cubi aventi la stessa popolazione di riferimento devono avere identici totali e, per le stesse variabili, identici totali parziali, proprietà utile per sviluppare controlli di plausibilità nel processo di produzione e validazione dei dati definitivi.

## 2.4 Gli ipercubi nel dettaglio

Sono stati previsti 8 blocchi di ipercubi a livello comunale con oggetto: l'intera popolazione (blocco B1, B2 e B3), la popolazione in nuclei (blocco B4), i nuclei familiari (B5), le famiglie (B6), le abitazioni occupate (B7) e gli alloggi (*Living quarters*, B8). Il focus dei blocchi, come già accennato, riguarda la popolazione, la sua origine, la sua cittadinanza, la posizione in famiglia o non

---

<sup>124</sup> Vedi il capitolo 1 – Parte Terza.

<sup>125</sup> Vedi il capitolo 2 – Parte Seconda.



in famiglia, la posizione nel nucleo familiare, i nuclei familiari, le famiglie, le abitazioni e gli alloggi.

L'inserimento nella seconda matrice, prevista per il livello territoriale NUTS2, dei topics obbligatori a dettaglio regionale ha permesso un maggior approfondimento tematico. È stato così possibile prevedere un intero blocco di ipercubi, di numerosità consistente, avente come focus l'Occupazione. Altro tema su cui è previsto un ampio numero di incroci tra variabili è quello sulle Migrazioni, che costituisce uno dei *topic* su cui a livello internazionale si registra un interesse in continua evoluzione. Inoltre, sempre per il dettaglio regionale, gli altri focus sono: Trasporto (nel senso di pendolarismo), Sistemazioni abitative, Posizione in famiglia o non in famiglia, Posizione nel nucleo familiare, Nuclei familiari, Famiglie, Abitazioni (convenzionali) occupate, Abitazioni non occupate e Alloggi (*Living quarters*). Questa seconda matrice è caratterizzata anche da blocchi di *basic cube* (H.B1.E0.Rx, H.B2.E0.Rx, H.B3.E0.Rx, H.B4.E0.Rx, H.B5.E1.R0, H.B6.E1.R0, H.B7.E0.Rx, H.B8.E0.R0). Tali blocchi hanno come *enumeration base* la popolazione totale (H.B1.E0.Rx, H.B2.E0.Rx, H.B3.E0.Rx), ma anche le persone che vivono in nuclei (H.B4.E0.Rx), i nuclei familiari (H.B5.E1.R0), le famiglie (H.B6.E1.R0), le abitazioni occupate (H.B7.E0.Rx) e i *Living quarters* (H.B8.E0.R0). I blocchi successivi a quelli appena presentati, anche se appartenenti a blocchi con stesso focus, possono talvolta avere *enumeration basis* differenti. Nel caso, ad esempio, del blocco relativo all'*Employment*, un primo gruppo di ipercubi ha come oggetto la popolazione totale al luogo di dimora abituale (da H.B1.E1.R1 a H.B1.E1.R11), un secondo gruppo ha per oggetto gli occupati al luogo di dimora abituale (da H.B1.E1.R12 a H.B1.E1.R14) ed il terzo blocco ha un oggetto ancora diverso: con un cambio di prospettiva, si considera come popolazione di riferimento non più quella occupata al luogo di dimora abituale ma quella occupata al luogo di lavoro (da H.B1.E1.R15 a H.B1.E1.R27). Per il blocco di ipercubi relativi al pendolarismo, la popolazione considerata è quella occupata al luogo di dimora abituale. Nei due successivi blocchi, relativi alle situazioni abitative, le popolazioni di riferimento sono, da una parte, gli occupanti (solo popolazione residente) di abitazioni e strutture abitative per convivenze e, dall'altra, l'intera popolazione. Ed ancora, il blocco relativo alle migrazioni è suddiviso in tre sotto-blocchi, caratterizzati da differenti oggetti: il primo gruppo avrà come totale l'intera popolazione, il secondo gli occupati al luogo di dimora abituale, ed il terzo, di nuovo, l'intera popolazione. Il blocco successivo (anch'esso suddiviso in tre sottogruppi) approfondisce il tema della posizione in famiglia o non in famiglia per l'intera popolazione: il primo ed il terzo sottogruppo hanno come oggetto appunto l'intera popolazione, il secondo gli occupati al luogo di dimora abituale. Si sottolinea, in particolare, che è stato necessario introdurre lo specifico oggetto "popolazione occupata" in tutti quegli ipercubi che, avendo tra le variabili di incrocio *Occupation* e/o *Industry* e/o *Status in*

*employment* sono da riferire esclusivamente agli occupati (e ai disoccupati in cerca di occupazione sulla base dell'ultimo lavoro svolto). Il blocco successivo, relativo alla posizione nel nucleo familiare, si riferisce alla sola popolazione che vive nei nuclei, ed un gruppo si riferisce agli occupati che vivono in nuclei. Gli ipercubi H.B5.E1.R0 e H.B6.E1.R0 sono gli unici, relativamente agli ipercubi su popolazione, famiglie e nuclei, che sono al contempo di produzione e di diffusione e che, proprio in quanto singoli, hanno l'*enumeration base* che coincide con il focus. Passando poi a descrivere gli ipercubi a livello regionale relativi ad abitazioni/alloggi, i blocchi successivi al basic già introdotto sono composti da singoli o da gruppi di ipercubi, che hanno la base di conteggio coincidente con il focus: il primo gruppo (da H.B7.E1.R0 a H.B7.E1.R7) ha come oggetto le abitazioni occupate, il secondo (il solo H.B7.E2.R0) le abitazioni non occupate. Infine l'ultimo ipercubo H.B8.E0.R0, che è insieme di produzione e diffusione, ha come oggetto e come focus i *Living Quarters*.

### **3 Il Census Hub Project per la trasmissione dei dati**

Il *Census Hub Project* prevede la sperimentazione di SDMX (*Statistical Data and Metadata eXchange*)<sup>126</sup> come modalità di trasmissione e diffusione di dati e metadati. Il punto centrale è rappresentato dalla fornitura di dati ad Eurostat tramite il sistema SDMX. L'idea è quella di avere un unico punto di ingresso (Eurostat) al quale arrivano le richieste di dati degli utenti; l'utente dovrebbe procedere agevolmente, guidato da interfacce, verso la selezione delle variabili di interesse. Il contenuto di queste interfacce sarà determinato dagli ipercubi in via di definizione. Una volta che il sistema SDMX ha ricevuto una specifica richiesta, la traduce in richieste separate inoltrate agli Stati membri. L'estrazione viene effettuata da un database che si trova presso i singoli Istituti Nazionali di Statistica. Ciascun INS dovrebbe garantire che i risultati sono statisticamente significativi e sicuri in materia di riservatezza dei dati. L'estrazione dei dati a cura degli Stati membri dovrebbe essere rinviata ad Eurostat, assemblata e, infine, essere distribuita all'utente. Il sistema di diffusione proposto farebbe sì che i singoli Istituti di Statistica rimangano i custodi dei *datasets* di dati e siano i responsabili per le procedure connesse alla riservatezza dei dati. Il sistema, in corso di sperimentazione, consentirebbe inoltre di formulare le interrogazioni (*query*) per soddisfare le richieste di dati presso gli Istituti di statistica di ogni Paese.

I 7 Stati membri della *Task Force* hanno dimostrato un grande interesse per il progetto. Agli stessi è stata chiesta disponibilità a partecipare a un progetto pilota e l'Italia è uno dei Paesi che sperimenterà ufficialmente questo nuovo sistema di trasmissione. Il progetto è iniziato nel mese di

---

<sup>126</sup> <http://www.sdmx.org>.

febbraio 2008 e si prevede di completare la fase pilota entro la fine dell'anno. I Paesi coinvolti nella sperimentazione stanno effettuando i primi test sulla base delle specifiche tecniche già disponibili. In particolare, al 31 maggio, i Paesi aderenti al *Census Hub Pilot project* hanno già fornito ad Eurostat un ipercubo tra quelli proposti nel piano di diffusione per il 2011, popolato con i dati del 2001, al fine di avviare subito test operativi.

I due tipi di ipercubi (“di base” e “ridotti”) sono ben distinti anche nel contesto dell'*hub project*: gli Stati membri dovranno fornire quelli ridotti completamente pieni (*fully completed*), mentre per gli ipercubi di base potranno valutare l'opportunità di trasmetterli o meno con il diritto di bloccare tutte le celle che potrebbero contenere dati non idonei per la diffusione sia in termini di riservatezza che di significatività statistica.

L'idea di un centro informazioni (*information hub*) è basata sul concetto di condivisione dei dati, con un gruppo di partner d'accordo nel rendere disponibile l'accesso ai propri dati secondo procedure, formati e tecnologie standard. L'*hub* è un sistema di fornitura accessibile via web (*web-accessible system providing*) che coinvolge attori con le seguenti funzioni:

- i fornitori di dati possono informare l'*hub* della disponibilità di nuove serie di dati e corrispondenti metadati strutturali (misure, dimensioni, elenchi di codici, eccetera) e rendere i dati disponibili direttamente da loro sistemi, attraverso un sistema di interrogazione
- gli utenti possono sfogliare (guardare) l'*hub* per definire un set di dati di interesse tramite i metadati strutturali succitati e recuperare il set di dati dagli Istituti Nazionali di Statistica che interessano.

Questo approccio offre i seguenti vantaggi:

- Gli INS rimangono “proprietari” dei loro dati di censimento. Essi non sarebbero obbligati a trasferire ad Eurostat informazioni confidenziali in base alle regole nazionali o non sufficientemente significativi statisticamente. Il controllo sulla riservatezza sarebbe fatto dagli istituti nazionali di statistica e quindi nel rispetto delle procedure e della normativa nazionale in materia di protezione dei dati. Questo potrebbe essere preferibile rispetto ad un controllo a livello centrale di Eurostat sulla riservatezza. In realtà rispetto alle tematiche connesse alla riservatezza ed alla significatività statistica la discussione è ancora aperta all'interno della TF. La posizione ultima della Commissione Europea verrà resa nota all'interno dell'*Implementing Regulation*.

- Gli INS possono mantenere la piattaforma che già utilizzano per i loro obiettivi nazionali. Essi non sarebbero obbligati a inviare i dati a Eurostat in un altro formato tecnico.

- In caso di revisioni o aggiornamenti, gli istituti nazionali di statistica dovrebbero solo caricare i nuovi dati nel proprio sistema (cosa che dovrebbero fare comunque), invece di inviare un nuovo insieme completo di dati a Eurostat.

- Gli INS aventi un generico sistema di diffusione dei dati potrebbero utilizzare la stessa infrastruttura messa a punto per il censimento per offrire altri tipi di dati a Eurostat e il mondo esterno. Il *census hub* consente di mantenere totalmente separati i sistemi degli istituti nazionali di statistica da quello centrale tramite formati standard e tecniche per lo scambio di dati, metadati e interrogazioni (*query*).

- Per l'utente, il *census hub* garantirebbe una elevata flessibilità permettendo allo stesso tempo agli istituti nazionali di statistica di mantenere il controllo completo su di loro dati.

## Considerazioni di sintesi

Il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea, che riguarda tutti i censimenti della popolazione e delle abitazioni successivi al 2001, rappresenta una forte innovazione rispetto al passato. I vincoli connessi alla fornitura dei dati validati entro 27 mesi dalla fine dell'anno di riferimento della rilevazione, peraltro articolati così come previsto nel piano di diffusione predisposto da Eurostat, impongono ai Paesi membri un'attenta e sollecita riflessione non solo sulla progettazione dei contenuti informativi ma anche sull'intero processo di produzione dei risultati definitivi. Infatti, non si può prescindere dall'obiettivo della tempestività sancito a livello internazionale.

L'opportunità di selezionare fonti di dati e metodologie alternative al censimento "tradizionale" (da cui deriva l'approccio *output oriented* che costituisce uno dei principi cardine della normativa europea) non esonera i Paesi membri dal rispetto, nella massima misura possibile, delle caratteristiche essenziali dei censimenti riportate sia nelle Raccomandazioni UNECE che nell'articolo 2 del *Framework Regulation*. La rigorosa caratterizzazione delle classificazioni e la precisa individuazione degli ipercubi che saranno oggetto dell'*Implementing Regulation*, comporta un lavoro importante per i singoli Stati che dovranno valutare, passo dopo passo, la congruità del proprio piano di rilevazione con i *target* di Eurostat in termini di definizioni e incroci di variabili a prestabiliti dettagli classificatori e territoriali.

Se in passato la formula del *Gentlemen's Agreement* aveva talvolta causato il mancato raggiungimento di obiettivi strategici legati alla puntualità nell'invio dei dati e alla confrontabilità delle informazioni raccolte nelle diverse realtà europee, a partire dalla prossima tornata censuaria dovrà essere garantita non solo l'uniformità dell'*output* e la trasmissione nei tempi attesi ad Eurostat, ma anche il rispetto di raccomandazioni metodologiche volte ad assicurare la qualità dei dati e dei metadati prodotti.

I censimenti della popolazione e delle abitazioni rappresentano da sempre una sfida per tutti gli Istituti di Statistica che investono, di regola ogni dieci anni, ingenti quantità di risorse umane e finanziarie per conseguire comunque un patrimonio informativo che nessun tipo di indagine campionaria può assicurare. Pertanto, se da un lato le autorità dell'Unione Europea, proponendo un Regolamento denso di prescrizioni, hanno aggravato l'onere dei Paesi membri, dall'altro la certezza di un *output* confrontabile, tempestivo e di elevata qualità certificata non potrà che rendere ancora più stimolante la progettazione di un evento i cui esiti dovrebbero garantire la disponibilità di dati territoriali aggiornati e affidabili.



## Allegato 1 - Summary table on housing topics

Topic	Enum. units <sup>2</sup>	Type of Housing and Housing Arrangements					
		Homeless <sup>1</sup>	Collective living quarters	Other housing units	Occupied conventional dwellings	Seasonal and secondary dwellings	Vacant dwellings
			(CONVENTIONAL DWELLINGS)				
			(HOUSING UNITS)		(LIVING QUARTERS)		
Housing arrangements	I, H	Core	Core	Core	Core	●	●
Type of living quarters	LQ	●	Core	Core	Core	●	●
Location of living quarters	LQ	●	Core	Core	Core	○	○
Occupancy status of conventional dwellings	D	●	●	●	Core	Core	Core
Availability of secondary, seasonal and vacant dwellings	H, D	●	●	●	●	Non-core	Non-core
Type of ownership	D	●	●	⊙	Core	○	○
Occupancy by number of private households	HU	●	●	Non-core	Non-core	●	●
Number of occupants	LQ	●	Core	Core	Core	●	●
Useful floor space and/or number of rooms	HU	●	⊙	Core	Core	○	○
Density standard		●	⊙	Core	Core	●	●
Type of rooms	HU	●	●	Non-core	Non-core	○	○
Water supply system	HU	●	⊙	Core	Core	○	○
Toilet facilities	HU	●	⊙	Core	Core	○	○
Bathing facilities	HU	●	⊙	Core	Core	○	○
Hot water	HU	●	⊙	Non-core	Non-core	○	○
Sewage disposal	HU	●	⊙	Non-core	Non-core	○	○
Kitchen	HU	●	⊙	Non-core	Non-core	○	○
Cooking facilities	HU	●	●	Non-core	Non-core	○	○
Type of heating	HU	●	⊙	Core	Core	○	○
Heating energy	HU	●	⊙	Non-core	Non-core	○	○
Electricity supply	HU	●	⊙	Non-core	Non-core	○	○
Piped gas	HU	●	⊙	Non-core	Non-core	○	○
Air-conditioning	HU	●	⊙	Non-core	Non-core	○	○
Position of dwelling in bldg.	D	●	●	⊙	Non-core	○	○
Accessibility to dwelling	HU	●	●	Non-core	Non-core	○	○
Lift	D	●	⊙	⊙	Non-core	○	○
Type of building	D	●	●	⊙	Core	○	○
Period of construction	D	●	⊙	⊙	Core	○	○
No. of floors in the building	D	●	⊙	⊙	Non-core	○	○
Materials of the building	D	●	⊙	⊙	Non-core	○	○
State of repair of the bldg.	D	●	⊙	⊙	Non-core	○	○

● Not measured or not applicable in the census.

○ May be difficult to measure in a census. Some countries may collect or have available this information. Information on seasonal and secondary dwellings and the information on vacant dwellings concerning all the characteristics should be shown separately.

⊙ Although the topic may be relatively easy to obtain, only some countries would be interested in this information for this type of housing. If information is collected, it should be shown separately for the different types of housing and collective living quarters.

<sup>1</sup> Including all persons who are not usual residents in any living quarter category (see paragraph 593)

<sup>2</sup> Enumeration units: I=Individuals; H=Households; LQ=Living Quarters; HU=Housing Units; D=Dwellings.





# Allegato 2 - Regulation (EC) No 763/2008 of the European Parliament and of the Council

L 218/14

EN

Official Journal of the European Union

13.8.2008

## REGULATION (EC) No 763/2008 OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL

of 9 July 2008

on population and housing censuses

(Text with EEA relevance)

THE EUROPEAN PARLIAMENT AND THE COUNCIL OF THE EUROPEAN UNION,

Having regard to the Treaty establishing the European Community, and in particular Article 285(1) thereof,

Having regard to the proposal from the Commission,

Acting in accordance with the procedure laid down in Article 251 of the Treaty <sup>(1)</sup>,

Whereas:

(1) The Commission (Eurostat) needs to be in possession of sufficiently reliable, detailed and comparable data on the population and housing, in order to enable the Community to fulfil the tasks assigned to it, in particular by Articles 2 and 3 of the Treaty. Sufficient comparability must be ensured at Community level as regards methodology, definitions and the programme of the statistical data and the metadata.

(2) Periodic statistical data on the population and the main family, social, economic and housing characteristics of persons are necessary for the study and definition of regional, social and environmental policies affecting particular sectors of the Community. In particular, there is a need to collect detailed information on housing in support of various Community activities, such as the promotion of social inclusion and the monitoring of social cohesion at regional level, or the protection of the environment and the promotion of energy efficiency.

(3) In view of methodological and technological developments, best practices should be identified and the enhancement of the data sources and methodologies used for censuses in the Member States should be fostered.

(4) In order to ensure the comparability of the data provided by the Member States and for reliable overviews to be drawn up at Community level, the data used should refer to the same reference year.

(5) In accordance with Council Regulation (EC) No 322/97 of 17 February 1997 on Community Statistics <sup>(2)</sup>, which constitutes the reference framework for the provisions of this Regulation, it is necessary for the collection of statistics to conform to the principles of impartiality, in particular objectivity and scientific independence, as well as transparency, reliability, relevance, cost-effectiveness and statistical confidentiality.

(6) The transmission of data subject to statistical confidentiality is governed by Regulation (EC) No 322/97 and Council Regulation (Euratom, EEC) No 1588/90 of 11 June 1990 on the transmission of data subject to statistical confidentiality to the Statistical Office of the European Communities <sup>(3)</sup>. Measures that are taken in accordance with those Regulations ensure the physical and logical protection of confidential data and that no unlawful disclosure or non-statistical use occurs when Community statistics are produced and disseminated.

(7) In the production and dissemination of Community statistics under this Regulation, the national and Community statistical authorities should take account of the principles set out in the European Statistics Code of Practice adopted on 24 February 2005 by the Statistical Programme Committee, established by Council Decision 89/382/EEC, Euratom <sup>(4)</sup> and attached to the Recommendation of the Commission on the independence, integrity and accountability of the national and Community statistical authorities.

(8) Since the objectives of this Regulation, namely the collection and compilation of comparable and comprehensive Community statistics on population and housing, cannot be sufficiently achieved by the Member States, due to the absence of common statistical features and quality requirements as well as a lack of methodological transparency, and can therefore, by way of a common statistical framework, be better achieved at Community level, the Community may adopt measures, in accordance with the principle of subsidiarity as set out in Article 5 of the Treaty. In accordance with the principle of proportionality, as set out in that Article, this Regulation does not go beyond what is necessary in order to achieve those objectives.

<sup>(2)</sup> OJ L 52, 22.2.1997, p. 1. Regulation as amended by Regulation (EC) No 1882/2003 of the European Parliament and of the Council (OJ L 284, 31.10.2003, p. 1).

<sup>(3)</sup> OJ L 151, 15.6.1990, p. 1. Regulation as last amended by Regulation (EC) No 1882/2003.

<sup>(4)</sup> OJ L 181, 28.6.1989, p. 47.

<sup>(1)</sup> Opinion of the European Parliament of 20 February 2008 (not yet published in the Official Journal) and Council Decision of 23 June 2008.

- (9) The measures necessary for the implementation of this Regulation should be adopted in accordance with Council Decision 1999/468/EC of 28 June 1999 laying down the procedures for the exercise of implementing powers conferred on the Commission <sup>(1)</sup>.
- (ii) those who arrived in their place of usual residence during the 12 months before the reference date with the intention of staying there for at least one year.

Where the circumstances described in point (i) or (ii) cannot be established, 'usual residence' shall mean the place of legal or registered residence;

- (10) In particular, the Commission should be empowered to establish the conditions for the establishment of subsequent reference years and the adoption of the programme of the statistical data and the metadata. Since those measures are of general scope and are designed to amend non-essential elements of this Regulation, inter alia, by supplementing it with new non-essential elements, they must be adopted in accordance with the regulatory procedure with scrutiny provided for in Article 5a of Decision 1999/468/EC.
- (11) The Statistical Programme Committee has been consulted in accordance with Article 3 of Decision 89/382/EEC, Euratom,
- (e) 'reference date' shall mean the date to which the data of the respective Member State refer, in accordance with Article 5(1);
- (f) 'national' shall mean on the territory of a Member State;
- (g) 'regional' shall mean at NUTS level 1, NUTS level 2 or NUTS level 3, as defined in the classification of territorial units for statistics (NUTS), established by Regulation (EC) No 1059/2003 of the European Parliament and of the Council <sup>(2)</sup> in its version applicable at the reference date;

HAVE ADOPTED THIS REGULATION:

#### Article 1

##### Subject matter

This Regulation establishes common rules for the decennial provision of comprehensive data on population and housing.

#### Article 2

##### Definitions

For the purpose of this Regulation, the following definitions shall apply:

- (a) 'population' shall mean the national, regional and local population at its usual residence at the reference date;
- (b) 'housing' shall mean living quarters and buildings as well as housing arrangements and the relationship between the population and living quarters at the national, regional and local levels at the reference date;
- (c) 'buildings' shall mean permanent buildings that contain living quarters designed for human habitation, or conventional dwellings that are reserved for seasonal or secondary use or that are vacant;
- (d) 'usual residence' shall mean the place where a person normally spends the daily period of rest, regardless of temporary absences for purposes of recreation, holidays, visits to friends and relatives, business, medical treatment or religious pilgrimage.

The following persons alone shall be considered to be usual residents of the geographical area in question:

- (i) those who have lived in their place of usual residence for a continuous period of at least 12 months before the reference date; or

- (h) 'local' shall mean at Local Administrative Units level 2 (LAU level 2);
- (i) 'essential features of population and housing censuses' shall mean individual enumeration, simultaneity, universality within a defined territory, availability of small-area data and defined periodicity.

#### Article 3

##### Data submission

Member States shall submit to the Commission (Eurostat) data on the population covering determined demographic, social and economic characteristics of persons, families and households, as well as on housing at a national, regional and local level, as set out in the Annex.

#### Article 4

##### Data sources

1. Member States may base the statistics on different data sources, in particular on:

- (a) conventional censuses;
- (b) register-based censuses;
- (c) a combination of conventional censuses and sample surveys;
- (d) a combination of register-based censuses and sample surveys;
- (e) a combination of register-based censuses and conventional censuses;

<sup>(1)</sup> OJ L 184, 17.7.1999, p. 23. Decision as amended by Decision 2006/512/EC (OJ L 200, 22.7.2006, p. 11).

<sup>(2)</sup> OJ L 154, 21.6.2003, p. 1. Regulation as last amended by Regulation (EC) No 176/2008 of the European Parliament and of the Council (OJ L 61, 5.3.2008, p. 1).

(f) a combination of register-based censuses, sample surveys and conventional censuses; and

(g) appropriate surveys with rotating samples (rolling censuses).

2. Member States shall take all measures necessary to meet the requirements of data protection. The Member States' own data protection provisions shall not be affected by this Regulation.

3. Member States shall inform the Commission (Eurostat) of any revision or correction of the statistics supplied under this Regulation, as well as of any changes in the chosen data sources and methodology, no later than one month before the release of the revised data.

4. Member States shall ensure that the data sources and the methodology used to satisfy the requirements of this Regulation meet, to the highest possible extent, the essential features of population and housing censuses, as defined in Article 2(i). They shall make continuous efforts to enhance compliance with those essential features.

#### Article 5

##### Data transmission

1. Each Member State shall determine a reference date. The reference date shall fall in a year specified on the basis of this Regulation (reference year). The first reference year shall be 2011. The Commission (Eurostat) shall establish subsequent reference years in accordance with the regulatory procedure with scrutiny referred to in Article 8(3). Reference years shall fall during the beginning of every decade.

2. Member States shall provide the Commission (Eurostat) with final, validated and aggregated data and with metadata, as required by this Regulation, within 27 months of the end of the reference year.

3. The Commission (Eurostat) shall adopt a programme of the statistical data and of the metadata to be transmitted to fulfil the requirements of this Regulation, in accordance with the regulatory procedure with scrutiny referred to in Article 8(3).

4. The Commission (Eurostat) shall adopt the technical specifications of the topics as required by this Regulation as well as of their breakdowns, in accordance with the regulatory procedure referred to in Article 8(2).

5. Member States shall transmit to the Commission (Eurostat) the validated data and metadata in electronic form. The Commission (Eurostat) shall adopt the appropriate technical

format to be used for the transmission of the required data, in accordance with the regulatory procedure referred to in Article 8(2).

6. In the event of a revision or correction in accordance with Article 4(3), Member States shall transmit the modified data to the Commission (Eurostat) no later than on the date of release of the revised data.

#### Article 6

##### Quality assessment

1. For the purpose of this Regulation, the following quality assessment dimensions shall apply to the data to be transmitted:

- 'relevance' shall refer to the degree to which statistics meet the current and potential needs of users,
- 'accuracy' shall refer to the closeness of estimates to the unknown true values,
- 'timeliness' and 'punctuality' shall refer to the delay between the reference period and the availability of results,
- 'accessibility' and 'clarity' shall refer to the conditions under and modalities by which users can obtain, use and interpret data,
- 'comparability' shall refer to the measurement of the impact of differences in applied statistical concepts and measurement tools and procedures when statistics are compared between geographical areas, sectoral domains, or over time, and
- 'coherence' shall refer to the adequacy of the data to be reliably combined in different ways and for various uses.

2. Member States shall provide the Commission (Eurostat) with a report on the quality of the data transmitted. In this context, Member States shall report on the extent to which the chosen data sources and methodology meet the essential features of population and housing censuses as defined in Article 2(i).

3. In applying the quality assessment dimensions laid down in paragraph 1 to the data covered by this Regulation, the modalities and structure of the quality reports shall be defined in accordance with the regulatory procedure referred to in Article 8(2). The Commission (Eurostat) shall assess the quality of the data transmitted.

4. The Commission (Eurostat), in cooperation with the competent authorities of the Member States, shall provide methodological recommendations designed to ensure the quality of the data and metadata produced, acknowledging, in particular, the Conference of European Statisticians Recommendations for the 2010 Censuses of Population and Housing.

## Article 7

## Implementing measures

1. The following measures necessary for the implementation of this Regulation shall be adopted in accordance with the regulatory procedure referred to in Article 8(2):

- (a) technical specifications of the topics as required by this Regulation as well as of their breakdowns as provided for in Article 5(4);
- (b) the establishment of the appropriate technical format as provided for in Article 5(5); and
- (c) modalities and structure of the quality reports as provided for in Article 6(3).

2. The following measures necessary for the implementation of this Regulation, designed to amend non-essential elements of this Regulation by supplementing it, shall be adopted in accordance with the regulatory procedure with scrutiny referred to in Article 8(3):

- (a) the establishment of the reference years, as provided for in Article 5(1); and
- (b) the adoption of the programme of the statistical data and the metadata, as provided for in Article 5(3).

3. Consideration shall be given to the principles that the benefits of the measures taken must outweigh their costs and that additional costs and burdens must remain within a reasonable limit.

## Article 8

## Committee procedure

1. The Commission shall be assisted by the Statistical Programme Committee.

2. Where reference is made to this paragraph, Articles 5 and 7 of Decision 1999/468/EC shall apply, having regard to the provisions of Article 8 thereof.

The period laid down in Article 5(6) of Decision 1999/468/EC shall be set at three months.

3. Where reference is made to this paragraph, Article 5a(1) to (4) and Article 7 of Decision 1999/468/EC shall apply, having regard to the provisions of Article 8 thereof.

## Article 9

## Entry into force

This Regulation shall enter into force on the 20th day following its publication in the Official Journal of the European Union.

This Regulation shall be binding in its entirety and directly applicable in all Member States.

Done at Strasbourg, 9 July 2008.

For the European Parliament

The President

H.-G. PÖTTERING

For the Council

The President

J.-P. JOUYET

## ANNEX

## Topics to be covered in Population and Housing Censuses

1. Population topics
  - 1.1. Obligatory topics for the geographical levels: NUTS 3, LAU 2
    - 1.1.1. Non-derived topics
      - Place of usual residence,
      - sex,
      - age,
      - legal marital status,
      - country/place of birth,
      - country of citizenship,
      - previous place of usual residence and date of arrival in the current place; or place of usual residence one year prior to the census,
      - relationships between household members
    - 1.1.2. Derived topics
      - Total population,
      - locality,
      - household status,
      - family status,
      - type of family nucleus,
      - size of family nucleus,
      - type of private household,
      - size of private household
  - 1.2. Obligatory topics for the geographical levels: national level, NUTS 1, NUTS 2
    - 1.2.1. Non-derived topics
      - Place of usual residence,
      - location of place of work,
      - sex,
      - age,
      - legal marital status,
      - current activity status,
      - occupation,

- industry (branch of economic activity),
- status in employment,
- educational attainment,
- country/place of birth,
- country of citizenship,
- ever resided abroad and year of arrival in the country (from 1980),
- previous place of usual residence and date of arrival in the current place; or place of usual residence one year prior to the census,
- relationships between household members,
- tenure status of households

#### 1.2.2. Derived topics

- Total population,
- locality,
- household status,
- family status,
- type of family nucleus,
- size of family nucleus,
- type of private household,
- size of private household

## 2. Housing topics

### 2.1. Obligatory topics for the geographical levels: NUTS 3, LAU 2

#### 2.1.1. Non-derived topics

- Type of living quarters,
- location of living quarters,
- occupancy status of conventional dwellings,
- number of occupants,
- useful floor space and/or number of rooms of housing units,
- dwellings by type of building,
- dwellings by period of construction

- 2.1.2. Derived topics
    - Density standard
  - 2.2. Obligatory topics for the geographical levels: national level, NUTS 1, NUTS 2
    - 2.2.1. Non-derived topics
      - Housing arrangements,
      - type of living quarters,
      - location of living quarters,
      - occupancy status of conventional dwellings,
      - type of ownership,
      - number of occupants,
      - useful floor space and/or number of rooms of housing units,
      - water supply system,
      - toilet facilities,
      - bathing facilities,
      - type of heating,
      - dwellings by type of building,
      - dwellings by period of construction
    - 2.2.2. Derived topics
      - Density standard
-





## Allegato 3 - Breakdowns of the Topics in the EU Legislation on Population and Housing Censuses

### Population topics

#### Place of usual residence

**This breakdown is only for hypercubes that have "Resident<sup>1)</sup> employed persons at their place of work" as enumeration basis.**

The place of usual residence is not tabulated itself. It serves as basic information for the geographical allocation of the unit, or for topics like "location" or "locality". Where the geographical allocation of the unit is a dimension in a hypercube, the specific number of the LAU or, respectively, NUTS areas in each country define the size of that dimension.

The following breakdown is used only for hypercubes that have "Resident<sup>1)</sup> employed persons at their place of work" as enumeration basis.

1) This breakdown is used only for persons that have their usual residence in the reporting country. This implies that persons that have their place of work in the reporting country but their usual residence outside the reporting country are not covered by the hypercubes using this breakdown.

#### S

1	LUR.S.TOT	▪	Total
2	LUR.S.001	▪▪	Employed, but mostly not working at home
3	LUR.S.002	▪▪▪	Within the same NUTS 2 area as place of work
4	LUR.S.003	▪▪▪▪	Within the same NUTS 3 area as place of work
5	LUR.S.004	▪▪▪▪▪	Within the same LAU 2 or LAU 1 area as place of work
6	LUR.S.005	▪▪▪▪▪	Outside the same LAU 2 or LAU 1 area as place of work
7	LUR.S.006	▪▪▪▪	Outside the same NUTS 3 area as place of work
8	LUR.S.007	▪▪▪	Outside the same NUTS 2 area as place of work
9	LUR.S.008	▪▪▪	No fixed place of work (and not reporting to any fixed address)
10	LUR.S.009	▪▪	Employed and mostly working at home
11	LUR.S.NST	▪▪	Not stated

#### Location of place of work

The metadata should explain the place of work of which persons, according to their activity status, the total comprises. The place of work of those mostly working at home is identical to their usual residence. In this breakdown the term "working" refers to economic activity only.

#### L

Country specific breakdown (.X)

1	LPW.L.TOT	▪	Total
2	LPW.L.X.001	▪▪	Employed, but mostly not working at home
3	LPW.L.X.002	▪▪▪	Within the reporting country
4	LPW.L.X.003	▪▪▪▪	In LAU 1 or LAU 2 area A
...			
?	LPW.L.X.?	▪▪▪▪	In LAU 1 or LAU 2 area Z

?	LPW.L.X.?	••••	No fixed place of work (and not reporting to any fixed address)
?	LPW.L.X.?	•••	Outside the reporting country
?	LPW.L.X.?	••	Employed and mostly working at home
?	LPW.L.X.NST	••	Not stated

## M

Country specific breakdown (.X)

1	LPW.M.TOT	•	Total
2	LPW.M.X.001	••	Employed, but mostly not working at home
3	LPW.M.X.002	•••	Within the reporting country
4	LPW.M.X.003	••••	In NUTS 3 area A
...			
?	LPW.M.X.?	••••	In NUTS 3 area Z
?	LPW.M.X.?	••••	No fixed place of work (and not reporting to any fixed address)
?	LPW.M.X.?	•••	Outside the reporting country
?	LPW.M.X.?	••	Employed and mostly working at home
?	LPW.M.X.NST	••	Not stated

## S

1	LPW.S.TOT	•	Total
2	LPW.S.001	••	Employed, but mostly not working at home
3	LPW.S.002	•••	Within the reporting country
4	LPW.S.003	••••	Within the same NUTS 3 area as the usual residence
5	LPW.S.004	••••	Outside the same NUTS 3 area as the usual residence
6	LPW.S.005	••••	No fixed place of work (and not reporting to any fixed address)
7	LPW.S.006	•••	Outside the reporting country
8	LPW.S.007	••	Employed and mostly working at home
9	LPW.S.NST	••	Not stated

## Sex

### M

1	SEX.M.TOT	•	Total
2	SEX.M.001	••	Male
3	SEX.M.002	••	Female

## Age

### L

Age reached at the reference day of the census (Age in completed years)

1	AGE.L.TOT	•	Total
2	AGE.L.001	••	under 1 year
3	AGE.L.002	••	1 year
4	AGE.L.003	••	2 years

...

102 AGE.L.101    ■ ■            100 years and over

## **M**

Age reached at the reference day of the census (Age in completed years)

1	AGE.M.TOT	■	Total
2	AGE.M.001	■ ■	under 5 years
3	AGE.M.002	■ ■	5 to 9 years
4	AGE.M.003	■ ■	10 to 14 years
...			
22	AGE.M.021	■ ■	100 years and over

## **S**

Age reached at the reference day of the census (Age in completed years)

1	AGE.S.TOT	■	Total
2	AGE.S.001	■ ■	under 5 years
3	AGE.S.002	■ ■	5 to 14 years
4	AGE.S.003	■ ■	15 to 19 years
5	AGE.S.004	■ ■	20 to 24 years
6	AGE.S.005	■ ■	25 to 29 years
7	AGE.S.006	■ ■	30 to 49 years
8	AGE.S.007	■ ■	50 to 64 years
9	AGE.S.008	■ ■	65 to 84 years
10	AGE.S.009	■ ■	85 years and over

## **Legal marital status**

A person should be classified according to his/her last legal marital status.

## **M**

1	LMS.M.TOT	■	Total
2	LMS.M.001	■ ■	Never married and never in a registered partnership
3	LMS.M.002	■ ■	Married
4	LMS.M.003	■ ■	Widowed (and not remarried or in a registered partnership)
5	LMS.M.004	■ ■	Divorced (and not remarried or in a registered partnership)
6	LMS.M.005	■ ■	In a registered partnership
7	LMS.M.006	■ ■	Registered partnership ended with the death of partner (and not married or in a new registered partnership)
8	LMS.M.007	■ ■	Registered partnership legally dissolved (and not married or in a new registered partnership)
9	LMS.M.NST	■ ■	Not stated

## Current activity status

The current activity status on the census day should be reported. If, at census day, a persons is both, an employer and an employee, he/she should be allocated to only one group according to:

- 1) the time spent on the job, or if not available,
- 2) the income received, or if not available,
- 3) the fiscal weight.

### L

1	CAS.L.TOT	▪	Total
2	CAS.L.001	▪▪	Persons aged 15 years and over
3	CAS.L.002	▪▪▪	Economically active
4	CAS.L.003	▪▪▪▪	Employed
5	CAS.L.004	▪▪▪▪	Unemployed
6	CAS.L.005	▪▪▪▪▪	Unemployed, never worked before
7	CAS.L.006	▪▪▪▪▪	Unemployed, previously in employment
8	CAS.L.007	▪▪▪	Not economically active
9	CAS.L.008	▪▪▪▪	Students (not economically active)
10	CAS.L.009	▪▪▪▪	Pension or capital income recipients
11	CAS.L.010	▪▪▪▪	Homemakers and others
12	CAS.L.011	▪▪▪▪▪	Homemakers (optional)
13	CAS.L.012	▪▪▪▪▪	Others (optional)
14	CAS.L.NST	▪▪▪	Not stated (of the persons aged 15 years or over)
15	CAS.L.NAP	▪▪	Not applicable (persons below 15 years of age)

### M

1	CAS.M.TOT	▪	Total
2	CAS.M.001	▪▪	Persons aged 15 years and over
3	CAS.M.002	▪▪▪	Economically active
4	CAS.M.003	▪▪▪▪	Employed
5	CAS.M.004	▪▪▪▪	Unemployed
6	CAS.M.005	▪▪▪	Not economically active
7	CAS.M.NST	▪▪▪	Not stated (of the persons aged 15 years or over)
8	CAS.M.NAP	▪▪	Not applicable (persons below 15 years of age)

### S

The S breakdown is not being proposed for any hypercube output.

1	CAS.S.TOT	▪	Total
2	CAS.S.001	▪▪	Persons aged 15 years and over
3	CAS.S.002	▪▪▪	Economically active
4	CAS.S.003	▪▪▪	Not economically active
5	CAS.S.NST	▪▪▪	Not stated (of the persons aged 15 years or over)
6	CAS.S.NAP	▪▪	Not applicable (persons below 15 years of age)

## Occupation

The CES Recommendations say that countries belonging to the European Economic Area should refer to ISCO-88 (COM) to classify the topics "occupation". However, for the 2011 census, the

new ISCO-08 will be available and shall be used. The hypercubes use only the 10 major groups for classification.

## M

The M breakdown is not being proposed for any hypercube output.

1	OCC.M.TOT	▪	Total
2	OCC.M.001	▪▪	...
...			
29	OCC.M.028	▪▪	...
30	OCC.M.NCL	▪▪	Not classified ("not economically active" or "unemployed, never worked before")
31	OCC.M.NST	▪▪	Not stated

## S

1	OCC.S.TOT	▪	Total
2	OCC.S.001	▪▪	...
...			
11	OCC.S.010	▪▪	...
12	OCC.S.NCL	▪▪	Not classified ("not economically active" or "unemployed, never worked before")
13	OCC.S.NST	▪▪	Not stated

## Industry (branch of economic activity)

The CES Recommendations say that countries belonging to the European Economic Area should refer to NACE Rev. 1 to classify the topic "industry". However, in the EU countries the recently adopted revision NACE Rev. 2 should be used. It has 21 sections, 88 divisions, 272 groups, and 615 classes. The hypercubes use only the 21 major groups for classification.

## M

The M 31 breakdown is not being proposed for any hypercube output.

1	IND.M.TOT	▪	Total
2	IND.M.001	▪▪	...
...			
89	IND.M.088	▪▪	...
90	IND.M.NCL	▪▪	Not classified ("not economically active" or "unemployed, never worked before")
91	IND.M.NST	▪▪	Not stated

## S

1	IND.S.TOT	▪	Total
2	IND.S.001	▪▪	...
...			
22	IND.S.021	▪▪	...
23	IND.S.NCL	▪▪	Not classified ("not economically active" or "unemployed, never worked before")

24	IND.S.NST	••	Not stated
----	-----------	----	------------

### Status in employment

#### M

1	SIE.M.TOT	•	Total
2	SIE.M.001	••	Employees
3	SIE.M.002	••	Employers
4	SIE.M.003	••	Own-account workers
5	SIE.M.004	••	Contributing family workers and Members of producers' co-operatives
6	SIE.M.005	•••	Contributing family workers (optional)
7	SIE.M.006	•••	Members of producers' co-operatives (optional)
8	SIE.M.NCL	••	Not classified ("not economically active" or "unemployed, never worked before")
9	SIE.M.NST	••	Not stated

### Educational attainment (highest completed level)

The ISCED classification in force on 01 January 2011 should be used.

#### M

1	EDU.M.TOT	•	Total
2	EDU.M.001	••	No education or less than ISCED Level 1
3	EDU.M.002	••	ISCED Level 1. Primary (first stage of basic education)
4	EDU.M.003	••	ISCED Level 2. Lower secondary (second stage of basic education)
5	EDU.M.004	••	ISCED Level 3. (Upper) secondary
6	EDU.M.005	••	ISCED Level 4. Post secondary non-tertiary education
7	EDU.M.006	••	ISCED Level 5. First stage of tertiary education
8	EDU.M.007	••	ISCED Level 6. Second Stage of tertiary Education
9	EDU.M.NST	••	Not stated (persons aged 15 years or over)
10	EDU.M.NAP	••	Not applicable (persons below 15 years of age)

Please note that the classes EDU.M.001 to EDU.M.007 as well as EDU.M.008 only include persons that are 15 years or over.

### Country/place of birth

"For purposes of international comparability as well as for internal use, information on country of birth should be collected on the basis of international boundaries existing at the time of the census." (§ 374 CES Recommendations). However, in some cases the information on the place of birth according to current borders is not available (particularly for countries using registers for their censuses). In these cases, proxies could be developed and, if this does not lead to plausible information, the place of birth should be classified within the category "Place of birth according to current borders unknown" which might be broken down by the country of the place of birth at the time of the birth.

The CES Recommendations say that the country of birth should be coded, based on the three-digit alphabetical codes presented in the classification issued by the UN Statistical Division

(Standard Country or Area Codes for Statistical Use, ST/ESA/STAT/SER.M/49/Rev.4/). The version of this code valid at the 1 January 2011 should be used. It can be consulted under the link <http://unstats.un.org/unsd/methods/m49/m49.htm>

The EU aggregate comprises all countries that are members of the EU on 01 January 2011.

## L

Country specific breakdown (.X)

1	POB.L.TOT	▪	Total
2	POB.L.X.001	▪▪	Place of birth in reporting country
?	POB.L.X.002	▪▪	Place of birth not in reporting country
?	POB.L.X.?	▪▪▪	Place of birth in country A
...			
?	POB.L.X.?	▪▪▪	Place of birth in country Z
?	POB.L.X.?	▪▪	Other (e.g. at sea, in the air, not known)
?	POB.L.X.?	▪▪▪	Country of place of birth according to current borders unknown, total (optional)
?	POB.L.X.?	▪▪▪▪	of which in former country A (optional)
...			
?	POB.L.X.?	▪▪▪▪	of which in former country Z (optional)
?	POB.L.NST	▪▪	Not stated

The category "Country of place of birth according to current borders unknown" and its sub-categories "of which in former country (A to Z)" are optional (see introduction).

## M

1	POB.M.TOT	▪	Total
2	POB.M.001	▪▪	Place of birth in reporting country
3	POB.M.002	▪▪	Place of birth not in reporting country
4	POB.M.003	▪▪▪	Other EU Member State
5	POB.M.004	▪▪▪	Outside EU
6	POB.M.005	▪▪▪▪	Outside EU but elsewhere within Europe
7	POB.M.006	▪▪▪▪	Africa
8	POB.M.007	▪▪▪▪	South or Central America
9	POB.M.008	▪▪▪▪	North America
10	POB.M.009	▪▪▪▪	Asia
11	POB.M.010	▪▪▪▪	Oceania
12	POB.M.011	▪▪	Other (e.g. at sea, in the air, not known)
13	POB.M.012	▪▪▪	Continent of place of birth according to current borders unknown (optional)
14	POB.M.NST	▪▪	Not stated

The category POB.M.012 "Continent of place of birth according to current borders unknown" is optional (see introduction).

For European reporting countries that are not members of the EU, the category POB.M.003 "Place of birth not in reporting country, but other EU Member State" is changed to "Place of birth not in reporting country, but within Europe"; the category POB.M.005 "Outside EU but elsewhere within Europe" is changed to "EU Member State".

## S

1	POB.S.TOT	▪	Total
2	POB.S.001	▪▪	Place of birth in reporting country
3	POB.S.002	▪▪	Place of birth not in reporting country
4	POB.S.003	▪▪▪	Other EU Member State
5	POB.S.004	▪▪▪	Outside EU
6	POB.S.005	▪▪	Other (e.g. at sea, in the air, not known)
7	POB.S.006	▪▪▪	Allocation of place of birth according to current borders unknown (optional)
8	POB.S.NST	▪▪	Not stated

The category POB.S.006 "Allocation of place of birth according to current borders unknown" is optional (see introduction).

For European reporting countries that are not members of the EU, the category POB.S.003 "Place of birth not in reporting country, but other EU Member State" is changed to "Place of birth not in reporting country, but within Europe"; the category POB.S.004 "Place of birth outside of the EU" is changed to "EU Member State".

## Country of citizenship

A person with dual or multiple citizenship should report only one country of citizenship, to be determined in the following order of precedence:

- 1) reporting country;
- 2) other country within the EU;
- 3) other country outside the EU.

The CES Recommendations say that the country of citizenship should be coded, based on the three-digit alphabetical codes presented in the classification issued by the UN Statistical Division (Standard Country or Area Codes for Statistical Use, ST/ESA/STAT/SER.M/49/Rev.4/). The version of this code valid at the 1 January 2011 should be used.

The EU aggregate comprises all countries that are members of the EU on 01 January 2011.

## L

1	COC.L.TOT	▪	Total
2	COC.L.X.001	▪▪	Citizenship of reporting country
3	COC.L.X.002	▪▪	Not citizenship of reporting country
4	COC.L.X.003	▪▪▪	Citizenship of country A
...			
?	COC.L.X.?	▪▪▪	Citizenship of country Z
?	COC.L.X.?	▪▪▪	Stateless
?	COC.L.NST	▪▪	Not stated

## M

1	COC.M.TOT	▪	Total
2	COC.M.001	▪▪	Citizenship of reporting country
3	COC.M.002	▪▪	Not citizenship of reporting country
4	COC.M.003	▪▪▪	Citizenship not of reporting country, but other EU Member State



5	COC.M.004	•••	Citizenship of country not member of the EU
6	COC.M.005	••••	Not EU Member State, but other European country
7	COC.M.006	••••	Country in Africa
8	COC.M.007	••••	Country in South or Central America
9	COC.M.008	••••	Country in North America
10	COC.M.009	••••	Country in Asia
11	COC.M.010	••••	Country in Oceania
12	COC.M.011	•••	Stateless
13	COC.M.NST	••	Not stated

For European reporting countries that are not members of the EU, the category COC.M.003 "Citizenship not of reporting country, but other EU Member State " is changed to "Citizenship not of reporting country, but other European country"; the category COC.M.004 is changed to "EU Member State".

## S

1	COC.S.TOT	•	Total
2	COC.S.001	••	Citizenship of reporting country
3	COC.S.002	••	Not citizenship of reporting country
4	COC.S.003	•••	Citizenship not of reporting country, but other EU Member State
5	COC.S.004	•••	Citizenship of country not member of the EU
6	COC.S.005	•••	Stateless
7	COC.S.NST	••	Not stated

For reporting countries that are not members of the EU, the category COC.S.003 "Citizenship not of reporting country, but other EU Member State" is changed to "Citizenship not of reporting country, but other European country"; the category COC.S.004 "Citizenship of country not member of the EU" changes to "EU Member State".

## Ever resided abroad and year of arrival in the country

The classified topic will be "Year of arrival in the country". "Have you ever resided abroad ?" is a filter question.

The breakdown focuses on the international migration that has happened after 1979. Therefore, the subcategories "Never resided abroad" and "Ever resided abroad and arrived 1979 or before" are optional. Countries that do not report on these two subcategories should explain the reasons in the metadata.

The data for 2011 refer to the time span between 1 January 2011 and census date.

## L

1	YOA.L.TOT	•	Total
2	YOA.L.001	••	Ever resided abroad and arrived after 1979
3	YOA.L.002	•••	2011
4	YOA.L.003	•••	2010
...			
34	YOA.L.033	•••	1980
35	YOA.L.034	••	Resided abroad and arrived 1979 or before, or never resided abroad

36	YOA.L.035	•••	Ever resided abroad and arrived 1979 or before (optional)
37	YOA.L.036	•••	Never resided abroad (optional)
38	YOA.L.NST	••	Not stated

## M

1	YOA.M.TOT	•	Total
2	YOA.M.001	••	Ever resided abroad and arrived after 1979
3	YOA.M.002	•••	2011
4	YOA.M.003	•••	2010
5	YOA.M.004	•••	2005 to 2009
6	YOA.M.005	•••	2000 to 2004
...			
10	YOA.M.009	•••	1980 to 1984
11	YOA.M.010	••	Resided abroad and arrived 1979 or before, or never resided abroad
12	YOA.M.011	•••	Ever resided abroad and arrived 1979 or before (optional)
13	YOA.M.012	•••	Never resided abroad (optional)
14	YOA.M.NST	••	Not stated

## S

1	YOA.S.TOT	•	Total
2	YOA.S.001	••	Ever resided abroad and arrived after 1979
3	YOA.S.002	•••	2011
4	YOA.S.003	•••	2010
5	YOA.S.004	•••	2000 to 2009
6	YOA.S.005	•••	1990 to 1999
7	YOA.S.006	•••	1980 or 1989
8	YOA.S.007	••	Never resided abroad, or resided abroad and arrived 1979 or before
9	YOA.S.008	•••	Never resided abroad (optional)
10	YOA.S.009	•••	Ever resided abroad and arrived 1979 or before (optional)
11	YOA.S.NST	••	Not stated

### **Previous place of usual residence and date of arrival in the current place or Place of usual residence one year prior to the census**

The classified characteristic is "Place of usual residence one year prior to the census". Countries reporting "Previous place of usual residence and date of arrival in the current place" shall use the last place of usual residence as a proxy for all persons that have changed their usual residence within the year prior to the census date. The systematic mistake made will be limited to persons who have moved more than once during the year prior to the census date.

Usual residence changed / unchanged refers to the time span between one year prior to the census date and the census date.

## M

### Area specific breakdown (.X)

1	ROY.M.TOT	▪	Total
2	ROY.M.001	▪▪	Usual residence unchanged
3	ROY.M.002	▪▪	Usual residence changed
4	ROY.M.003	▪▪▪	Move within the reporting country
5	ROY.M.004	▪▪▪▪	Usual residence one year prior to the census within the same NUTS 3 area as the current usual residence
6	ROY.M.005	▪▪▪▪	Usual residence one year prior to the census outside the NUTS 3 area of the current usual residence
7	ROY.M.X.006	▪▪▪▪▪	In NUTS 3 area A
...			
?	ROY.M.X.?	▪▪▪▪▪	In NUTS 3 area Z
?	ROY.M.X.?	▪▪▪	Move from outside the reporting country
?	ROY.M.X.?	▪▪▪	Not applicable (children below one year of age)
?	ROY.M.X.NST	▪▪	Not stated

## S

### Area specific breakdown (.X)

1	ROY.S.TOT	▪	Total
2	ROY.S.001	▪▪	Usual residence unchanged
3	ROY.S.002	▪▪	Usual residence changed
4	ROY.S.X.003	▪▪▪	Move within the reporting country
5	ROY.S.X.004	▪▪▪▪	Usual residence one year prior to the census within the same NUTS 3 area as the current usual residence
6	ROY.S.X.005	▪▪▪▪	Usual residence one year prior to the census outside the NUTS 3 area of the current usual residence
7	ROY.S.X.006	▪▪▪	Move from outside the reporting country
8	ROY.S.X.007	▪▪▪	Not applicable (children below one year of age)
9	ROY.S.X.NST	▪▪	Not stated

## Relationships between household members

The topic "Relationships between household members" can be collected in different ways (relationship matrix; relations to reference person) leading to different classifications. The topic is used to generate the derived topics "Household status" and "Family status" of persons. Consequently, the topic "Relationships between household members" itself will not be classified.

## Tenure status of households

## M

1	TSH.M.TOT	▪	Total
2	TSH.M.001	▪▪	Households of which a member is the owner of the housing unit
3	TSH.M.002	▪▪	Households of which a member is a tenant of all or part of the housing unit
4	TSH.M.003	▪▪	Households occupying all or part of a housing unit

5	TSH.M.NST	••	under some other form of tenure Not stated
---	-----------	----	---

### Total population

The topic "Total population" is an aggregate that itself will not be classified.

### Locality

#### M

1	LOC.M.TOT	•	Total
2	LOC.M.001	••	1,000,000 or more inhabitants
3	LOC.M.002	••	500,000 - 999,999 inhabitants
4	LOC.M.003	••	200,000 - 499,999 inhabitants
5	LOC.M.004	••	100,000 - 199,999 inhabitants
6	LOC.M.005	••	50,000 - 99,999 inhabitants
7	LOC.M.006	••	20,000 - 49,999 inhabitants
8	LOC.M.007	••	10,000 - 19,999 inhabitants
9	LOC.M.008	••	5,000 - 9,999 inhabitants
10	LOC.M.009	••	2,000 - 4,999 inhabitants
11	LOC.M.010	••	1,000 - 1,999 inhabitants
12	LOC.M.011	••	500 - 999 inhabitants
13	LOC.M.012	••	200 - 499 inhabitants
14	LOC.M.013	••	Population living in localities with less than 200 inhabitants or in scattered buildings

### Household status

Although the CES Recommendations leave the three digit level optional, this information is of such fundamental importance that it is also classified in the context of the EU legislation.

The metadata should explain to what extent skip generation families were identified.

A country may chose to report information on registered partnerships provided it has a legal framework regulating them.

#### L

1	HST.L.TOT	•	Total
2	HST.L.001	••	Person in a private household
3	HST.L.002	•••	Person in a nuclear family household
4	HST.L.003	••••	Husband
5	HST.L.004	••••	Wife
6	HST.L.005	••••	Male partner in a registered partnership or in a consensual union
7	HST.L.006	•••••	Male partner in a registered partnership (optional)
8	HST.L.007	•••••	Male partner in a consensual union (optional)
9	HST.L.008	••••	Female partner in a registered partnership or in a consensual union
10	HST.L.009	•••••	Female partner in a registered partnership (optional)
11	HST.L.010	•••••	Female partner in a consensual union (optional)
12	HST.L.011	••••	Lone father

13	HST.L.012	••••	Lone mother
14	HST.L.013	••••	Grandfather in a skip generation household (optional)
15	HST.L.014	••••	Grandmother in a skip generation household (optional)
16	HST.L.015	••••	Child under 25 years of age
17	HST.L.016	•••••	Child under 25 years of age not in a skip generation household (optional)
18	HST.L.017	•••••	Child under 25 years of age in a skip generation household (optional)
19	HST.L.018	••••	Son/daughter aged 25 or older (in a skip generation household: Grandson/Granddaughter)
20	HST.L.019	••••	Other persons not member of the nuclear family, but in a nuclear family household
21	HST.L.020	•••	Person in other private households
22	HST.L.021	••••	Living alone
23	HST.L.022	••••	Not living alone
24	HST.L.023	•••	In a private household, but category not stated
25	HST.L.024	••	Person not in a private household
26	HST.L.025	•••	Person in institutional household
27	HST.L.026	•••	Primary homeless person
28	HST.L.027	•••	Other
29	HST.L.028	•••	Not in a private household, but category not stated

## M

1	HST.M.TOT	•	Total
2	HST.M.001	••	Person in a private household
3	HST.M.002	•••	Person in a nuclear family household
4	HST.M.003	•••	Person in other private households
5	HST.M.004	•••	In a private household, but category not stated
6	HST.M.005	••	Person not in a private household
7	HST.M.006	•••	Person in institutional household
8	HST.M.007	•••	Primary homeless person
9	HST.M.008	•••	Other
10	HST.M.009	•••	Not in a private household, but category not stated

## S

1	HST.S.TOT	•	Total
2	HST.S.001	••	Person in a private household
3	HST.S.002	••	Person not in a private household

## Family status

The metadata should explain to what extent skip generation families were identified.

A country may chose to report information on registered partnerships provided it has a legal framework regulating them.

## M

1	FST.M.TOT	•	Total
2	FST.M.001	••	Partner
3	FST.M.002	•••	Husband in a married couple

4	FST.M.003	•••	Wife in a married couple
5	FST.M.004	•••	Male partner in a registered partnership or in a consensual union
6	FST.M.005	••••	Male partner in a registered partnership (optional)
7	FST.M.006	••••	Male partner in a consensual union (optional)
8	FST.M.007	•••	Female partner in a registered partnership or in a consensual union
9	FST.M.008	••••	Female partner in a registered partnership (optional)
10	FST.M.009	••••	Female partner in a consensual union (optional)
11	FST.M.010	••	Lone parent
12	FST.M.011	•••	Lone father
13	FST.M.012	•••	Lone mother
14	FST.M.013	••	Grandparent in a skip generation household (optional)
15	FST.M.014	•••	Grandfather in a skip generation household (optional)
16	FST.M.015	•••	Grandmother in a skip generation household (optional)
17	FST.M.016	••	Child
18	FST.M.017	•••	Child aged under 25
19	FST.M.018	••••	Child aged under 25 not in a skip generation household (optional)
20	FST.M.019	••••	Child aged under 25 in a skip generation household (optional)
21	FST.M.020	•••	Son/daughter aged 25 or over (in a skip generation household: Grandson/Granddaughter)
22	FST.M.NST	••	Not stated

## S

1	FST.S.TOT	•	Total
2	FST.S.001	••	Partner
3	FST.S.002	•••	Partner in a married couple
4	FST.S.003	•••	Partner in a registered partnership or in a consensual union
5	FST.S.004	••••	Partner in a registered partnership (optional)
6	FST.S.005	••••	Partner in a consensual union (optional)
7	FST.S.006	••	Lone parent
8	FST.S.007	••	Grandparent in a skip generation household (optional)
9	FST.S.008	••	Child
10	FST.S.NST	••	Not stated

## Type of family nucleus

For the classes TFN.L.005 to TFN.L.008 Member States might wish to distinguish between registered partnerships and cohabiting couples, and further between opposite sex registered partnerships and same sex registered partnerships as well as opposite sex cohabiting couples and same sex cohabiting couples. These distinctions are welcome but optional.

Countries where same sex couples can marry should allocate the respective couples under the relevant category of "Registered partnership or cohabiting couple".

The metadata should explain to what extent skip generation families were identified.

A country may chose to report information on registered partnerships provided it has a legal framework regulating them.

## L

1	TFN.L.TOT	▪	Total
2	TFN.L.001	▪▪	Husband-wife family – Total
3	TFN.L.002	▪▪▪	Husband-wife family – Without resident children
4	TFN.L.003	▪▪▪	Husband-wife family – With at least one resident child under 25
5	TFN.L.004	▪▪▪	Husband-wife family – Youngest resident son/daughter 25 or older
6	TFN.L.005	▪▪	Registered partnership or cohabiting couple – Total
7	TFN.L.006	▪▪▪	Registered partnership or cohabiting couple – Without resident children
8	TFN.L.007	▪▪▪	Registered partnership or cohabiting couple – With at least one resident child under 25
9	TFN.L.008	▪▪▪	Registered partnership or cohabiting couple – Youngest resident son/daughter 25 or older
10	TFN.L.009	▪▪	Lone father – Total
11	TFN.L.010	▪▪▪	Lone father – With at least one resident child under 25
12	TFN.L.011	▪▪▪	Lone father – Youngest resident son/daughter 25 or older
13	TFN.L.012	▪▪	Lone mother – Total
14	TFN.L.013	▪▪▪	Lone mother – With at least one resident child under 25
15	TFN.L.014	▪▪▪	Lone mother – Youngest resident son/daughter 25 or older
16	TFN.L.015	▪▪	Other type of family nucleus
17	TFN.L.016	▪▪▪	Nucleus of skip generation family (optional)

## S

1	TFN.S.TOT	▪	Total
2	TFN.S.001	▪▪	Husband-wife family
3	TFN.S.002	▪▪	Registered partnership or cohabiting couple
4	TFN.S.003	▪▪	Lone father
5	TFN.S.004	▪▪	Lone mother
6	TFN.S.005	▪▪	Other type of family nucleus

### Size of family nucleus

## L

1	SFN.L.TOT	▪	Total
2	SFN.L.001	▪▪	2 persons
3	SFN.L.002	▪▪	3 persons
4	SFN.L.003	▪▪	4 persons
5	SFN.L.004	▪▪	5 persons
6	SFN.L.005	▪▪	6 persons
7	SFN.L.006	▪▪	7 persons
8	SFN.L.007	▪▪	8 persons
9	SFN.L.008	▪▪	9 persons
10	SFN.L.009	▪▪	10 persons
11	SFN.L.010	▪▪	11 or more persons

## M

1	SFN.M.TOT	▪	Total
2	SFN.M.001	▪▪	2 persons
3	SFN.M.002	▪▪	3 persons
4	SFN.M.003	▪▪	4 persons
5	SFN.M.004	▪▪	5 persons
6	SFN.M.005	▪▪	6 to 10 persons
7	SFN.M.006	▪▪	11 or more persons

## S

1	SFN.S.TOT	▪	Total
2	SFN.S.001	▪▪	2 persons
3	SFN.S.002	▪▪	3 to 5 persons
4	SFN.S.003	▪▪	6 or more persons

### Type of private household

For the classes TPH.L.014 to TPH.L.022 Member States might wish to distinguish between registered partnerships and cohabiting couples, and further between opposite sex registered partnerships and same sex registered partnerships as well as opposite sex cohabiting couples and same sex cohabiting couples. These distinctions are welcome but optional.

The metadata should explain to what extent skip generation households were identified.

A country may chose to report information on registered partnerships provided it has a legal framework regulating them.

## L

1	TPH.L.TOT	▪	Total
2	TPH.L.001	▪▪	Non-family households
3	TPH.L.002	▪▪▪	One-person households
4	TPH.L.003	▪▪▪	Multi-person households
5	TPH.L.004	▪▪	One-family households
6	TPH.L.005	▪▪▪	Husband-wife couples without resident children – Total
7	TPH.L.006	▪▪▪▪	Husband-wife couples without resident children – Without other persons
8	TPH.L.007	▪▪▪▪	Husband-wife couples without resident children – With other persons
9	TPH.L.008	▪▪▪	Husband-wife couples with at least one resident child under 25 – Total
10	TPH.L.009	▪▪▪▪	Husband-wife couples with at least one resident child under 25 – Without other persons
11	TPH.L.010	▪▪▪▪	Husband-wife couples with at least one resident child under 25 – With other persons
12	TPH.L.011	▪▪▪	Husband-wife couples, youngest resident son/daughter 25 or older – Total
13	TPH.L.012	▪▪▪▪	Husband-wife couples, youngest resident son/daughter 25 or older – Without other persons



14	TPH.L.013	••••	Husband-wife couples, youngest resident son/daughter 25 or older – With other persons
15	TPH.L.014	•••	Registered partnerships or cohabiting couples without resident children – Total
16	TPH.L.015	••••	Registered partnerships or cohabiting couples without resident children – Without other persons
17	TPH.L.016	••••	Registered partnerships or cohabiting couples without resident children – With other persons
18	TPH.L.017	•••	Registered partnerships or cohabiting couples with at least one resident child under 25 – Total
19	TPH.L.018	••••	Registered partnerships or cohabiting couples with at least one resident child under 25 – Without other persons
20	TPH.L.019	••••	Registered partnerships or cohabiting couples with at least one resident child under 25 – With other persons
21	TPH.L.020	•••	Registered partnerships or cohabiting couples, youngest resident son/daughter 25 or older – Total
22	TPH.L.021	••••	Registered partnerships or cohabiting couples, youngest resident son/daughter 25 or older – Without other persons
23	TPH.L.022	••••	Registered partnerships or cohabiting couples, youngest resident son/daughter 25 or older – With other persons
24	TPH.L.023	•••	Lone fathers with at least one resident child under 25 – Total
25	TPH.L.024	••••	Lone fathers with at least one resident child under 25 – Without other persons
26	TPH.L.025	••••	Lone fathers with at least one resident child under 25 – With other persons
27	TPH.L.026	•••	Lone fathers, youngest resident son/daughter 25 or older– Total
28	TPH.L.027	••••	Lone fathers, youngest resident son/daughter 25 or older– Without other persons
29	TPH.L.028	••••	Lone fathers, youngest resident son/daughter 25 or older– With other persons
30	TPH.L.029	•••	Lone mothers with at least one resident child under 25 – Total
31	TPH.L.030	••••	Lone mothers with at least one resident child under 25 – Without other persons
32	TPH.L.031	••••	Lone mothers with at least one resident child under 25 – With other persons
33	TPH.L.032	•••	Lone mothers, youngest resident son/daughter 25 or older – Total
34	TPH.L.033	••••	Lone mothers, youngest resident son/daughter 25 or older – Without other persons
35	TPH.L.034	••••	Lone mothers, youngest resident son/daughter 25 or older – With other persons
36	TPH.L.035	•••	Other one-family households
37	TPH.L.036	••••	Skip generation households (optional)
38	TPH.L.037	••	Two or more-family households

## M

1	TPH.M.TOT	▪	Total
2	TPH.M.001	▪▪	Non-family households
3	TPH.M.002	▪▪▪	One-person households
4	TPH.M.003	▪▪▪▪	Multi-person households
5	TPH.M.004	▪▪	One-family households
6	TPH.M.005	▪▪▪	Husband-wife couples without resident children
7	TPH.M.006	▪▪▪	Husband-wife couples with at least one resident child under 25
8	TPH.M.007	▪▪▪	Husband-wife couples, youngest resident son/daughter 25 or older
9	TPH.M.008	▪▪▪	Registered partnerships or cohabiting couples without resident children
10	TPH.M.009	▪▪▪	Registered partnerships or cohabiting couples with at least one resident child under 25
11	TPH.M.010	▪▪▪	Registered partnerships or cohabiting couples, youngest resident son/daughter 25 or older
12	TPH.M.011	▪▪▪	Lone fathers with at least one resident child under 25
13	TPH.M.012	▪▪▪	Lone fathers, youngest resident son/daughter 25 or older
14	TPH.M.013	▪▪▪	Lone mothers with at least one resident child under 25
15	TPH.M.014	▪▪▪	Lone mothers, youngest resident son/daughter 25 or older
16	TPH.M.015	▪▪▪	Other one-family households
17	TPH.M.016	▪▪▪▪	Skip generation households (optional)
18	TPH.M.017	▪▪	Two or more-family households

## S

1	TPH.S.TOT	▪	Total
2	TPH.S.001	▪▪	Non-family households
3	TPH.S.002	▪▪	One-family households
4	TPH.S.003	▪▪	Two or more-family households

### Size of private household

## L

1	SPH.L.TOT	▪	Total
2	SPH.L.001	▪▪	1 person
3	SPH.L.002	▪▪	2 persons
4	SPH.L.003	▪▪	3 persons
5	SPH.L.004	▪▪	4 persons
6	SPH.L.005	▪▪	5 persons
7	SPH.L.006	▪▪	6 persons
8	SPH.L.007	▪▪	7 persons
9	SPH.L.008	▪▪	8 persons
10	SPH.L.009	▪▪	9 persons
11	SPH.L.010	▪▪	10 persons
12	SPH.L.011	▪▪	11 or more persons

## M

1	SPH.M.TOT	▪	Total
2	SPH.M.001	▪▪	1 person
3	SPH.M.002	▪▪	2 persons
4	SPH.M.003	▪▪	3 persons
5	SPH.M.004	▪▪	4 persons
6	SPH.M.005	▪▪	5 persons
7	SPH.M.006	▪▪	6 to 10 persons
8	SPH.M.007	▪▪	11 or more persons

## S

1	SPH.S.TOT	▪	Total
2	SPH.S.001	▪▪	1 person
3	SPH.S.002	▪▪	2 persons
4	SPH.S.003	▪▪	3 to 5 persons
5	SPH.S.004	▪▪	6 or more persons

## Housing topics

### Housing arrangements

In many countries the reporting situation for the homeless and for those living in "other housing units" (like huts, caravans, houseboats) is rather difficult. On the other hand, the information if persons live in conventional dwellings or in collective living quarters is important for many cross tabulations. The M breakdown HAR.M. (M 6) therefore comprises the homeless and those living in "other housing units", and it will be used for very basic cross tabulations only. In contrast, the S breakdown HAR.S. (S 4) excludes the homeless and those living in "other housing units", and will be used for more demanding cross tabulations. Consequently, the totals of the M and the S breakdown are not identical.

## M

1	HAR.M.TOT	▪	Total
2	HAR.M.001	▪▪	Occupants (that is persons with a usual residence) living in a conventional dwelling
3	HAR.M.002	▪▪	Occupants (that is persons with a usual residence) living in an other housing unit – hut, cabin, shack, caravan, houseboat, or a barn, mill, cave or other shelter used for human habitation at the time of the census
4	HAR.M.003	▪▪	Occupants (that is persons with a usual residence) living in a collective living quarter – a hotel, institution, camp, etc.
5	HAR.M.004	▪▪	Persons who are not usual residents in any living quarter category, such as homeless or other people moving between temporary accommodation
6	HAR.M.NST	▪▪	Not stated

## S

1	HAR.S.TOT	▪	Total (= subtotal for HAR.M.001 + HAR.M.003)
2	HAR.S.001	▪▪	Occupants (that is persons with a usual residence) living in a conventional dwelling
3	HAR.S.002	▪▪	Occupants (that is persons with a usual residence) living in a collective living quarter – a hotel, institution, camp, etc.

### Type of living quarters

The extent to which a country collects information on "Other housing units" should be explained in the metadata.

## M

1	TLQ.M.TOT	▪	Total
2	TLQ.M.001	▪▪	Occupied conventional dwellings
3	TLQ.M.002	▪▪	Other housing units
4	TLQ.M.003	▪▪	Collective living quarters
5	TLQ.M.NST	▪▪	Not stated

### Location of living quarters

## L

Area specific breakdown (.X)

1	LLQ.L.TOT	▪	Total
2	LLQ.L.X.001	▪▪	In LAU 2 area A
...			
?	LLQ.L.X.?	▪▪	In LAU 2 area Z

## M

Area specific breakdown (.X)

1	LLQ.M.TOT	▪	Total
2	LLQ.M.X.001	▪▪	In NUTS 3 area A
...			
?	LLQ.M.X.?	▪▪	In NUTS 3 area Z

## S

Area specific breakdown (.X)

1	LLQ.S.TOT	▪	Total
2	LLQ.S.X.001	▪▪	In NUTS 2 area A
...			
?	LLQ.S.X.?	▪▪	In NUTS 2 area Z

## Occupancy status of conventional dwellings

Conventional dwellings with persons present but not included in the census (e.g. accomodation for diplomats) should also be classified under the category OCS.M.003 or OCS.S.002 "Dwellings reserved for seasonal or secondary use".

### M

1	OCS.M.TOT	▪	Total
2	OCS.M.001	▪▪	Occupied conventional dwellings with one or more usual residents
3	OCS.M.002	▪▪	Conventional dwelling with no usual residents at time of census
4	OCS.M.003	▪▪▪	Dwellings reserved for seasonal or secondary use
5	OCS.M.004	▪▪▪	Vacant dwellings
6	OCS.M.NST	▪▪	Not stated

### S

1	OCS.S.TOT	▪	Total
2	OCS.S.001	▪▪	Conventional dwelling with no usual residents at time of census
3	OCS.S.002	▪▪▪	Dwellings reserved for seasonal or secondary use
4	OCS.S.003	▪▪▪	Vacant dwellings
5	OCS.S.NST	▪▪	Not stated

The S breakdown omits the class OCS.M.001 "Occupied conventional dwellings with one or more usual residents" and is only used in hypercubes having "unoccupied conventional dwellings" as enumeration base.

## Type of ownership

### M

1	OWS.M.TOT	▪	Total
2	OWS.M.001	▪▪	Owner-occupied dwellings
3	OWS.M.002	▪▪	In co-operative ownership
4	OWS.M.003	▪▪	Rented dwellings
5	OWS.M.004	▪▪	Other types of ownership
6	OWS.M.NST	▪▪	Not stated

## Number of occupants

### L

1	NOC.L.TOT	▪	Total
2	NOC.L.001	▪▪	1 person
3	NOC.L.002	▪▪	2 persons
4	NOC.L.003	▪▪	3 persons
5	NOC.L.004	▪▪	4 persons
6	NOC.L.005	▪▪	5 persons
7	NOC.L.006	▪▪	6 persons

8	NOC.L.007	▪▪	7 persons
9	NOC.L.008	▪▪	8 persons
10	NOC.L.009	▪▪	9 persons
11	NOC.L.010	▪▪	10 persons
12	NOC.L.011	▪▪	11 or more persons

## M

1	NOC.M.TOT	▪	Total
2	NOC.M.001	▪▪	1 person
3	NOC.M.002	▪▪	2 persons
4	NOC.M.003	▪▪	3 persons
5	NOC.M.004	▪▪	4 persons
6	NOC.M.005	▪▪	5 persons
7	NOC.M.006	▪▪	6 to 10 persons
8	NOC.M.007	▪▪	11 or more persons

## S

1	NOC.S.TOT	▪	Total
2	NOC.S.001	▪▪	1 person
3	NOC.S.002	▪▪	2 persons
4	NOC.S.003	▪▪	3 to 5 persons
5	NOC.S.004	▪▪	6 to 10 persons
6	NOC.S.005	▪▪	11 or more persons

## Useful floor space and/or Number of rooms of housing units

Two different measures are possible: "useful floor space" and "number of rooms". Consequently, there will be two different measures and cross tabulations, and the data for different countries are not comparable if they use different measures. This shall be pointed out to the user of any hypercube containing different concepts for comparing the size of a dwelling.

## UFS M

1	UFS.M.TOT	▪	Total
2	UFS.M.001	▪▪	Under 30 square metres
3	UFS.M.002	▪▪	30 and less than 40 square metres
4	UFS.M.003	▪▪	40 and less than 50 square metres
5	UFS.M.004	▪▪	50 and less than 60 square metres
6	UFS.M.005	▪▪	60 and less than 80 square metres
7	UFS.M.006	▪▪	80 and less than 100 square metres
8	UFS.M.007	▪▪	100 and less than 120 square metres
9	UFS.M.008	▪▪	120 and less than 150 square metres
10	UFS.M.009	▪▪	150 square metres and over
11	UFS.M.NST	▪▪	Not stated

## RMS M

1	RMS.M.TOT	▪	Total
2	RMS.M.001	▪▪	1 room

3	RMS.M.002	▪▪	2 rooms
4	RMS.M.003	▪▪	3 rooms
5	RMS.M.004	▪▪	4 rooms
6	RMS.M.005	▪▪	5 rooms
7	RMS.M.006	▪▪	6 rooms
8	RMS.M.007	▪▪	7 rooms
9	RMS.M.008	▪▪	8 rooms
10	RMS.M.009	▪▪	9 rooms or more
11	RMS.M.NST	▪▪	Not stated

### Water supply system

#### M

1	WSS.S.TOT	▪	Total
2	WSS.S.001	▪▪	Piped water in the housing unit
3	WSS.S.002	▪▪	No piped water in the housing unit
4	WSS.S.NST	▪▪	Not stated

### Toilet facilities

#### M

1	TOI.S.TOT	▪	Total
2	TOI.S.001	▪▪	Flush toilet in the housing unit
3	TOI.S.002	▪▪	No Flush toilet in the housing unit
4	TOI.S.NST	▪▪	Not stated

### Bathing facilities

#### M

1	BAT.S.TOT	▪	Total
2	BAT.S.001	▪▪	Fixed bath or shower in the housing unit
3	BAT.S.002	▪▪	No fixed bath or shower in the housing unit
4	BAT.S.NST	▪▪	Not stated

### Type of heating

#### M

1	TOH.S.TOT	▪	Total
2	TOH.S.001	▪▪	Central heating
3	TOH.S.002	▪▪	No central heating
4	TOH.S.NST	▪▪	Not stated

### Dwellings by type of building

The underlying classification is the M 13 classification. However, in the EU context only the S 7 classification will be tabulated. The relationship between the two classifications is given below.

## M

1	TOB.M.TOT	▪	Total
2	TOB.M.001	▪▪	Conventional dwellings in residential buildings
3	TOB.M.002	▪▪▪	Conventional dwellings in detached house (houses not attached to any other buildings)
4	TOB.M.003	▪▪▪▪	Conventional dwellings in detached houses with one dwelling
5	TOB.M.004	▪▪▪▪▪	Conventional dwellings in detached houses with two dwellings (i.e. with one above the other)
6	TOB.M.005	▪▪▪	Conventional dwellings in semi-detached house (two attached dwellings)
7	TOB.M.006	▪▪▪	Conventional dwellings in row (or terraced) house (at least three attached or connected dwellings each with separate access to the outside)
8	TOB.M.007	▪▪▪	Conventional dwellings in apartment buildings
9	TOB.M.008	▪▪▪▪	Conventional dwellings in apartment buildings with three to nine dwellings
10	TOB.M.009	▪▪▪▪▪	Conventional dwellings in apartment buildings with 10 or more dwellings
11	TOB.M.010	▪▪▪	Conventional dwellings in other residential buildings
12	TOB.M.011	▪▪	Conventional dwellings in non-residential buildings
13	TOB.M.NST	▪▪	Not stated

## S

1	TOB.S.TOT	▪	Total
2	TOB.S.001	▪▪	Conventional dwellings in residential buildings
3	TOB.S.002	▪▪▪	Conventional dwellings in one-dwelling buildings
4	TOB.S.003	▪▪▪	Conventional dwellings in two-dwelling buildings
5	TOB.S.004	▪▪▪	Conventional dwellings in three or more dwelling buildings
6	TOB.S.005	▪▪	Conventional dwellings in non-residential buildings
7	TOB.S.NST	▪▪	Not stated

TOB.S.001 = TOB.M.001

TOB.S.002 = TOB.M.003 + parts of TOB.M.010

TOB.S.003 = TOB.M.004 + TOB.M.005 + parts of TOB.M.010

TOB.S.004 = TOB.M.006 + TOB.M.007 + parts of TOB.M.010

TOB.S.005 = TOB.M.011

The dwellings in class TOB.M.010 have to be allocated to TOB.S.002, TOB.S.003 or TOB.S.004 according to the number of dwellings that are in the observed "*other* residential building".

### Dwellings by period of construction

Although the CES Recommendations leave the two digit level optional, information on recent construction is important and should also be classified in the context of the EU legislation.



## M

1	POC.L.TOT	▪	Total
2	POC.L.001	▪▪	Before 1919
3	POC.L.002	▪▪	1919 – 1945
4	POC.L.003	▪▪	1946 – 1960
5	POC.L.004	▪▪	1961 – 1970
6	POC.L.005	▪▪	1971 – 1980
7	POC.L.006	▪▪	1981 – 1990
8	POC.L.007	▪▪	1991 – 2000
9	POC.L.008	▪▪	2001 – 2005
10	POC.L.009	▪▪	2006 or later
11	POC.L.NST	▪▪	Not stated

Countries whose building stock has been significantly diminished during World War II can change the class POC.L.002 "1919 – 1945" to "1919 – 1944" and class POC.L.003 "1946 – 1960" to "1945 – 1960".

### Density standard

Two different measures are possible: "useful floor space" and "number of rooms". Consequently, there will be two different measures and cross tabulations, and the data for different countries are not comparable if they use different measures. This shall be pointed out to the user of any hypercube containing different concepts for comparing the size of a dwelling.

## DFS M

1	DFS.M.TOT	▪	Total
2	DFS.M.001	▪▪	Under 10 square metres per occupant
3	DFS.M.002	▪▪	10 and less than 15 square metres per occupant
4	DFS.M.003	▪▪	15 and less than 20 square metres per occupant
5	DFS.M.004	▪▪	20 and less than 30 square metres per occupant
6	DFS.M.005	▪▪	30 and less than 40 square metres per occupant
7	DFS.M.006	▪▪	40 and less than 60 square metres per occupant
8	DFS.M.007	▪▪	60 and less than 80 square metres per occupant
9	DFS.M.008	▪▪	80 square metres and over per occupant
10	DFS.M.NST	▪▪	Not stated

## DRM M

1	DRM.M.TOT	▪	Total
2	DRM.M.001	▪▪	Less than 0.5 room per occupant
3	DRM.M.002	▪▪	Between 0.5 and less than 1.0 room per occupant
4	DRM.M.003	▪▪	Between 1.0 and less than 1.25 rooms per occupant
5	DRM.M.004	▪▪	Between 1.25 and less than 1.5 rooms per occupant
6	DRM.M.005	▪▪	Between 1.5 and less than 2.0 rooms per occupant
7	DRM.M.006	▪▪	Between 2.0 and less than 2.5 rooms per occupant
8	DRM.M.007	▪▪	Between 2.5 and less than 3 rooms per occupant
9	DRM.M.008	▪▪	3.0 or more rooms per occupant
10	DRM.M.NST	▪▪	Not stated



## Allegato 4 - Hypercubes

**Tavola 1: Ipercubi con variabili obbligatorie a livello LAU2 e NUTS3 (popolazione - parte 1) KEY CODE**

obligatory on the level NUTS 3 and LAU 2  
To be disseminated

focus of the hypercube  
Subject to reduction

Enumeration base	Total population					Total population					Total population				
	LB1.E0.R0	LB1.E0.R1	LB1.E0.R2	LB1.E0.R3	LB1.E0.R4	LB2.E0.R0	LB2.E0.R1	LB2.E0.R2	LB2.E0.R3	LB2.E0.R4	LB3.E0.R0	LB3.E0.R1	LB3.E0.R2	LB3.E0.R3	LB3.E0.R4
	LB1.E0.R0	LB1.E0.R1	LB1.E0.R2	LB1.E0.R3	LB1.E0.R4	LB2.E0.R0	LB2.E0.R1	LB2.E0.R2	LB2.E0.R3	LB2.E0.R4	LB3.E0.R0	LB3.E0.R1	LB3.E0.R2	LB3.E0.R3	LB3.E0.R4
<b>Population topics</b>															
<b>Not derived topics</b>															
Place of usual residence	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Sex	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Age	L	M	M	L	S	M	M	M	L	L	M	M	M	M	M
Legal marital status	M	M	M	M	M	M	/	/	/	/	M	/	/	/	M
Country/place of birth	M	/	S	/	/	L	/	M	/	M	M	/	M	/	/
Country of citizenship	M	S	/	/	/	L	M	/	M	/	M	M	/	/	/
Previous place of usual residence and date of arrival in the current place or Place of usual residence one year prior to the census	M	/	/	/	M	S	S	S	/	/	/	/	/	/	/
Relationships between household members	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Derived topics</b>															
Total population	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Locality	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Household status	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	L	M	M	L	M
Family status	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Type of family nucleus	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Size of family nucleus	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Type of private household	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Size of private household	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/

**Tavola 2: Ipercubi con variabili obbligatorie a livello LAU2 e NUTS3 (famiglie e nuclei -parte 2) KEY CODE**

Enumeration base	Persons living in a family					Families	Households
	L.B4.E0.R0	L.B4.E0.R1	L.B4.E0.R2	L.B4.E0.R3	L.B4.E0.R4	L.B5.E0.R0	L.B6.E0.R0
	L.B4.E0.R0	L.B4.E0.R1	L.B4.E0.R2	L.B4.E0.R3	L.B4.E0.R4	L.B5.E0.R0	L.B6.E0.R0
<b>Population - Not derived topics</b>							
Place of usual residence	/	/	/	/	/	/	/
Sex	M	M	M	M	M	/	/
Age	M	S	S	M	M	/	/
Legal marital status	M	/	/	/	M	/	/
Country/place of birth	M	/	M	/	/	/	/
Country of citizenship	M	M	/	/	/	/	/
Previous place of usual residence and date of arrival in the current place or Place of usual residence one year prior to the census	/	/	/	/	/	/	/
Relationships between household members	/	/	/	/	/	/	/
<b>Population - Derived topics</b>							
Total population	/	/	/	/	/	/	/
Locality	/	/	/	/	/	/	/
Household status	/	/	/	/	/	/	/
Family status	M	S	S	M	S	/	/
Type of family nucleus	/	/	/	/	/	L	/
Size of family nucleus	/	/	/	/	/	L	/
Type of private household	/	/	/	/	/	/	M
Size of private household	/	/	/	/	/	/	L

**Tavola 3: Ipercubi con variabili obbligatorie a livello LAU2 e NUTS3 (abitazioni -parte 3) KEY CODE**

Enumeration base	Occupied conventional dwellings					Living quarters
	L.B7.E0.R0	L.B7.E0.R1	L.B7.E0.R2	new	L.B7.E0.R3	L.B8.E0.R0
	L.B7.E0.R0	L.B7.E0.R1	L.B7.E0.R2	L.B7.E0.R3	L.B7.E0.R4	L.B8.E0.R0
<b>Housing topics - Not derived topics</b>						
Type of living quarters	/	/	/	/	/	M
Location of living quarters	/	/	/	/	/	/
Occupancy status of conventional dwellings	/	/	/	/	/	/
Number of occupants 1)	L	L	/	/	/	L
Useful floor space and/or Number of rooms	M	/	M	/	/	/
Dwellings by type of building	S	S	S	S	S	/
Dwellings by period of construction	M	/	/	M	/	/
<b>Housing topics - Derived Topics</b>						
Density standard 1)	M	/	/	/	M	/

1) Only resident population.

**Tavola 4: Ipercubi con variabili obbligatorie a livello NUTS2 (popolazione - parte 1) KEY CODE (Population)**

Enumeration base	Basic cube				
	Total population				
	H.B1.E0.R0	new	new	new	new
	H.B1.E0.R0	H.B1.E0.R1	H.B1.E0.R2	H.B1.E0.R3	H.B1.E0.R4
<b>Population - Not derived topics</b>					
Place of usual residence	/	/	/	/	/
Location of place of work	/	/	/	/	/
Sex	M	M	M	M	M
Age	L	L	L	L	L
Legal marital status	M	M	/	M	/
Current activity status	/	/	/	/	/
Occupation	/	/	/	/	/
Industry (branch of economic activity)	/	/	/	/	/
Status in employment	/	/	/	/	/
Educational attainment (highest completed level)	/	/	/	/	/
Country/place of birth	M	M	M	/	/
Country of citizenship	M	/	/	M	M
Ever resided abroad and year of arrival in the country	/	/	/	/	/
Previous place of usual residence and date of arrival in the current place or Place of usual residence one year prior to the census	M	/	S	/	S
Relationships between household members	/	/	/	/	/
Tenure status of households	/	/	/	/	/

**Tavola 5: Ipercubi con variabili obbligatorie a livello NUTS2 (popolazione - parte 2) KEY CODE (Employment1)**

Focus	Employment														
	Total population at their usual residence												Employed persons at their usual residence		
	Enumeration base														
	H.B1.E1.R0	new	H.B1.E1.R6	new	new	H.B1.E1.R8	H.B1.E1.R9	H.B1.E1.R10	H.B1.E1.R11	H.B1.E1.R12	new	H.B1.E1.R13	H.B1.E1.R4	new	H.B1.E1.R14
	H.B1.E1.R0A	H.B1.E1.R1	H.B1.E1.R4	H.B1.E1.R5	new	H.B1.E1.R6	H.B1.E1.R7	H.B1.E1.R8	H.B1.E1.R9	H.B1.E1.R10	H.B1.E1.R10a	H.B1.E1.R11	H.B1.E1.R12	H.B1.E1.R13	H.B1.E1.R14
	H.B1.E1.R0A	H.B1.E1.R1	H.B1.E1.R2	H.B1.E1.R3	H.B1.E1.R4	H.B1.E1.R5	H.B1.E1.R6	H.B1.E1.R7	H.B1.E1.R8	H.B1.E1.R9	H.B1.E1.R10	H.B1.E1.R11	H.B1.E1.R12	H.B1.E1.R13	H.B1.E1.R14
<b>Population - Not derived topics</b>															
Place of usual residence	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Location of place of work	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Sex	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Age	L	M	M	M	S	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Legal marital status	M	M	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Current activity status	L	L	M	M	M	M	M	M	M	M	/	M	/	/	/
Occupation	S	/	S	/	/	S	/	S	/	S	/	/	S	/	/
Industry (branch of economic activity)	S	/	/	S	S	/	S	/	S	/	/	S	/	S	/
Status in employment	M	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	M	M	M
Educational attainment (highest completed level)	M	/	M	M	M	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Country/place of birth	M	/	/	/	/	M	M	/	/	/	/	/	/	/	/
Country of citizenship	M	S	S	/	S	/	/	M	M	S	S	S	S	S	S
Ever resided abroad and year of arrival in the country	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Previous place of usual residence and date of arrival in the current place or Place of usual residence one year prior to the census	M	/	/	/	/	/	/	/	/	S	S	S	/	/	S
Relationships between household members	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Tenure status of households	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Population - Derived topics</b>															
Total population	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Locality	M	/	/	/	/	/	/	/	/	/	M	/	/	/	M
Household status	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Family status	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Type of family nucleus	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Size of family nucleus	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Type of private household	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Size of private household	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/

**Tavola 6: Ipercubi con variabili obbligatorie a livello NUTS2 (popolazione - parte 3) KEY CODE (Employment2)**

Focus	Employment													
	Resident employed persons at their place of work													
Enumeration base	new	H.B1.E1.R6	new	new	H.B1.E1.R8	H.B1.E1.R9	H.B1.E1.R10	H.B1.E1.R11	H.B1.E1.R4	new	new	new	new	new
	H.B1.E1.R0B	H.B1.E1.R18	H.B1.E1.R19	new	H.B1.E1.R20	H.B1.E1.R21	H.B1.E1.R22	H.B1.E1.R23	H.B1.E1.R26	H.B1.E1.R27	H.B1.E1.R29	H.B1.E1.R30	H.B1.E1.R31	H.B1.E1.R32
	H.B1.E1.R0B	H.B1.E1.R15	H.B1.E1.R16	H.B1.E1.R17	H.B1.E1.R18	H.B1.E1.R19	H.B1.E1.R20	H.B1.E1.R21	H.B1.E1.R22	H.B1.E1.R23	H.B1.E1.R24	H.B1.E1.R25	H.B1.E1.R26	H.B1.E1.R27
<b>Population - Not derived topics</b>														
Place of usual residence	S	/	/	/	/	/	/	/	/	/	S	S	S	S
Location of place of work	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Sex	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Age	L	M	M	S	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Legal marital status	M	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Current activity status	L	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Occupation	S	S	/	/	S	/	S	/	S	/	S	/	/	/
Industry (branch of economic activity)	S	/	S	S	/	S	/	S	/	S	/	S	/	/
Status in employment	M	/	/	/	/	/	/	/	M	M	/	/	/	/
Educational attainment (highest completed level)	M	M	M	M	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Country/place of birth	M	/	/	/	M	M	/	/	/	/	/	/	M	/
Country of citizenship	M	S	/	S	/	/	M	M	S	S	/	/	/	M
Ever resided abroad and year of arrival in the country	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Previous place of usual residence and date of arrival in the current place or Place of usual residence one year prior to the census	M	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Relationships between household members	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Tenure status of households	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Population - Derived topics</b>														
Total population	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Locality	M	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Household status	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Family status	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Type of family nucleus	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Size of family nucleus	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Type of private household	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Size of private household	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/

**Tavola 7: Ipercubi con variabili obbligatorie a livello NUTS2 (popolazione - parte 4) KEY CODE (Transport)**

Focus	Transport		Housing arrangements I: conventional dwelling + collective living quarter					Housing arrangements II: other housing unit + not usually resident
	Employed persons at their usual residence		Occupants of conventional dwellings and occupants of collective living quarters					Total population
Enumeration base	H.B1.E2.R0	H.B1.E2.R2	H.B1.E3.R0	H.B1.E3.R1	H.B1.E3.R2	H.B1.E3.R3	H.B1.E3.R4	H.B1.E4.R0
	H.B1.E2.R0	H.B1.E2.R1	H.B1.E3.R0	H.B1.E3.R1	H.B1.E3.R2	H.B1.E3.R3	H.B1.E3.R4	H.B1.E4.R0
<b>Population - Not derived topics</b>								
Place of usual residence	/	/	/	/	/	/	/	/
Location of place of work	L	S	/	/	/	/	/	/
Sex	M	M	M	M	M	M	M	M
Age	L	M	L	M	M	M	M	M
Legal marital status	M	/	M	/	/	/	/	/
Current activity status	/	/	L	M	M	/	/	/
Occupation	/	/	/	/	/	/	/	/
Industry (branch of economic activity)	/	/	/	/	/	/	/	/
Status in employment	/	/	/	/	/	/	/	/
Educational attainment (highest completed level)	/	/	/	/	/	/	/	/
Country/place of birth	/	/	M	S	/	M	/	/
Country of citizenship	/	/	M	/	S	/	M	/
Ever resided abroad and year of arrival in the country	/	/	/	/	/	/	/	/
Previous place of usual residence and date of arrival in the current place or Place of usual residence one year prior to the census	M	S	M	S	S	S	S	/
Relationships between household members	/	/	/	/	/	/	/	/
Tenure status of households	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Population - Derived topics</b>								
Total population	/	/	/	/	/	/	/	/
Locality	M	M	M	/	/	M	M	M
Household status	/	/	/	/	/	/	/	/
Family status	/	/	/	/	/	/	/	/
Type of family nucleus	/	/	/	/	/	/	/	/
Size of family nucleus	/	/	/	/	/	/	/	/
Type of private household	/	/	/	/	/	/	/	/
Size of private household	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Housing topics - Not derived topics</b>								
Housing arrangements	/	/	S	S	S	S	S	M
Type of living quarters	/	/	/	/	/	/	/	/
Location of living quarters	/	/	/	/	/	/	/	/
Occupancy status of conventional dwellings	/	/	/	/	/	/	/	/
Type of ownership	/	/	/	/	/	/	/	/
Number of occupants 1)	/	/	/	/	/	/	/	/
Useful floor space and/or Number of rooms	/	/	/	/	/	/	/	/
Water supply system	/	/	/	/	/	/	/	/
Toilet facilities	/	/	/	/	/	/	/	/
Bathing facilities	/	/	/	/	/	/	/	/
Type of heating	/	/	/	/	/	/	/	/
Dwellings by type of building	/	/	/	/	/	/	/	/
Dwellings by period of construction	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Housing topics - Derived Topics</b>								
Density standard 1)	/	/	/	/	/	/	/	/

1) Only resident population.

**Tavola 8: Ipercubi con variabili obbligatorie a livello NUTS2 (popolazione - parte 5) KEY CODE (Migration)**

Focus	Basic cube			Migration														
	Total population			Total population										Employed persons at their usual residence		Total population		
	H.B2.E0.R0	H.B2.E0.R1	H.B2.E0.R2	H.B2.E1.R0	new	new	H.B2.E1.R3	H.B2.E1.R4	new	new	new	new	H.B2.E1.R7	H.B2.E1.R8	H.B2.E1.R9	H.B2.E1.R10	new	new
H.B2.E0.R0	H.B2.E0.R1	H.B2.E0.R2	H.B2.E1.R0	H.B2.E1.R1	H.B2.E1.R2	H.B2.E1.R3	H.B2.E1.R4	H.B2.E1.R5	H.B2.E1.R6	H.B2.E1.R7	H.B2.E1.R8	H.B2.E1.R9	H.B2.E1.R10	H.B2.E1.R11	H.B2.E1.R12	H.B2.E1.R13	H.B2.E1.R14	
<b>Population - Not derived topics</b>																		
Place of usual residence	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Location of place of work	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Sex	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Age	M	M	M	L	M	M	M	M	M	M	S	S	M	M	M	M	M	M
Legal marital status	M	/	/	M	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Current activity status	/	/	/	L	M	M	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Occupation	/	/	/	S	/	/	S	S	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Industry (branch of economic activity)	/	/	/	S	/	/	/	/	S	S	S	S	/	/	/	/	/	/
Status in employment	/	/	/	M	/	/	/	/	/	/	/	/	M	M	/	/	/	/
Educational attainment (highest completed level)	/	/	/	M	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	M	M	/	/
Country/place of birth	L	L	/	L	M	/	M	/	M	/	M	/	M	/	M	/	M	/
Country of citizenship	L	/	L	L	/	M	/	M	/	M	/	M	/	M	/	M	/	M
Ever resided abroad and year of arrival in the country	/	/	/	L	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	L	L
Previous place of usual residence and date of arrival in the current place or Place of usual residence one year prior to the census	S	S	S	S	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Relationships between household members	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Tenure status of households	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Population - Derived topics</b>																		
Total population	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Locality	/	/	/	M	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	M	M
Household status	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Family status	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Type of family nucleus	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Size of family nucleus	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Type of private household	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Size of private household	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/



**Tavola 9: Ipercubi con variabili obbligatorie a livello NUTS2 (popolazione in famiglia o non in famiglia - parte 6) KEY CODE (Household status)**

Focus	Basic cube			Household status								
	Total population			Total population			Employed persons at their usual residence		Total population			
	H.B3.E0.R0	H.B3.E0.R1	H.B3.E0.R2	H.B3.E1.R0	H.B3.E1.R1	H.B3.E1.R2	new	new	H.B3.E1.R3	H.B3.E1.R4	H.B3.E1.R5	H.B3.E1.R6
	H.B3.E0.R0	H.B3.E0.R1	H.B3.E0.R2	H.B3.E1.R0	H.B3.E1.R1	H.B3.E1.R2	H.B3.E1.R3	H.B3.E1.R4	H.B3.E1.R5	H.B3.E1.R6	H.B3.E1.R7	H.B3.E1.R8
<b>Population - Not derived topics</b>												
Place of usual residence	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Location of place of work	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Sex	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Age	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Legal marital status	M	M	M	M	/	/	/	/	/	/	/	/
Current activity status	/	/	/	L	M	M	/	/	/	/	/	/
Occupation	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Industry (branch of economic activity)	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Status in employment	/	/	/	/	/	/	M	M	/	/	/	/
Educational attainment (highest completed level)	/	/	/	M	/	/	/	/	M	M	/	/
Country/place of birth	M	S	/	M	S	/	S	/	S	/	S	/
Country of citizenship	M	/	S	M	/	S	/	S	/	S	/	S
Ever resided abroad and year of arrival in the country	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Previous place of usual residence and date of arrival in the current place or Place of usual residence one year prior to the census	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Relationships between household members	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Tenure status of households	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Population - Derived topics</b>												
Total population	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Locality	/	/	/	M	/	/	/	/	/	/	M	M
Household status	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L
Family status	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Type of family nucleus	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Size of family nucleus	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Type of private household	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Size of private household	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/

**Tavola 10: Ipercubi con variabili obbligatorie a livello NUTS2 (famiglie e nuclei - parte 7) KEY CODE (Family status - Families - Households)**

Focus	Basic cube			Family status								Basic cube / Families	Basis cube / Households	
	Persons living in a family			Persons living in a family			Employed persons living in a family		Persons living in a family			Families	Households	
Enumeration base	H.B4.E0.R0	H.B4.E0.R1	H.B4.E0.R2	H.B4.E1.R0	H.B4.E1.R1	H.B4.E1.R2	new	new	H.B4.E1.R3	H.B4.E1.R4	H.B4.E1.R5	H.B4.E1.R6	H.B5.E1.R0	H.B6.E1.R0
	H.B4.E0.R0	H.B4.E0.R1	H.B4.E0.R2	H.B4.E1.R0	H.B4.E1.R1	H.B4.E1.R2	H.B4.E1.R3	H.B4.E1.R4	H.B4.E1.R5	H.B4.E1.R6	H.B4.E1.R7	H.B4.E1.R8	H.B5.E1.R0	H.B6.E1.R0
<b>Population - Not derived topics</b>														
Place of usual residence	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Location of place of work	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Sex	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	/	/
Age	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	/	/
Legal marital status	M	M	M	M	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Current activity status	/	/	/	L	M	M	/	/	/	/	/	/	/	/
Occupation	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Industry (branch of economic activity)	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Status in employment	/	/	/	M	/	/	M	M	/	/	/	/	/	/
Educational attainment (highest completed level)	/	/	/	M	/	/	/	/	M	M	/	/	/	/
Country/place of birth	M	M	/	M	S	/	S	/	S	/	S	/	/	/
Country of citizenship	M	/	M	M	/	S	/	S	/	S	/	S	/	/
Ever resided abroad and year of arrival in the country	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Previous place of usual residence and date of arrival in the current place or Place of usual residence one year prior to the census	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Relationships between household members	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Tenure status of households	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	M
<b>Population - Derived topics</b>														
Total population	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Locality	/	/	/	M	/	/	/	/	/	/	M	M	/	/
Household status	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Family status	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	/	/
Type of family nucleus	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	L	/
Size of family nucleus	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	L	/
Type of private household	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	M
Size of private household	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	L

**Tavola 11: Ipercubi con variabili obbligatorie a livello NUTS2 (abitazioni - parte 8) KEY CODE (Occupied conventional dwellings – Living quarters)**

Focus	Basic cube		Occupied conventional dwellings									Unoccupied conventional dwellings	Basic cube / Living quarters
Enumeration base	Occupied conventional dwellings		Occupied conventional dwellings									Unoccupied conventional dwellings	Living quarters
	H.B7.E0.R0	H.B7.E0.R1	H.B7.E1.R0	H.B7.E1.R2	H.B7.E1.R3	H.B7.E1.R4	H.B7.E1.R5	H.B7.E1.R6	new	H.B7.E1.R7	new	new	
	H.B7.E0.R0	H.B7.E0.R1	H.B7.E1.R0	H.B7.E1.R1	H.B7.E1.R2	H.B7.E1.R3	H.B7.E1.R4	H.B7.E1.R5	H.B7.E1.R6	H.B7.E1.R7	H.B7.E2.R0	H.B8.E1.R0	
<b>Housing topics - Not derived topics</b>													
Housing arrangements	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	
Type of living quarters	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	M	
Location of living quarters	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	
Occupancy status of conventional dwellings	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	S	/	
Type of ownership	/	/	M	M	M	M	M	M	/	M	/	/	
Number of occupants 1)	L	L	L	L	L	L	L	L	/	L	/	L	
Useful floor space and/or Number of rooms	M	M	M	M	/	/	/	/	/	/	/	/	
Water supply system	/	/	M	/	M	/	/	/	/	/	/	/	
Toilet facilities	/	/	M	/	/	M	/	/	/	/	/	/	
Bathing facilities	/	/	M	/	/	/	M	/	/	/	/	/	
Type of heating	/	/	M	/	/	/	/	M	/	/	/	/	
Dwellings by type of building	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	/	
Dwellings by period of construction	M	/	M	/	/	/	/	/	M	/	/	/	
<b>Housing topics - Derived Topics</b>													
Density standard 1)	M	M	M	/	/	/	/	/	/	M	/	/	

1) Only resident population.

**Tavola : Nuovi ipercubi relativi alla popolazione**

obligatory on the level NUTS 3 and LAU 2  
 obligatory on the national level, NUTS 1 and NUTS 2

focus of the hypercube  
 Subject to reduction

Focus	Basic cube														
	Total population														Employed persons
Enumeration base	H.B1.E0.R0	H.B1.E0.R1	H.B1.E0.R2	H.B1.E0.R3	H.B1.E0.R4	H.B1.E0.R5	H.B1.E0.R6	H.B1.E0.R7	H.B1.E0.R9	H.B1.E0.R10	H.B1.E0.R11	H.B1.E0.R12	H.B1.E0.R13	H.B1.E0.R14	H.B1.E0.R15
	Do not evaluate					new	new	new	new	new	new	new	new	new	new
<b>Population - Not derived topics</b>															
Place of usual residence	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Location of place of work	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Sex	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Age	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L	M	M	L
Legal marital status	M	M	/	M	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Current activity status	/	/	/	/	/	M	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Occupation	/	/	/	/	/	/	S	/	/	/	/	/	/	S	/
Industry (branch of economic activity)	/	/	/	/	/	/	/	S	/	/	/	/	/	S	/
Status in employment	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	M
Educational attainment (highest completed level)	/	/	/	/	/	/	/	/	M	/	/	/	/	/	/
Country/place of birth	M	M	M	/	/	/	/	/	/	/	/	/	M	/	/
Country of citizenship	M	/	/	M	M	/	/	/	/	/	/	/	M	/	/
Ever resided abroad and year of arrival in the country	/	/	/	/	/										
Previous place of usual residence and date of arrival in the current place or Place of usual residence one year prior to the census	M	/	S	/	S	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Relationships between household members	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Tenure status of households	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Population - Derived topics</b>															
Total population	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Locality	/	/	/	/	/	/	/	/	/	M	/	/	/	/	/
Household status	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	M	/	/	/	/
Family status	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	M	/	/	/
Type of family nucleus	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Size of family nucleus	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Type of private household	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Size of private household	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/

## Bibliografia

D.Abbatini, L.Cassata, F.Martire, A.Reale, G.Ruocco, D.Zindato “La progettazione dei Censimenti generali 2010-2011 - Analisi comparativa di esperienze censuarie estere e valutazione di applicabilità di metodi e tecniche ai censimenti italiani”, Documenti Istat n.9/2007.

E.Berntsen, S.De Angelis, S.Mastroluca “La progettazione dei Censimenti generali 2010-2011 - L’uso dei dati censuari del 2000-2001: alcune evidenze empiriche”, Documenti Istat n. 2/2008

Council of the European Union “*Proposal for a regulation of the European Parliament and of the Council on Population and Housing Censuses*”, Brussels, 13 June 2007.

A.Ferruzza, S.Mastroluca, D.Zindato “I censimenti esteri: modelli a confronto alla luce dei regolamenti internazionali”, Conferenza “Censimenti generali 2010-2011. Criticità e innovazioni”, Roma, Novembre 2007.

Istat, *Anagrafe della popolazione. Legge e regolamento anagrafico (legge 24 dicembre 1954, n. 1228 - D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223)*, Metodi e norme, serie B – n. 29, edizione 1992.

Istat. *Disposizioni per gli Organi periferici e Istruzioni per il rilevatore*. Roma: Istat, 2001.

Istat. *Il Piano di rilevazione e il Sistema di produzione*. Roma: Istat, 2006.

Istat. *14° Censimento della popolazione: dati definitivi*. <http://dawinci.istat.it/MD/>.

Regolamento di esecuzione, emanato con D.P.R. del 22 maggio 2001, n. 276 e pubblicato in G.U. dell’11 luglio 2001, n. 159.

United Nations Economic Commission for Europe “*Conference of European Statisticians – Recommendations for the 2010 Censuses of Population and Housing*”, prepared in cooperation with the Statistical Office of European Communities (Eurostat), New York and Geneva, 2006.

United Nations Economic Commission for Europe and the Statistical Office of the European Communities. *Recommendations for the 2000 Censuses of Population and Housing in the Ece Region*. Statistical Standards and Studies No. 49. New York and Geneva, 1998.

United Nations Statistics Division, Department of Economic and Social Affairs “*Principles and Recommendations for Population and Housing Censuses Revision 2*” New York, 2008.



## Documenti ISTAT(\*)

- 1/2005 – Francesco Cuccia, Simone De Angelis, Antonio Laureti Palma, Stefania Macchia, Simona Mastroluca e Domenico Perrone – *La codifica delle variabili testuali nel 14° Censimento Generale della Popolazione*
- 2/2005 – Marina Peci – *La statistica per i Comuni: sviluppo e prospettive del progetto Sisco.T (Servizio Informativo Statistico Comunale. Tavole)*
- 3/2005 – Massimiliano Renzetti e Annamaria Urbano – *Sistema Informativo sulla Giustizia: strumenti di gestione e manutenzione*
- 4/2005 – Marco Broccoli, Roberto Di Giuseppe e Daniela Pagliuca – *Progettazione di una procedura informatica generalizzata per la sperimentazione del metodo Microstrat di coordinamento della selezione delle imprese soggette a rilevazioni nella realtà Istat*
- 5/2005 – Mauro Albani e Francesca Pagliara – *La ristrutturazione della rilevazione Istat sulla criminalità minorile*
- 6/2005 – Francesco Altarocca e Gaetano Sberno – *Progettazione e sviluppo di un "Catalogo dei File Grezzi con meta-dati di base" (CFG) in tecnologia Web*
- 7/2005 – Salvatore F. Allegra e Barbara Baldazzi – *Data editing and quality of daily diaries in the Italian Time Use Survey*
- 8/2005 – Alessandra Capobianchi – *Alcune esperienze in ambito internazionale per l'accesso ai dati elementari*
- 9/2005 – Francesco Rizzo, Laura Vignola, Dario Camol e Mauro Bianchi – *Il progetto "banca dati della diffusione congiunturale"*
- 10/2005 – Ennio Fortunato e Nadia Mignolli – *I sistemi informativi Istat per la diffusione via web*
- 11/2005 – Ennio Fortunato e Nadia Mignolli – *Sistemi di indicatori per l'attività di governo: l'offerta informativa dell'Istat*
- 12/2005 – Carlo De Gregorio e Stefania Fatello – *L'indice dei prezzi al consumo dei testi scolastici nel 2004*
- 13/2005 – Francesco Rizzo e Laura Vignola – *RSS: uno standard per diffondere informazioni*
- 14/2005 – Ciro Baldi, Diego Bellisai, Stefania Fivizzani, Annalisa Lucarelli e Marina Sorrentino – *Launching and implementing the job vacancy statistics*
- 15/2005 – Stefano De Francisci, Massimiliano Renzetti, Giuseppe Sindoni e Leonardo Tinini – *La modellazione dei processi nel Sistema Informativo Generalizzato di Diffusione dell'ISTAT*
- 16/2005 – Ennio Fortunato e Nadia Mignolli – *Verso il Sistema di Indicatori Territoriali: rilevazione e analisi della produzione Istat*
- 17/2005 – Raffaella Cianchetta e Daniela Pagliuca – *Soluzioni Open Source per il software generalizzato in Istat: il caso di PHPSurveyor*
- 18/2005 – Gianluca Giuliani e Barbara Boschetto – *Gli indicatori di qualità dell'Indagine continua sulle Forze di Lavoro dell'Istat*
- 19/2005 – Rossana Balestrino, Franco Garritano, Carlo Cipriano e Luciano Fanfoni – *Metodi e aspetti tecnologici di raccolta dei dati sulle imprese*
- 1/2006 – Roberta Roncati – [www.istat.it](http://www.istat.it) (versione 3.0) *Il nuovo piano di navigazione*
- 2/2006 – Maura Seri e Annamaria Urbano – *Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia: la sezione sui confronti internazionali*
- 3/2006 – Giovanna Brancato, Riccardo Carbini e Concetta Pellegrini – *SIQual: il sistema informativo sulla qualità per gli utenti esterni*
- 4/2006 – Concetta Pellegrini – *Soluzioni tecnologiche a supporto dello sviluppo di sistemi informativi sulla qualità: l'esperienza SIDI*
- 5/2006 – Maurizio Lucarelli – *Una valutazione critica dei modelli di accesso remoto nella comunicazione di informazione statistica*
- 6/2006 – Natale Renato Fazio – *La ricostruzione storica delle statistiche del commercio con l'estero per gli anni 1970-1990*
- 7/2006 – Emilia D'Acunto – *L'evoluzione delle statistiche ufficiali sugli indici dei prezzi al consumo*
- 8/2006 – Ugo Guarnera, Orietta Luzi e Stefano Salvi – *Indagine struttura e produzioni delle aziende agricole: la nuova procedura di controllo e correzione automatica per le variabili su superfici aziendali e consistenza degli allevamenti*
- 9/2006 – Maurizio Lucarelli – *La regionalizzazione del Laboratorio ADELE: un'ipotesi di sistema distribuito per l'accesso ai dati elementari*
- 10/2006 – Alessandra Bugio, Claudia De Vitiis, Stefano Falorsi, Lidia Gargiulo, Emilio Gianicolo e Alessandro Pallara – *La stima di indicatori per domini sub-regionali con i dati dell'indagine: condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari*
- 11/2006 – Sonia Vittozzi, Paola Giacchè, Achille Zuchegna, Piero Crivelli, Patrizia Collesi, Valerio Tiberi, Alexia Sasso, Maurizio Bonsignori, Giuseppe Stassi e Giovanni A. Barbieri – *Progetto di articolazione della produzione editoriale in collane e settori*
- 12/2006 – Alessandra Coli, Francesca Tartamella, Giuseppe Sacco, Ivan Faiella, Marcello D'Orazio, Marco Di Zio, Mauro Scanu, Isabella Siciliani, Sara Colombini e Alessandra Masi – *La costruzione di un Archivio di microdati sulle famiglie italiane ottenuto integrando l'indagine ISTAT sui consumi delle famiglie italiane e l'Indagine Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane*
- 13/2006 – Ersilia Di Pietro – *Le statistiche del commercio estero dell'Istat: rilevazione Intrastat*
- 14/2006 – Ersilia Di Pietro – *Le statistiche del commercio estero dell'Istat: rilevazione Extrastat*
- 15/2006 – Ersilia Di Pietro – *Le statistiche del commercio estero dell'Istat: comparazione tra rilevazione Intrastat ed Extrastat*
- 16/2006 – Fabio M. Rapiti – *Short term statistics quality Reporting: the LCI National Quality Report 2004*
- 17/2006 – Giampiero Siesto, Franco Branchi, Cristina Casciano, Tiziana Di Francescantonio, Piero Demetrio Falorsi, Salvatore Filiberti, Gianfranco Marsigliesi, Umberto Sansone, Ennio Santi, Roberto Sanzo e Alessandro Zeli – *Valutazione delle possibilità di uso di dati fiscali a supporto della rilevazione PMI*
- 18/2006 – Mauro Albani – *La nuova procedura per il trattamento dei dati dell'indagine Istat sulla criminalità*
- 19/2006 – Alessandra Capobianchi – *Review dei sistemi di accesso remoto: schematizzazione e analisi comparativa*
- 20/2006 – Francesco Altarocca – *Gli strumenti informatici nella raccolta dei dati di indagini statistiche: il caso della Rilevazione sperimentale delle tecnologie informatiche e della comunicazione nelle Pubbliche Amministrazioni locali*
- 1/2007 – Giuseppe Stassi – *La politica editoriale dell'Istat nel periodo 1996-2004: collane, settori, modalità di diffusione*
- 2/2007 – Daniela Ichim – *Microdata anonymisation of the Community Innovation Survey data: a density based clustering approach for risk assessment*
- 3/2007 – Ugo Guarnera, Orietta Luzi e Irene Tommasi – *La nuova procedura di controllo e correzione degli errori e delle mancate risposte parziali nell'indagine sui Risultati Economici delle Aziende Agricole (REA)*

- 4/2007 – Vincenzo Spinelli – *Processo di Acquisizione e Trattamento Informatico degli Archivi relativi al Modello di Dichiarazione 770*
- 5/2007 – Anna Di Carlo, Maria Picci, Laura Posta, Michaela Raffone, Giuseppe Stassi e Fiorella Tortora – *La progettazione dei Censimenti generali 2010-2011: 1 - Analisi, valutazione e proposte in merito ad atti di normazione e finanziamento*
- 6/2007 – Silvia Bruzzone, Atonia Manzari, Marilena Pappagallo e Alessandra Reale – *Indagine sulle Cause di Morte: Nuova procedura automatica per il controllo e la correzione delle variabili demo-sociali*
- 7/2007 – Maura Giacommo, Carlo Vaccari e Monica Scannapieco – *Indagine sulle Scelte Tecnologiche degli Istituti Nazionali di Statistica*
- 8/2007 – Lamberto Pizzicannella – *Sviluppo del processo di acquisizione e trattamento informatico degli archivi relativi al modello di dichiarazione 770. Anni 2004 – 2005*
- 9/2007 – Damiano Abbatini, Lorenzo Cassata, Fabrizio Martire, Alessandra Reale, Giuseppina Ruocco e Donatella Zindato – *La progettazione dei Censimenti generali 2010-2011 2 - Analisi comparativa di esperienze censuarie estere e valutazione di applicabilità di metodi e tecniche ai censimenti italiani*
- 10/2007 – Marco Fortini, Gerardo Gallo, Evelina Paluzzi, Alessandra Reale e Angela Silvestrini – *La progettazione dei censimenti generali 2010 – 2011 3 – Criticità di processo e di prodotto nel 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: aspetti rilevanti per la progettazione del 15° Censimento*
- 11/2007 – Domenico Adamo, Damiana Cardoni, Valeria Greco, Silvia Montecolle, Sante Orsini, Alessandro Ortensi e Miria Savioli – *Strategie di correzione del questionario sulla qualità della vita dell'infanzia e dell'adolescenza. Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana 2005*
- 12/2007 – Carlo Nappi – *Manuale per la preparazione di originali "ready to print"*
- 1/2008 – Franco Lorenzini – *Indagine sulle unità locali delle imprese: la flessibilità organizzativa e il ruolo degli uffici regionali come strategia per la riduzione del disturbo statistico e il raggiungimento di elevati tassi di risposta*
- 2/2008 – Elisa Berntsen, Simone De Angelis, Simona Mastroluca – *La progettazione dei Censimenti generali 2010-2011 4-L'uso dei dati censuari del 2000-2001: alcune evidenze empiriche*
- 3/2008 – Marina Peci – *Progetto SCQ -Scuola Conoscenza Qualità-Statistica e Studenti*
- 4/2008 – Giampiero Siesto, Franco Branchi, Cristina Casciano, Tiziana Di Francescantonio, Piero Demetrio Falorsi, Salvatore Filiberti, Gianfranco Marsigliesi, Umberto Sansone, Ennio Santi, Roberto Sanzo e Alessandro Zel – *Messa a regime dell'uso dei dati fiscali (Modelli UNICO) per l'integrazione delle mancate risposte e la riduzione del numero delle unità campione della rilevazione PMI*
- 5/2008 – Giovanni Seri e Maurizio Lucarelli – *A.D.ELE. Il laboratorio per l'Analisi dei Dati ELEmentari. Monitoraggio dell'attività Anni 2004-2007*
- 6/2008 – Francesco Altarocca – *Strumenti informatici innovativi nella conduzione di indagini statistiche*
- 1/2009 – Silvia Dardanelli, Simona Mastroluca, Alessandro Sasso e Mariangela Verrascina – *La progettazione dei censimenti generali 2010 – 2011 5 - Novità di regolamentazione internazionale per il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni*